

Creval 



**Relazione finanziaria semestrale
al 30 giugno 2020**

Creval Società per Azioni

Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489

Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.gruppocreval.com> E-mail: creval@creval.it

Dati al 30.06.2020: Capitale Sociale 1.643.508.053,06 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE

in carica al 5 agosto 2020

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alessandro Trotter
Vice Presidente	Stefano Caselli
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Luigi Lovaglio
Consiglieri	Livia Aliberti Amidani Elena Beccalli Paola Bruno Maria Giovanna Calloni Carlo Crosara Anna Doro Fausto Galmarini Serena Gatteschi Stefano Gatti Jacob F. Kalma Teresa Naddeo Massimiliano Scrocchi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Francesca Michela Maurelli
Sindaci effettivi	Paolo Cevolani Alessandro Stradi
Sindaci supplenti	Simonetta Bissoli Francesco Fallacara

RESPONSABILI PRINCIPALI FUNZIONI AZIENDALI

Vice Direttore Generale Vicario	Umberto Colli
Chief Risk Officer (CRO)	Fabio Salis
Chief Lending Officer (CLO)	Vittorio Pellegatta
Responsabile Funzione di Compliance a Antiriciclaggio	Enzo Rocca

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Simona Orietti
--	----------------

Società di revisione legale dei conti	KPMG S.p.A.
--	-------------

Indice

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE	2
DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2020	4
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	6
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	7
IL QUADRO ECONOMICO GENERALE.....	7
IL TITOLO AZIONARIO	14
I FATTI DI RILIEVO E LE OPERAZIONI STRATEGICHE DELL'ESERCIZIO	15
LA STRUTTURA OPERATIVA E IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO	22
L'ATTIVITA' COMMERCIALE	24
INNOVAZIONE E IT	28
IL PERSONALE	30
INFORMAZIONI SULLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI E SUI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI DEL PERIODO	32
LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E I RAPPORTI INFRAGRUPPO	43
PRESIDIO DEI RISCHI E INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO E' ESPOSTO.....	45
I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE	48
LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO	48
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	50
<i>Prospetti contabili.....</i>	<i>51</i>
<i>Note illustrative.....</i>	<i>57</i>
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/99	136
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	138

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2020

DATI PATRIMONIALI	30/06/2020	31/12/2019	Var.
(in migliaia di euro)			
Crediti verso clientela	19.594.042	19.523.742	0,36%
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	977.887	1.013.801	-3,54%
Totale dell'attivo	24.034.871	24.340.000	-1,25%
Raccolta diretta da clientela	17.740.105	18.968.871	-6,48%
Raccolta indiretta da clientela	10.089.351	10.365.993	-2,67%
di cui:			
- Risparmio gestito	7.494.245	7.565.554	-0,94%
Raccolta globale	27.829.456	29.334.864	-5,13%
Patrimonio netto	1.700.031	1.656.269	2,64%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	30/06/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)	20,9%	20,1%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>Tier1 capital ratio</i>)	20,9%	20,1%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	22,8%	22,1%

INDICI DI BILANCIO	30/06/2020	31/12/2019
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale	36,3%	35,3%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da clientela	74,3%	73,0%
Raccolta diretta da clientela / Totale del passivo e del patrimonio netto	73,8%	77,9%
Impieghi clienti* / Raccolta diretta da clientela	87,7%	81,6%
Impieghi clienti* / Totale dell'attivo	64,7%	63,6%

* *Comprendono la voce di bilancio "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela" esclusi i titoli governativi per un importo pari a 4.043.231 migliaia di euro*

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	30/06/2020	31/12/2019	Var.
Crediti in sofferenza netti (in migliaia di euro)	110.360	143.992	-23,36%
Altri crediti dubbi netti (in migliaia di euro)	464.602	588.458	-21,05%
Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	574.962	732.450	-21,50%
Crediti in sofferenza netti / Impieghi clienti*	0,7%	0,9%	
Altri crediti dubbi netti / Impieghi clienti*	3,0%	3,8%	
Crediti deteriorati netti / Impieghi clienti*	3,7%	4,7%	
Copertura dei crediti in sofferenza	62,3%	74,2%	
Copertura degli altri crediti dubbi	37,7%	39,8%	
Copertura dei crediti deteriorati	44,6%	52,3%	

* *Comprendono la voce di bilancio "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela" esclusi i titoli governativi per un importo pari a 4.043.231 migliaia di euro.*

I crediti verso clientela classificati nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono inclusi.

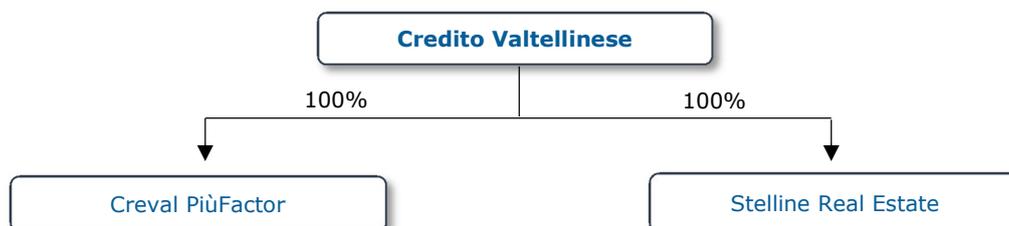
DATI ECONOMICI	1° Sem 2020	1° Sem 2019	Var.
(in migliaia di euro)			
Margine di interesse	161.512	178.573	-9,55%
Proventi operativi	284.848	311.825	-8,65%
Oneri operativi	(200.733)	(222.749)	-9,88%
Risultato netto della gestione operativa	84.115	89.076	-5,57%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	41.792	(3.700)	n.s.
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	40.986	23.546	74,07%
Utile del periodo	40.987	23.546	74,07%

DATI DI STRUTTURA	30/06/2020	31/12/2019	Var.
Numero dipendenti	3.556	3.634	-2,15%
Numero filiali	355	362	-1,93%

Con riferimento ai dati di sintesi e agli indicatori alternativi di performance sopra rappresentati si specifica che le grandezze utilizzate per il relativo calcolo, ove non specificate in calce alle tabelle, sono riportate nelle "Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo". Tali indicatori, elaborati dal *management*, forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS, non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche e sono forniti in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.



Al 30 giugno 2020 il Credito Valtellinese – società Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Valtellinese - è presente sul territorio nazionale in undici regioni con una rete di 355 sportelli. Di seguito le principali società del Gruppo:

- **Creval PiùFactor S.p.A.**, società dedicata all'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB");
- **Stelline Real Estate S.p.A., R.E.o.Co. (Real Estate Owned Company)**, società dedicata all'attività di *asset reposessing* e alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo.

Fa, altresì, parte del perimetro del Gruppo la società Creval Covered Bond S.r.l. costituita il 4 ottobre 2019, di cui il Credito Valtellinese detiene il 60%.

IL QUADRO ECONOMICO GENERALE¹

Il 2020 ha avuto un avvio positivo con il Fondo Monetario Internazionale che prudenzialmente prevedeva una crescita mondiale del 3,3% per l'anno in corso dopo che il 2019 si era chiuso con +2,9%. Tali previsioni sono state profondamente riviste a causa dello scoppio dalla fine di gennaio 2020 dell'epidemia di Covid-19 (Coronavirus) partita dalla Cina e diffusasi poi rapidamente a livello internazionale trasformandosi in pandemia. Seppur con tempistiche diverse, i vari Paesi, al fine di limitare il contagio, hanno adottato misure di contenimento basate sul distanziamento sociale che hanno avuto pesanti ripercussioni sulle economie nazionali. A marzo di quest'anno, il FMI a fronte degli impatti attesi a livello economico dell'emergenza sanitaria, ha ridotto drasticamente la sua previsione del PIL mondiale da +3,3% a -3%, diminuendola ulteriormente a giugno a -4,9% per l'intero 2020. Nell'arco di 5 mesi il mondo è passato da una prospettiva di una moderata crescita ad attese di una profonda recessione indotta dal blocco asincrono dei sistemi produttivi a partire dalle economie più sviluppate. La crisi nata come sanitaria ha avuto immediate ripercussioni di carattere economico, finanziario e sociale. Economico perché ha visto il crollo dell'attività produttiva sia manifatturiera che nei servizi (turistici e legati all'accoglienza e ai trasporti); finanziario perché si è assistito al tracollo delle borse ed ad un'impennata della volatilità; sociale perché ha determinato un aumento della disoccupazione oltre che a ridurre la disponibilità di reddito con nuovi sotto-occupati.

Governi e Banche Centrali di tutto il mondo hanno reagito con una tempestività ben superiore a quella sperimentata nelle precedenti crisi, mettendo a disposizione ingenti risorse e stimoli fiscali e monetari immediati e pervasivi che hanno prontamente dispiegato il loro supporto. L'Europa si appresta a mettere in campo l'UE *Next Gen* con una portata di 750 miliardi di euro da reperirsi attraverso il *Recovery Fund*, dopo la tempestiva approvazione delle misure straordinarie ad aprile per 540 miliardi di euro (Sure, ESM e BEI) e l'ampliamento del Budget UE per 1.100 miliardi di euro sotto il *Multiannual Financial Framework*.

Dopo aver sofferto la recessione della Cina nel primo trimestre, la caduta della domanda in Europa e negli Usa nel secondo, i Paesi emergenti non sono più il traino della crescita mondiale e devono fare i conti con gli effetti diretti e indiretti della pandemia. A questi elementi si aggiungono il rallentamento del commercio internazionale e dei flussi turistici nonché l'effetto di cambiamenti strutturali come la regionalizzazione del commercio che avrà dinamiche ben più lunghe nel dispiegarsi, ma anche più profonde nel modificare gli attuali assetti delle catene mondiali del valore e della produzione.

Negli Stati Uniti, le restrizioni in aprile sono state meno rigide che in Europa e la caduta della produzione industriale è stata meno profonda, ma i nuovi focolai emersi tra giugno e luglio ripropongono inasprimenti delle misure di contenimento, accrescendo così il rischio di soffocare i timidi segnali di ripresa (riduzione della disoccupazione, ripresa delle vendite al dettaglio in maggio).

In Cina, il recupero della produzione industriale suggerisce il superamento del punto di minimo, ma l'incertezza sanitaria latente toglie lo slancio necessario a riportare la crescita sui ritmi di espansione pre-crisi.

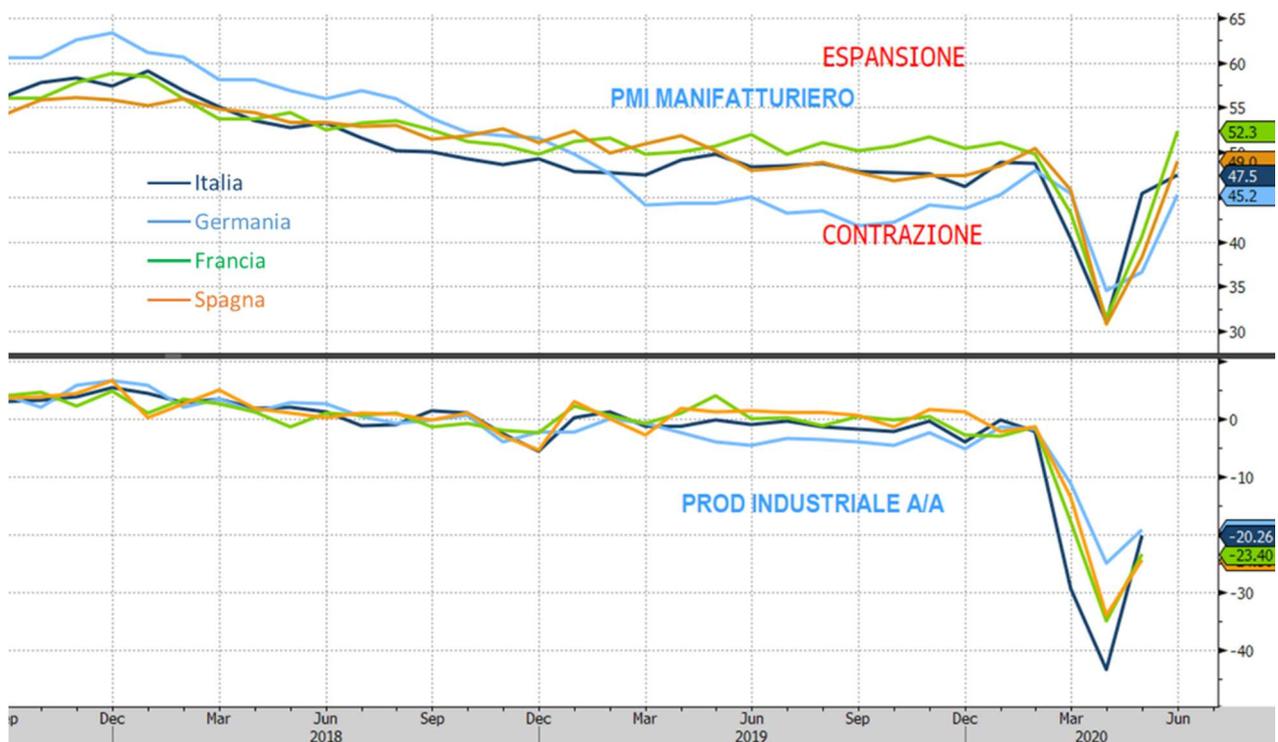
Nell'area euro, un numero elevato di lavoratori è rimasto formalmente occupato anche se con il sostegno di programmi governativi. Nonostante questo supporto, tuttavia, l'occupazione totale nei principali paesi europei è attesa in caduta.

¹ Fonti: Rapporto di Previsione di Prometeia a luglio 2020; Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 3/2020.

L'impegno della Commissione Europea nell'adozione di un ampio piano di contenimento e rilancio europeo nasce dalla constatazione che già nella prima fase della pandemia all'interno dell'Eurozona sono aumentate le divergenze tra paesi e al loro interno dinamiche eterogenee tra settori. Italia e Spagna i più colpiti dalla pandemia in termini di contagi e decessi, appaiono più in difficoltà in parte per l'estensione del *lockdown* e in parte per i limiti nelle risposte fiscali imposti da minori disponibilità di intervento.

In Italia, a partire da metà febbraio sono stati adottati provvedimenti di distanziamento sociale a tutela della Salute pubblica via via più restrittivi in concomitanza con il deterioramento della situazione sanitaria che hanno comportato la chiusura di tutte le attività non indispensabili. Tali provvedimenti, protrattisi sino a metà maggio, hanno avuto un impatto molto pesante su tutto il sistema produttivo. La filiera turistica (dai voli aerei, alla crocieristica, agli alberghi e ai ristoranti) e dell'intrattenimento (cinema, teatri, musei ecc.) sono state duramente colpite, così come tutti i consumi di beni non durevoli. Il blocco della domanda ha di fatto indotto anche il settore industriale a chiudere non solo per i vincoli sanitari. La caduta del PIL nel primo trimestre dell'anno è stata del 5,4% e le stime preliminari per il secondo trimestre fornite dall'ISTAT prevedono un'ulteriore contrazione del 12,4% rispetto al trimestre precedente a causa del pieno dispiegarsi degli effetti economici dell'emergenza sanitaria. La caduta del PIL si colloca all'interno di un contesto internazionale dove le principali economie registrano riduzioni di analoga portata a causa del diffondersi della pandemia. La capacità di risposta dell'economia alle misure nazionali ed europee sarà determinante. Con la fine del *lockdown* e l'allentamento delle misure di contenimento, l'attività produttiva in Italia ha mostrato segnali di recupero. Nel mese di maggio, infatti, la produzione industriale è tornata a crescere su base mensile del 42% dopo i crolli verticali di marzo e aprile. La stessa dinamica è stata riscontrata anche dai maggiori partner europei.

Sebbene questi siano segnali positivi che necessitano di ulteriori conferme nei prossimi trimestri, sia gli indicatori di fiducia (PMI manifattura *forward looking*) che reali (produzione industriale per loro natura ritardati) lasciano intravedere un miglioramento della congiuntura che potrebbe far presagire un recupero dell'economia con una dinamica a V come rappresentato dal seguente grafico. Le previsioni sono unanimi nell'indicare che l'uscita dalla recessione avverrà in tempi brevi ma con un ritmo più lento e sotto il potenziale di lungo termine. L'iniziativa europea UE *Next Gen* vuole imprimere un "salto" affinché la crisi sia superata migliorando le condizioni di prosperità piuttosto che ritornare al paradigma pre-pandemico.



Fonte: Bloomberg

A completezza del quadro mondiale e nazionale si riportano di seguito le previsioni sul PIL effettuate da Prometeia con le revisioni effettuate nel corso del 2020 dettate dal peggioramento del quadro sanitario ed economico. Molteplici revisioni al ribasso, tanto quanto fatto da FMI e Banca d'Italia, denotano l'estrema incertezza causata dalla pandemia nel valutare i suoi molteplici impatti sulle attività dell'uomo.

PROMETEIA PREVISIONI PIL 2020 (tassi di var a/a%)				
	2019	<i>DIC'19</i>	<i>MAR'20</i>	<i>LUG'20</i>
Mondo	3,0	<i>2,6</i>	<i>-1,6</i>	<i>-5,2</i>
USA	2,3	<i>1,5</i>	<i>-2,5</i>	<i>-5,7</i>
UEM	1,2	<i>1,1</i>	<i>-5,1</i>	<i>-8,1</i>
ITALIA	0,3	<i>0,5</i>	<i>-6,5</i>	<i>-10,1</i>
CINA	6,2	<i>5,1</i>	<i>3,2</i>	<i>0,6</i>

Fonte: Prometeia - Rapporto di Previsione di marzo e luglio 2020

Qui di seguito, lo scenario *baseline* di Prometeia pubblicato a luglio.

PIL ITALIA (variabili principali)				
Tassi di var a/a%	2019	2020	2021	2022
PIL	0,3%	-10,1%	5,9%	1,8%
Import	-0,2%	-13,8%	10,9%	5,2%
Consumi famiglie	0,4%	-9,0%	5,2%	1,9%
Investimenti fissi	1,4%	-19,5%	8,3%	3,9%
- macchinari	0,4%	-21,7%	8,3%	4,6%
- costruzioni	2,6%	-16,7%	8,3%	3,1%
Export	1,4%	-18,9%	14,1%	3,9%
Indice dei prezzi al consumo	0,6%	-0,1%	0,8%	1,5%
Occupazione totale	0,3%	-10,1%	4,5%	1,5%
Indice della produzione industriale	-1,1%	-18,7%	11,2%	2,5%

Fonte: Prometeia - Rapporto di Previsione di luglio 2020

Dalla disamina elaborata in precedenza, il contesto economico e sociale in cui il mondo intero si sta muovendo è fortemente condizionato dalla pandemia che ha causato la recessione che stiamo vivendo. La tempistica di soluzione a questa situazione rimane incerta sebbene molta fiducia viene riposta nella ricerca medica e farmaceutica che si stanno spendendo per trovare efficaci cure e uno o più vaccini in grado di debellare la pandemia. La crisi sanitaria ha acquisito preminenza rispetto a molti altri "rischi peggiorativi" che rimangono tuttora presenti nello scacchiere internazionale a cominciare dalle tensioni geopolitiche tra Stati Uniti e Cina non solo in ambito commerciale, a cui si aggiunge l'evoluzione della Brexit che al momento non ha generato un accordo sui futuri rapporti commerciali tra le due sponde della Manica. Tali elementi contribuiscono ad alimentare l'incertezza circa le prospettive economiche future.

Provvedimenti italiani e europei

Per fronteggiare gli impatti sanitari, economici e sociali della pandemia, il Governo Italiano ha approvato una serie di provvedimenti volti a proteggere la salute pubblica, a sostenere le imprese e i redditi delle famiglie.

Nel mese di marzo è stato approvato il Decreto "Cura Italia" (D.L. 18/2020) che ha autorizzato, in accordo con l'UE, l'innalzamento del debito pubblico di 20 miliardi di euro al fine di adottare una serie di misure volte a salvaguardare la salute dei cittadini e sostenere il sistema produttivo, tra cui: (i) il potenziamento delle risorse a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale; (ii) il sostegno al reddito delle famiglie con l'introduzione di ammortizzatori sociali *ad-hoc*; (iii) aiuti per i settori maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria e (iv) il sostegno alla liquidità delle imprese tramite uno stanziamento finalizzato al rilascio di garanzie pubbliche sui prestiti erogati dalle banche (mediante il Fondo di garanzia gestito da Mediocredito Centrale) e una moratoria per i prestiti alle microimprese e PMI. Tra le novità fiscali, si evidenziano, inoltre, misure in favore delle cessioni di crediti deteriorati effettuate entro il 31 dicembre 2020, che consentono la trasformazione di imposte anticipate (DTA), riferite a perdite fiscali ed eccedenze ACE, in crediti di imposta nei limiti fissati dalla normativa. In aprile, è stato approvato un secondo provvedimento denominato "Decreto Liquidità" (D.L. 23/2020) recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro e di proroga di termini amministrativi e processuali. Tra i principali provvedimenti si evidenzia il potenziamento delle garanzie statali concesse attraverso la società SACE del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti in favore delle banche per l'erogazione di prestiti alle imprese la cui attività è stata danneggiata dall'emergenza Covid-

19. Tali garanzie sono subordinate ad una serie di condizioni tra cui il divieto per i percettori di distribuire dividendi per i successivi dodici mesi e la destinazione obbligatoria del finanziamento a sostegno di attività produttive localizzate in Italia. Nel decreto sono inoltre incluse misure di rinvio di adempimenti fiscali e un rafforzamento dei poteri del Governo in materia di *golden power* estendendone l'ambito di applicazioni a settori finora esclusi (tra cui assicurativo, bancario, finanza, acqua, salute, comunicazioni e media).

Nella prima decade di luglio è stato approvato un terzo provvedimento, il c.d. "Decreto Rilancio" (D.L. 34/2020) che prevede uno stanziamento di ulteriori 55 miliardi di euro. Gran parte dei provvedimenti inclusi riprendono ed estendono le misure approvate nei decreti precedenti a sostegno del sistema sanitario, dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese. Con particolare riferimento a queste ultime il decreto prevede contributi a fondo perduto e crediti di imposta per settori e imprese particolarmente colpiti dalla crisi, la cancellazione dei versamenti IRAP (saldo 2019 e prima rata dell'acconto 2020), incentivi alla patrimonializzazione, il rafforzamento delle misure a sostegno delle *start-up* e delle PMI innovative, la creazione di strumenti per il sostegno finanziario diretto dello Stato alle imprese nella forma sia di prestiti che di apporti di capitale.

Tra le misure in materia di lavoro si evidenzia la proroga degli ammortizzatori sociali e delle indennità spettanti ad alcune categorie di lavoratori, introdotti a seguito della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa in conseguenza dell'emergenza epidemiologica.

Per quanto riguarda il fronte regolamentare le Autorità europee e italiane hanno lavorato per alleviare i criteri restrittivi e agevolare il sistema creditizio in questa difficile congiuntura. Tra i principali interventi vi sono: (i) la sospensione del Patto di Stabilità al fine di consentire ai Governi nazionali di affrontare le conseguenze economiche provocate dalla pandemia; (ii) la modifica del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) in chiave flessibile e con unica condizionalità di impiego dei fondi per l'assistenza sanitaria. La capacità d'intervento di questo strumento è pari al 2% del PIL UE assommando a circa 240 miliardi di euro; (iii) la costituzione di un fondo gestito della BEI a supporto delle imprese europee per un importo di circa 200 miliardi di euro; (iv) la costituzione del SURE (*Support to mitigate unemployment risks in emergency*), un fondo europeo contro la disoccupazione che con 100 miliardi di euro di garanzie sosterrà finanziariamente le "casse integrazioni" nazionali o schemi simili di protezione dei posti di lavoro. L'*European Banking Authority* (EBA) al fine di consentire alle banche di concentrarsi sulle operazioni principali, ha rinviato l'esercizio di Stress Test in tutta l'UE e ha rivisto in chiave prudenziale le classificazioni dei prestiti in *default*, *forborne* nonché il loro trattamento contabile in modo da rendere omogenee le pratiche e le implicazioni delle moratorie adottate a livello nazionale.

La BCE nell'ambito delle proprie azioni di politica monetaria ha implementato temporaneamente nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) e migliorato le condizioni delle operazioni TLTRO-III per il periodo da giugno 2020 a giugno 2021. E' stata introdotta una nuova serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine "non mirate" di emergenza pandemica PELTRO al fine di sostenere le condizioni di liquidità nel sistema finanziario e preservare il regolare funzionamento dei mercati monetari. Il programma PSPP di acquisto di titoli pubblici e privati, attivo sino a fine anno, è stato aumentato di 120 miliardi di euro. A marzo è stato annunciato l'avvio del *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP) che prevede l'acquisto di titoli pubblici e privati per 750 miliardi di euro. A giugno la BCE ha ritenuto opportuno ampliarlo di ulteriori 600 miliardi di euro estendendone la durata almeno sino a giugno 2021 al fine di sostenere l'obiettivo statutario dell'inflazione e di garantire il contrasto alla frammentazione del mercato finanziario all'interno della zona euro a garanzia dell'ordinata trasmissione della politica monetaria. Ulteriore caratteristica del PEPP è che gli acquisti saranno effettuati in maniera flessibile nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e i vari paesi. La misura prevede anche il reinvestimento dei titoli in scadenza che potranno avere una durata dai 70 giorni ai 30 anni.

All'interno delle misure atte ad assicurare la liquidità alle banche la BCE ha adottato un temporaneo allentamento dei criteri di idoneità delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema finalizzato ad ampliare la disponibilità di garanzie da parte delle banche che è stata ulteriormente estesa ai titoli con rating scesi sotto il livello di *investment grade*, ma che lo erano alla data del 7 aprile 2020.

Il sistema bancario italiano

Il settore bancario italiano ed europeo stanno affrontando la nuova crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19 che colpisce in modo asimmetrico attività, dimensioni d'impresa e territori. La crisi colpisce un sistema che da anni si caratterizza per una redditività debole e inferiore alla remunerazione richiesta dagli azionisti, confermata tale anche nel 2019 quando il ROE è stato pari al 5,2% in media europea e del 4,9% per le maggiori banche italiane. Con una caduta attesa del PIL italiano del 10% e un aumento della disoccupazione, la redditività del comparto sarà nuovamente messa sotto pressione.

Gli effetti della pandemia si inseriscono in un quadro di debolezza dell'attività bancaria tradizionale benché il sistema creditizio italiano sia riuscito a comprimere notevolmente l'esposizione nei confronti dei crediti deteriorati.

Inoltre occorre tenere presente che le banche sono oggi più patrimonializzate rispetto alla situazione nella quale si sono venute a trovare durante la Grande Crisi Finanziaria (2008-2009). In un contesto di eccezionale gravità Governi e Istituzioni, come già descritto, hanno varato misure eccezionali per sostenere l'economia e, attraverso il sistema bancario, il fabbisogno di liquidità di famiglie e imprese.

Banca d'Italia evidenzia nel suo Bollettino di luglio che nel primo trimestre del 2020 il livello medio di patrimonializzazione dei gruppi significativi è leggermente migliorato, per effetto dell'accantonamento di quella parte degli utili relativi al 2019 la cui distribuzione è stata sospesa in seguito alla raccomandazione della BCE dello scorso marzo e, in misura più contenuta, per effetto della riduzione degli attivi ponderati.

Sempre nei primi tre mesi dell'anno la redditività dei gruppi bancari significativi ha subito un calo rispetto al primo trimestre del 2019 che riflette soprattutto l'aumento delle rettifiche su crediti ascrivibile in larga parte ai maggiori gruppi e connesso con il deterioramento dello scenario macroeconomico utilizzato per il calcolo delle perdite attese secondo i vigenti principi contabili. Gli impatti derivanti dal blocco delle attività imprenditoriali, dalla caduta dell'interscambio commerciale e del reddito disponibile delle famiglie sono state limitate da interventi governativi che consentiranno di accrescere le erogazioni di prestiti ben più delle previsioni di inizio anno ma che determineranno un crescente indebitamento delle imprese. Questo meccanismo sosterrà il ciclo economico a discapito di una crescita del debito pubblico. Inoltre, le misure di sostegno al fabbisogno finanziario delle famiglie e delle imprese contribuiranno a contenere la generazione di nuovi crediti deteriorati nell'anno in corso. A fronte della crisi è cresciuta anche la componente del risparmio precauzionale delle famiglie stimata al 12,5% in aumento di 4,6 punti percentuali rispetto al quarto trimestre 2019.

Come rileva la Banca d'Italia nel Bollettino economico di luglio, in maggio sono aumentati significativamente i prestiti alle imprese, in concomitanza con il maggiore fabbisogno di liquidità indotto dalla crisi pandemica. Da marzo la crescita del credito alle società non finanziarie è decisamente aumentata, portandosi in maggio all'11,5% sui tre mesi (da -0,3% in febbraio a/a). L'accelerazione ha riflesso erogazioni nette pari a 23 miliardi di euro nei tre mesi terminanti in maggio. Su base tendenziale la crescita dei finanziamenti alle imprese è stata dell'1,9%. In termini settoriali si registra una crescita dei finanziamenti alla manifattura e ai servizi del 3% e del 3,4% rispettivamente, mentre il comparto delle costruzioni registra una caduta dei finanziamenti del 3,2%. Il credito alle famiglie si è invece contratto nel complesso del -2,5% nei tre mesi terminanti in maggio (da +1,1% in febbraio). Su base tendenziale le erogazioni hanno

invece ancora una dinamica positiva del +1,3% con un +2% nella componente mutui e quella del credito al consumo che si attesta a +1,3% da tassi di crescita degli anni scorsi che si attestavano tra il 7% e l'8%. Il *lockdown* e il confinamento sanitario hanno inevitabilmente determinato la riduzione della spesa delle famiglie e delle compravendite di immobili.

Le politiche di offerta applicate ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si sono mantenute nel complesso stabili. Le banche hanno lievemente allentato i termini e le condizioni generali applicati sui finanziamenti alle imprese e sui mutui alle famiglie. L'indagine fa luce anche sulla prospettive del terzo trimestre: gli intermediari prevedono che le politiche di offerta registreranno un ulteriore lieve allentamento per le imprese e resteranno invariate per le famiglie. Dal lato della domanda le imprese si attendono che le loro esigenze di liquidità si stempereranno ma non scompariranno nonostante la fine del *lockdown*. Le famiglie, passata la fase di caduta vertiginosa della fiducia, ritorneranno a chiedere nuovi prestiti.

Il mercato finanziario in Italia

L'esplosione della crisi sanitaria nell'ultima decade di febbraio ha interrotto bruscamente la fase di ascesa dei mercati finanziari mondiali che era ripresa all'indomani dell'accordo commerciale di primo livello tra Usa e Cina. La caduta degli indici azionari è stata repentina e profonda con una conseguente impennata della volatilità. Una dinamica che si è riscontrata sia in Europa che in America, mentre le Autorità cinesi hanno sospeso le contrattazioni in contemporanea al *lockdown*. I fortissimi timori iniziali dettati dall'incertezza sull'evoluzione e portata della pandemia, prima sul fronte sanitario e poi economico, hanno pesato sul *sentiment* degli investitori. Tra aprile e maggio, in seguito agli interventi delle autorità monetarie e fiscali e all'allentamento delle misure di contenimento adottate per contrastare la pandemia, le quotazioni delle borse si sono rinvigoriti anche se in maniera eterogenea.

L'America ha recuperato quasi interamente la *debacle* con il Nasdaq che è salito segnando nuovi record. L'Europa segna recuperi più contenuti che collocano la performance da inizio anno tra il -6% di Francoforte e il -18% di Milano. Il comparto bancario italiano registra una contrazione del 27% da inizio anno².

Tra la fine della prima decade di aprile e l'inizio di luglio l'indice generale è cresciuto del 12%, quello del comparto bancario del 19%. Le valutazioni di mercato hanno beneficiato di una significativa diminuzione del premio per il rischio azionario, sceso al di sotto dei livelli di inizio anno in un contesto di minore volatilità; la fiducia degli investitori è progressivamente migliorata con il dispiegarsi degli interventi delle banche centrali e delle misure di politica di bilancio nonché, a partire da maggio, con la graduale rimozione dei provvedimenti di contenimento del contagio. I rendimenti dei titoli di Stato italiani sono scesi, così come i costi di finanziamento delle imprese e delle banche. L'attività di emissione di obbligazioni è ripresa, incoraggiata anche dagli acquisti dell'Eurosistema.

I rendimenti dei titoli di Stato italiani, dopo avere oscillato su valori relativamente elevati, si sono ridotti su tutte le scadenze dalla metà di maggio, grazie all'annuncio dell'iniziativa della Commissione UE connessa alla proposta del piano UE *Next Gen* e la conseguente attivazione del *Recovery Fund*. L'annuncio è stato sufficiente a calmierare i tassi italiani, ma non tanto da comprimerli ai livelli degli altri partner europei. L'Italia continua a scontare un premio al rischio ampiamente superiore alla media UE lasciando gli *asset* finanziari del nostro Paese esposti al rischio di correzioni significative.

² Dati riferiti alla data del 31 luglio 2020.

IL TITOLO AZIONARIO

Il titolo azionario Credito Valtellinese è negoziato sul mercato MTA di Borsa Italiana e fa parte dell'indice FTSE Italia Mid Cap.

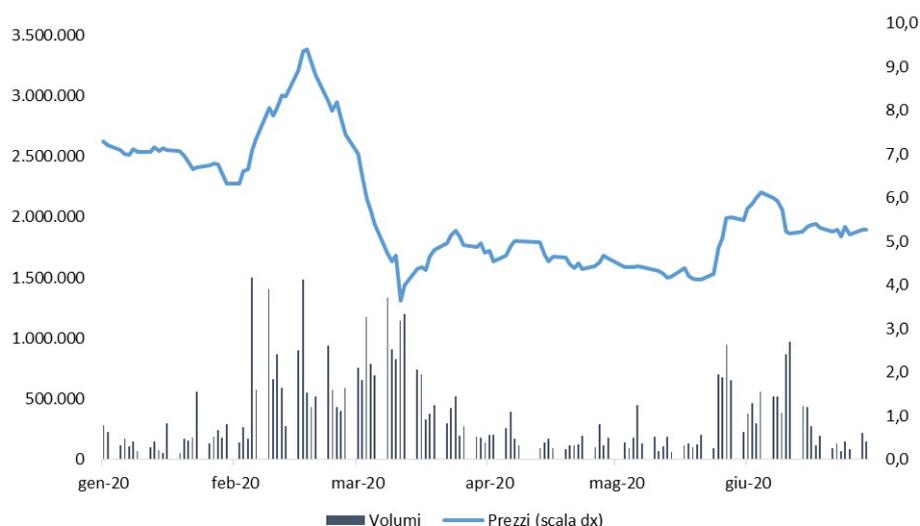
In data 1 giugno 2020, in virtù della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria di Creval tenutasi in data 24 aprile 2020, si è dato esecuzione all'operazione di raggruppamento azionario in ragione di 1 nuova azione ogni 100 azioni esistenti. L'esito del raggruppamento ha lasciato invariato il capitale sociale di Creval pari a 1.643,5 milioni di euro suddiviso in n. 70.149.694 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le serie storiche delle quotazioni e dei volumi sono quindi state rettifiche per cogliere questo cambiamento.

Nel corso del 2020 l'andamento dell'azione è stato altalenante e sincrono con l'andamento del mercato italiano e internazionale sottoposto allo *shock* della pandemia.

Il prezzo si è mosso in un *range* compreso tra un massimo di 9,4 euro il 19 febbraio 2020 e un minimo di 3,65 euro registrato il 12 marzo 2020. La performance annua è stata negativa del 26,1% rispetto a -17,5% registrato dall'indice FTSE Italia All-Share e -27,3% dell'indice settoriale FTSE Italia All-Share Banks. L'azione Creval ha avuto un andamento migliore dell'indice bancario e dell'indice generale italiano sino alla seconda decade di febbraio quando è stata dichiarata l'emergenza pandemica. Alla data del 19 febbraio l'azione Creval registrava +32% da inizio anno rispetto al +10% dell'indice bancario e al +8% dell'indice generale. La caduta dei valori degli *asset* finanziari (tra il 40 e il 50%) sino alla metà di marzo, concomitante alla estensione mondiale della pandemia ha cancellato i precedenti progressi. L'intervento massiccio delle banche centrali e della BCE in particolare ha permesso all'azione Creval insieme al resto del mercato di recuperare circa la metà di quanto perso tra febbraio e marzo. La pronta attuazione delle politiche monetarie e di quelle fiscali hanno interrotto la spirale negativa scontando, proprio grazie agli interventi delle Autorità, il miglioramento prospettico della situazione sia epidemiologica che economica.

Il titolo Creval a chiuso il semestre ad un prezzo di 5,26 euro. I volumi medi giornalieri scambiati sono stati pari a circa 378 mila azioni e la capitalizzazione media del periodo di osservazione è stata di circa 404 milioni di euro.

Grafico dell'andamento dei prezzi e volumi del titolo Creval dal 1/1/20 la 30/06/20



Fonte: Bloomberg

I FATTI DI RILIEVO E LE OPERAZIONI STRATEGICHE DELL'ESERCIZIO

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Creval nel corso del primo semestre 2020 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

Emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia di Covid-19

In seguito alla diffusione a livello internazionale dell'epidemia di coronavirus (Covid-19) partita inizialmente dalla Cina, in data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Covid-19 emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e successivamente in data 11 marzo a causa della velocità e dimensione dei contagi a livello globale, la stessa Organizzazione ha classificato il coronavirus a livello di pandemia.

La rapidità della diffusione della pandemia ha costretto i vari Governi a porre in essere misure atte a contrastare e contenere il rischio di contagio per tutelare la salute pubblica. In particolare in Italia, uno dei primi Paesi ad essere colpito in Europa, durante la fase iniziale del contagio, tra febbraio e aprile, sono stati emanati una serie di decreti legge con misure volte da un lato alla limitazione della libertà di movimento delle persone che ha comportato anche la chiusura di interi settori economici e dall'altro al rafforzamento del sistema sanitario nazionale. Nei mesi di maggio e giugno ai provvedimenti di contenimento dell'emergenza sono seguite misure di progressivo allentamento delle restrizioni e di ripresa delle attività economiche, sociali, culturali. Tali provvedimenti sono stati accompagnati, inoltre, da una serie di misure varate dal Governo volte a limitare gli impatti economici del Covid-19 per i cittadini, professionisti e imprese, tra cui il Decreto "Cura Italia" nel mese di marzo, seguito dal Decreto "Liquidità" in aprile e Decreto "Rilancio" in maggio, che hanno posto le basi per una ripartenza del Paese.

Interventi posti in essere da Creval

Fin dal primo giorno dell'emergenza, la **Banca ha posto in essere stringenti misure di prevenzione**, adottando tutte le norme di sicurezza indicate nei diversi atti legislativi emanati dalle Autorità nazionali e locali e/o nei Protocolli sottoscritti tra Governo e Associazione di categoria (ABI) e Parti Sociali, oltre ad ogni più opportuna ulteriore misura cautelativa atta a tutelare la salute dei Dipendenti e dei Clienti garantendo al contempo il buon funzionamento operativo della Banca stessa.

Al fine di garantire un presidio immediato e costante dell'emergenza, è stato attivato sin dal 23 febbraio il previsto piano di continuità operativa, scenario "no people", con la tempestiva costituzione del conseguente Gruppo Operativo di Crisi, definendo peraltro una specifica Unità Operativa Coronavirus (UOC), quale primo riferimento informativo interno per tutti i Dipendenti sulla tematica. Sono stati pertanto valutati tutti gli aspetti di *Business Continuity* e avviate le prime iniziative per la mitigazione della contingenza. Allo scopo di limitare quanto più possibile il rischio di diffusione del virus sono state adottate le seguenti misure:

- Incentivazione all'utilizzo della modalità di lavoro a distanza (*smart-working*);
- Sospensione delle trasferte di lavoro per tutti i Dipendenti;
- Sospensione dei corsi di formazione in aula con implementazione e potenziamento dell'erogazione in modalità *on-line*;
- Sospensione degli appuntamenti con consulenti o fornitori presso gli stabili aziendali, attivando dove possibile canali di comunicazione alternativi;
- Richiamo delle nuove norme operative e raccomandazioni di rigoroso rispetto delle ordinanze ministeriali, regionali e/o locali all'uopo emanate, nei confronti di tutti i fornitori, consulenti e ditte appaltatrici che abitualmente operano negli uffici della Banca;

- Fornitura al Personale operativo presso strutture del Gruppo di mascherine, guanti, strumenti per la misurazione della temperatura corporea, schermi di separazione e gel disinfettante;
- Disposizioni alle imprese di pulizie per l'utilizzo di prodotti specifici per l'igiene dei locali aziendali e intensificazione dei relativi interventi con cadenza quotidiana;
- Esposizione al pubblico (interno ed esterno all'Azienda) di specifica cartellonistica con le disposizioni a cui attenersi in termini di distanziamento interpersonale, accesso contingentato e norme di igiene;
- Implementazione sulla intranet aziendale di una specifica sezione dedicata e costantemente aggiornata con l'informativa aziendale di volta in volta integrata con la declinazione delle norme di salute e sicurezza tempo per tempo adottate;
- Emanazione linee guida cui attenersi in caso di contatto con soggetti positivi al virus;
- Emanazione di linee guida di natura comportamentale da seguire durante la permanenza negli spazi aziendali (di rete e *head office*).

Con specifico riferimento alla rete territoriale, nella fase iniziale dell'emergenza (c.d. Fase 1) gli orari di apertura al pubblico sono stati ridotti con filiali aperte solo al mattino e a giorni alterni e prevedendo un'adeguata turnazione degli addetti allo sportello. All'interno delle filiali l'accesso ai clienti è stato fin da subito contingentato consentendone l'ingresso solo su appuntamento e solo per operazioni strettamente necessarie. Nel mese di maggio, in concomitanza con l'allentamento delle misure restrittive emanate dal Governo (c.d. Fase 2), è stato ripristinato l'orario ordinario di apertura al pubblico, ferma restando la modalità di accesso previo appuntamento e l'adozione di tutte le norme volte a salvaguardare le necessarie misure di salute e sicurezza.

La continuità operativa è stata garantita anche attraverso una vera e propria accelerazione impressa alla modalità di lavoro a distanza (**smart working**), a cui fa ricorso – alla data di redazione della presente Relazione – circa il 95% del personale di sede centrale e (nel periodo marzo-aprile) fino al 65% dei dipendenti di rete (in quest'ultimo caso grazie ad applicativi che permettono di replicare la maggior parte dell'operatività della filiale). La possibilità di lavorare da remoto è stata estesa anche a tutte le figure addette all'attività di consulenza alla clientela. Parallelamente, a tutti i dipendenti è stata fornita mediante il canale *intranet* una specifica informativa circa le modalità di utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza con efficienza e in sicurezza.

Allo scopo di **agevolare l'uso dei canali di accesso remoto** ai servizi bancari sono state attivate ulteriori modalità di accesso a distanza per i Clienti, accelerando l'introduzione di nuove funzionalità *on-line*, quale l'apertura di conti correnti, scambio documentale a distanza e la possibilità di ottenere un prestito personale. Tali iniziative hanno incontrato il favore della clientela consentendoci in particolare di raggiungere nel secondo trimestre 2020 il record di erogazioni di credito al consumo della Banca. Sono stati potenziati, inoltre, i canali di contatto remoto con la clientela per garantire un'adeguata assistenza e informativa all'uso dei canali digitali. Importanti iniziative di comunicazione alla Clientela (sia in merito alla modificata operatività delle filiali sia alle differenti modalità di accesso), sono state attivate sfruttando appieno i canali digitali (e-mail, sms, social) e implementando il sito internet della Banca.

In risposta alle maggiori esigenze di connessioni da remoto dei Dipendenti e di utilizzo dei servizi *on-line* della Banca da parte della clientela, Creval ha continuato a **potenziare la propria rete informatica attraverso** l'ampliamento del perimetro delle utenze per consentire un più alto numero di accessi simultanei alla rete aziendale (Virtual Private Network – VPN), incrementando il numero di Risorse con accesso remoto da circa 300 a oltre 1.500. Si sono inoltre **rafforzati i**

presidi e protocolli di sicurezza in chiave antifrode e implementate misure volte a prevenire gli attacchi di *Phishing*.

Il Covid-19 ha avuto riflessi anche sulla gestione dell'attività creditizia della Banca. Creval, infatti, a fronte delle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza sanitaria non ha fatto mancare il proprio supporto alle famiglie e imprese dei propri territori, con iniziative di natura straordinaria.

A tale proposito Creval si è attivata fin dal primo momento dell'emergenza a rendere possibile a famiglie e imprese la moratoria con possibilità di sospensione per 12 mesi delle rate dei finanziamenti in scadenza. A Tale iniziativa si sono aggiunte poi quelle messe a disposizione a livello Governativo e a livello di Sistema. Alla fine del semestre risultano concesse oltre 34.000 moratorie per un controvalore di rate sospese pari a circa 760 milioni di euro e finanziamenti a imprese assistiti da garanzie statali per oltre 500 milioni di euro riferiti a circa 15.000 clienti.

Sul fronte **dei rischi di credito** la Banca ha svolto un'analisi del portafoglio crediti che ha interessato in particolare le esposizioni più rilevanti, quelle con il livello di rating di fascia bassa nonché le esposizioni delle imprese operanti in settori economici considerati maggiormente impattati dal Covid-19 (*Hospitality*, Trasporti, Immobiliari e Costruzioni). E' stato inoltre avviato un inteso programma di monitoraggio nonché un piano di accompagnamento alle aziende beneficiarie di moratoria al fine di identificare ogni intervento necessario per garantire il ritorno alla normalità operativa alla scadenza.

Inoltre Creval ha realizzato **alcune iniziative sociali** a sostegno della popolazione locale donando, nel momento di difficile reperibilità, 500 mascherine FFP3 all'ASST Valtellina e Alto Lario per la protezione del personale sanitario impegnato in prima linea nella cura dei malati e oltre 20 *personal computer* a ragazzi in difficoltà economiche nella provincia di Sondrio per offrire loro la possibilità di partecipare attivamente alla didattica a distanza.

E' stata lanciata una **raccolta fondi** su "Insieme doniamo" - la piattaforma di *crowdfunding* di Creval - per mezzo della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, in favore degli Ospedali di "ASST Valtellina e Alto Lario" per sostenerli nella cura dei pazienti affetti da Covid-19, raggiungendo la cifra 173.120 euro destinata all'acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale per gli Operatori Sanitari, saturimetri, termometri a raggi infrarossi e altre attrezzature specifiche per la cura dei pazienti.

Creval, infine, ha continuato a supportare i **giovani studenti** di alcuni corsi tra cui quelli dell'Università Cattolica e di "Palestre Digitali" - progetto guidato da Accenture con la partecipazione di numerosi partner, tra i quali, *Young Women Network*, Assolombarda e Regione Lombardia - trasferendo l'erogazione dei contenuti in modalità digitale in e-learning, dando seguito agli impegni già assunti in precedenza per la diffusione dei temi di sostenibilità.

Cessione dell'attività di credito su pegno

In data 30 gennaio 2020, Creval ha perfezionato la cessione dell'attività di credito su pegno della Banca a Custodia Valore - Credito su Pegno S.p.A. (società del Gruppo viennese Dorotheum). L'operazione, autorizzata dalle Competenti Autorità, ha avuto efficacia dal 3 febbraio 2020 in concomitanza con la migrazione dei sistemi informatici avviata in precedenza.

Nell'ambito dell'accordo di cessione, come già comunicato, Creval si è impegnata a (i) concedere agevolazioni di credito a Custodia Valore, a supporto dell'attività ordinaria e (ii) a continuare a fornire servizi di *information technology* e di supporto alla società.

Il corrispettivo incassato da Creval per la transazione ammonta a 38 milioni di euro, corrispondente a una plusvalenza lorda di circa 33 milioni di euro, fornendo un importante contributo all'utile netto dell'esercizio 2020.

L'operazione è coerente con le linee guida del Piano Industriale 2019-2023 che prevedono una maggiore focalizzazione sui *business* strategici per lo sviluppo di Creval, con l'obiettivo di rafforzare l'attività di banca commerciale radicata sul territorio a servizio di famiglie e PMI.

Cessione di portafogli di sofferenze e UTP

Da inizio anno Creval ha finalizzato diverse cessioni di portafogli di crediti deteriorati per un valore lordo di bilancio (GBV) totale di oltre 800 milioni di euro. In dettaglio:

- in data 6 febbraio 2020 è stato ceduto a Hoist Finance un portafoglio di sofferenze *unsecured* per un GBV di 357 milioni di euro, composto da circa 8.000 posizioni in maggioranza riferibili a clientela corporate di cui gran parte classificati a sofferenza prima del 2011;
- in data 12 marzo 2020 è stato ceduto ad AMCO - Asset Management Company S.p.A. un portafoglio di sofferenze *secured* per un GBV di 177 milioni di euro, composto da circa 1.600 posizioni assistite da garanzie immobiliari e in larga parte riferibili a clientela corporate.
- in data 5 agosto 2020 sono stati firmati accordi con MBCredit Solutions S.p.A. (Gruppo Mediobanca), AMCO - Asset Management Company S.p.A. e Italian NPL Opportunities Fund II, (il cui advisor è Eidos Partners) per la cessione pro-soluto di 3 portafogli di crediti deteriorati per un valore nominale di circa 400 milioni di euro. I portafogli sono composti da posizioni a sofferenza, sia *secured* che *unsecured*, per un valore contabile lordo di circa 160 milioni di euro, e da posizioni UTP per un valore contabile lordo di circa 140 milioni di euro. Complessivamente sono state cedute circa 7.000 posizioni, rappresentate da crediti prevalentemente verso clientela corporate.

Tali operazioni hanno permesso alla Banca di raggiungere ampiamente il target di cessioni di crediti deteriorati e in anticipo rispetto alla tempistica prevista, accelerando pertanto il percorso di riduzione delle esposizioni *non-performing* verso gli obiettivi del Piano Industriale 2019-2023. Queste ultime sono calate infatti del 46% su base annua determinando una diminuzione del NPE ratio lordo dal 11,4% del 30 giugno 2019 al 6,4% del 30 giugno 2020, rispetto ad un target di <6,5% al 2023 e mantenendo al contempo una copertura in linea con le principali banche italiane.

Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)

Sulla base del provvedimento definitivo ricevuto da Banca d'Italia ad esito della conclusione del processo di revisione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) per l'anno 2020, Creval dovrà rispettare i seguenti requisiti minimi patrimoniali a livello consolidato a partire dalla segnalazione dei fondi propri del 31 marzo 2020:

- **CET 1 ratio** pari all'**8,55%**, composto dal requisito minimo regolamentare del 4,5%, dal requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") determinato ad esito dello SREP dell'**1,55%** e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **Tier1 ratio** pari al **10,05%**, composto dal requisito minimo regolamentare del 6,0%, dal requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") determinato ad esito dello SREP dell'**1,55%** e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **Total Capital ratio** pari all'**12,05%**, composto dal requisito minimo regolamentare dell'8,0%, dal requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") determinato ad esito dello SREP dell'**1,55%** e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al 30 giugno 2020 i coefficienti patrimoniali di Creval su base consolidata sono ampiamente superiori ai suddetti requisiti e presentano un *buffer* di capitale tra i più elevati nel sistema bancario italiano, confermando l'eccellente solidità raggiunta dalla banca:

- CET 1 ratio: 20,9% phase-in e 16,7% fully phased;
- Total capital ratio: 22,8% phase-in e 18,9% fully phased.

Rating

Di seguito si riportano i giudizi di rating assegnati a Creval, alla data di approvazione della presente Relazione:

DBRS

Tipologia rating	Rating	Trend
<i>Long-Term Issuer Rating</i>	BB (high)	<i>Stable</i>
<i>Long-Term Senior Debt</i>	BB (high)	<i>Stable</i>
<i>Long-Term Deposits</i>	BBB (low)	<i>Stable</i>
<i>Short-Term Issuer Rating</i>	R-3	<i>Stable</i>
<i>Short-Term Debt</i>	R-3	<i>Stable</i>
<i>Short-Term Deposits</i>	R-2 (middle)	<i>Stable</i>
<i>Senior Long-Term Notes - EUR 5 billion EMTN Programme</i>	BB (high)	<i>Stable</i>
<i>Senior Short-Term Notes - EUR 5 billion EMTN Programme</i>	R-3	<i>Stable</i>
<i>Mandatory Pay Subordinated Debt (Tier 2) - EUR 5 billion EMTN Programme</i>	BB (low)	<i>Stable</i>

In data 13 marzo 2020, l'agenzia di rating DBRS Morningstar ha confermato tutti rating assegnati a Creval, incluso il rating a lungo termine sui depositi a "BBB (low)" in area *investment grade* e il rating emittente a lungo termine a "BB (high)". Il *trend* su tutti i rating è stato confermato a *Stable*.

In data 2 aprile 2020, nell'ambito di una *review* dei rating per tenere conto dell'aggravarsi della sopravvenuta emergenza sanitaria, DBRS Morningstar ha riconfermato tutti i rating e i relativi *trend* assegnati alla Banca.

La conferma, avvenuta nonostante il difficile contesto esterno, ha riflesso la *view* dell'Agenzia DBRS Morningstar circa i miglioramenti avvenuti nella qualità del credito, con particolare riferimento alla riduzione dello stock di crediti deteriorati che ha beneficiato della cessione di due portafogli di sofferenze finalizzate nei mesi di febbraio e marzo 2020 per un controvalore lordo di oltre 500 milioni di euro.

L'Agenzia DBRS Morningstar ha sottolineato, inoltre, che l'elevata posizione di capitale con un'ampia eccedenza rispetto ai minimi regolamentari, unitamente alla flessibilità annunciata sul fronte regolamentare dal Regolatore, consentirà alla Banca di mitigare potenziali impatti negativi derivanti dal deterioramento dello scenario macroeconomico sul portafoglio crediti.

DBRS Morningstar ha evidenziato infine che i rating sono sostenuti dalla solida posizione di liquidità e di *funding* della Banca.

Moody's

Tipologia rating	Rating	Outlook
<i>Baseline Credit Assessment</i>	b1	
<i>Adjusted Baseline Credit Assessment</i>	b1	
<i>LT Bank Deposits</i>	Ba3	<i>Negative</i>
<i>ST Bank Deposits</i>	NP	
<i>Senior Unsecured MTN</i>	(P)B2	<i>Negative</i>
<i>Subordinate MTN</i>	(P)B2	
<i>LT Counterparty Risk Rating</i>	Ba2	
<i>ST Counterparty Risk Rating</i>	NP	
<i>LT Counterparty Risk Assessment</i>	Ba1(cr)	
<i>ST Counterparty Risk Assessment</i>	NP(cr)	

In data 26 marzo 2020, nell'ambito di una revisione dei rating sulle banche italiane per il deterioramento del contesto operativo dovuto all'emergenza per l'epidemia di Covid-19, Moody's ha confermato tutti i rating assegnati a Creval, incluso il rating *standalone* (BCA) a "b1".

L'agenzia di rating si è limitata a modificare solo l'*outlook* del debito *unsecured* a lungo termine da *Stable* a *Negative*.

Raggruppamento azioni

Allo scopo di portare benefici in termini di volatilità e liquidità dell'azione Creval e di migliorare la percezione del titolo da parte del mercato, riposizionandolo in termini di prezzo tra gli istituti bancari comparabili, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2020 ha deliberato di sottoporre il raggruppamento delle azioni ordinarie all'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi il 24 aprile 2020. A fronte del voto favorevole di quest'ultima, in data 1 giugno 2020 è stato realizzato il raggruppamento nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria (codice ISIN IT0005412025), ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti (codice ISIN IT0005319444). Ad esito del raggruppamento, il capitale sociale di Creval è rimasto invariato e pari a 1.643.508.053,06 euro e suddiviso in n. 70.149.694 azioni ordinarie prive di valore nominale.

La posizione di liquidità

La già robusta posizione di liquidità della Banca è stata ulteriormente rafforzata nel corso del primo semestre dell'anno. Gli attivi stanziabili in BCE sono pari a 4,6 miliardi di euro al 30 giugno 2020 in aumento rispetto a fine 2019 (3,3 miliardi di euro). Inoltre, i requisiti regolamentari di liquidità previsti da Basilea 3, a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e strutturale (*Net Stable Funding Ratio*) sono ampiamente al di sopra del 100% (requisito minimo richiesto dalla normativa). In particolare, il LCR è maggiore del 150%.

La componente di *funding* proveniente dalla BCE è pari a 3,5 miliardi di euro interamente rappresentati da fondi TLTRO-III. A tale proposito si segnala che la Banca ha partecipato all'asta di fondi TLTRO-III tenutasi nel giugno scorso per 2,5 miliardi di euro, rimborsando contestualmente 1,5 miliardi di euro di fondi TLTRO-II. Le scadenze dei fondi TLTRO sono pertanto le seguenti:

- dicembre 2022: 1,0 miliardo di euro;
- giugno 2023: 2,5 miliardi di euro.

LA STRUTTURA OPERATIVA E IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

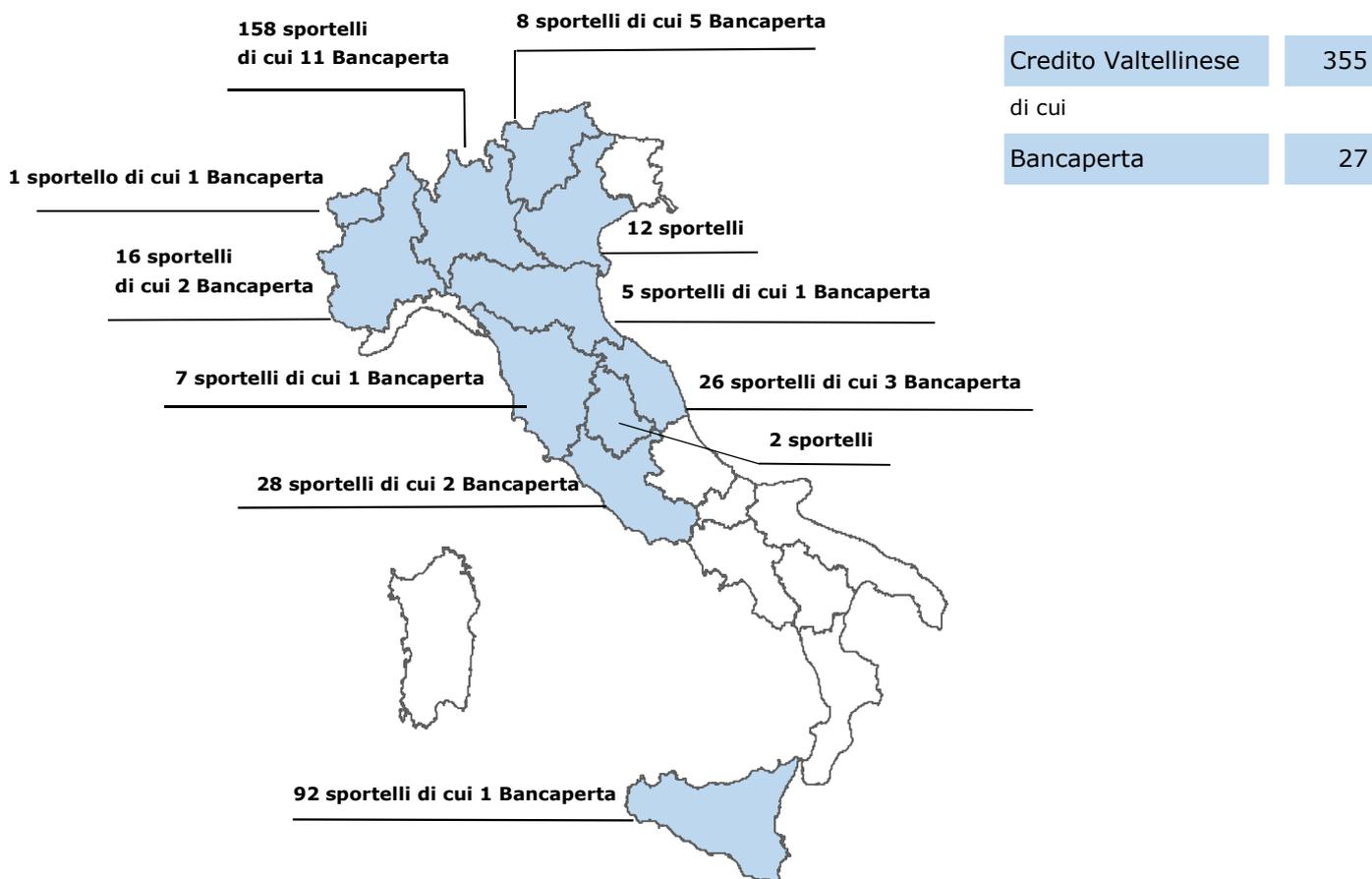
La rete territoriale

Al 30 giugno 2020 le filiali che costituiscono la rete territoriale di Credito Valtellinese sono 355, di cui 27 filiali del format "Bancaperta" attraverso le quali è possibile svolgere le tradizionali operazioni bancarie interagendo con professionisti Creval tramite collegamenti video.

Rispetto al 31 dicembre 2019 si evidenzia una riduzione di 7 sportelli dovuta alla cessione dell'attività di credito su pegno della Banca a Custodia Valore - Credito su Pegno S.p.A. (società del Gruppo viennese Dorotheum) perfezionata in data 30 gennaio 2020 e che ha avuto efficacia dal 3 febbraio 2020.

Il numero di ATM presenti sul territorio nazionale è pari a 487.

Di seguito la rappresentazione della rete sportelli Creval.



Gli altri canali di vendita

La piattaforma digitale di Bancaperta per l'accesso ai servizi bancari on-line di Creval si conferma un canale fondamentale e complementare alla rete di vendita che, anche in seguito all'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ha assunto un'importanza sempre crescente nella gestione del rapporto con la clientela e nell'offerta di servizi, rappresentando un vero e proprio valore aggiunto. In tale ottica la Banca ha aumentato il numero e la tipologia di operazioni e documenti sottoscrivibili a distanza con firma digitale, tramite la funzione di Scambio Documentale, quali ad esempio la contrattualizzazione dei prestiti personali e la documentazione relativa alle proposte di investimento, nonché la possibilità di provvedere all'invio delle richieste per accedere alle recenti misure di finanziamento previste nei decreti del Governo a sostegno delle imprese e famiglie per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

A fine giugno, i clienti titolari di utenze "attive" con funzionalità dispositive sono 267.440 in rapporto ai 250.411 di fine dicembre 2019, con un incremento del 6,8%.

Le App attive, ovvero quelle che hanno registrato almeno un accesso nei 180 giorni precedenti, sono 287.725, con un incremento del 33,6% sul dato del giugno dell'anno precedente, pari a 215.376, anche a fronte dell'introduzione dell'autenticazione forte prevista dalla normativa di settore (PSD2), realizzata via *token* logico integrato nell'App Bancaperta.

Il posizionamento competitivo

Sulla base delle più recenti rilevazioni disponibili (Base dati Banca d'Italia BASTRA1 al 31 marzo 2020) a livello nazionale il Gruppo raggiunge una quota di mercato pari a 1,5% per numero di sportelli, circa lo 0,9% relativamente ai depositi e lo 0,8% per quanto concerne gli impieghi a clientela³. Nel primo trimestre del 2020 Creval ha ceduto le attività del Ramo Pegno a Custodia Valore e contestualmente ceduto 7 filiali specializzate in tale attività.

Le quote di mercato a livello regionale risultano più elevate nelle aree di tradizionale insediamento del Gruppo. Quelle maggiormente rappresentative si rilevano in Lombardia, dove si attestano al 3,4% per numero di sportelli, 2% e 1,7% rispettivamente per depositi e impieghi alla clientela. In Sicilia, dove Creval opera con il marchio del Credito Siciliano, la quota di mercato è pari a 7,6% per numero di sportelli, 4,1% e 4,1% rispettivamente per depositi e crediti alla clientela. Nelle Marche, la Banca raggiunge una quota di mercato pari a 3,2% per numero di sportelli, a 2,8% e 3% rispettivamente per depositi e crediti alla clientela.

³ Le quote di mercato utilizzate nella descrizione sono riferite a rilevazione per "residenza della clientela". Gli impieghi sono calcolati sulla sola componente in *bonis*.

L'ATTIVITA' COMMERCIALE

L'attività della rete commerciale nel primo semestre dell'anno è stata condizionata dall'emergenza sanitaria connessa al Covid-19 e dalle misure di contenimento del contagio adottate dalla Banca in attuazione dei provvedimenti governativi tempo per tempo emanati. In tale contesto Creval ha posto in essere una serie di interventi volti a garantire la continuità operativa dei propri servizi alla clientela.

Nella fase iniziale della crisi l'orario di apertura al pubblico è stato ridotto con filiali aperte a giorni alterni, per poi essere gradualmente ripristinato in concomitanza dell'allentamento delle misure restrittive. Inoltre, l'ingresso in filiale è stato contingentato limitandolo alle operazioni strettamente necessarie non fattibili tramite l'internet banking (Bancaperta) le cui funzionalità, così come quelle delle Casse Veloci (ATM Evoluti), sono state ampliate per consentire un maggior numero di operazioni. L'attività commerciale è stata svolta anche grazie al largo uso dello *smart working* a cui hanno fatto ricorso fino al 65% delle risorse di rete grazie ad applicativi che permettono di replicare la maggior parte dell'operatività della filiale.

Sul fronte dell'attività di impiego l'azione della rete si è focalizzata prioritariamente sul sostegno a famiglie e imprese dando attuazione alle varie misure di liquidità previste dai decreti approvati dal Governo e tramite proprie iniziative straordinarie. In particolare, Creval si è distinta per essere stata tra i primi Istituti bancari a rendere disponibile la sospensione, per 12 mesi, delle quote capitali dei finanziamenti in essere, anticipando ciò che poi è stato definito con il Decreto "Cura Italia".

Nel proprio sito internet la Banca ha messo a disposizione una sezione dedicata a tutte le iniziative commerciali poste in essere a fronte del Covid-19 a favore delle Famiglie, delle PMI e dei professionisti.

Prodotti di base

Nel primo semestre del 2020 l'attività della rete commerciale è stata caratterizzata da una forte attenzione nella gestione del risparmio delle famiglie, con particolare focus sulla stabilizzazione della raccolta in essere, prevalentemente derivante da scadenze di prestiti obbligazionari e prodotti di raccolta vincolata. Con l'obiettivo di ampliare l'offerta di prodotti destinati alla gestione del risparmio, stabilizzare la raccolta e aumentarne la quota investita in prodotti di risparmio gestito, da febbraio 2020 è stato messo a disposizione della rete commerciale un prodotto bundle, destinato ai Clienti che hanno ricevuto somme derivanti da scadenze di prestiti obbligazionari e prodotti di raccolta vincolata, che consente di accedere alle linee promozionali Special di Creval Deposito Protetto a tassi agevolati, a condizione che almeno il 30% dell'importo complessivamente investito nel pacchetto sia destinato a prodotti di risparmio gestito.

Nell'ottica di continuo rafforzamento della strategia digitale della Banca e nel perseguire il costante obiettivo di ampliamento della base Clienti, la vendita di Conto Creval è stata, fin dai primi mesi dell'anno, oggetto di un'intensa campagna promozionale, sia on-line che tramite i canali di vendita tradizionali, anche grazie ad una serie di azioni commerciali rivolte a specifici target di Clientela.

Con l'entrata in vigore delle misure di distanziamento sociale in seguito all'emergenza Covid-19 hanno assunto particolare importanza non solo i prodotti acquistabili on-line, ma anche e soprattutto la possibilità di effettuare le principali operazioni bancarie tramite l'internet banking Bancaperta, in continua evoluzione, e l'ampliamento delle funzionalità di Casse Veloci (ATM Evoluti) e ATM. Tra queste, in particolare, la funzione Prelievo diretto da conto disponibile in qualsiasi momento 24/7 su tutti gli ATM che, permette di prelevare direttamente dal conto corrente senza intaccare il plafond della carta di debito.

Inoltre, con l'obiettivo di favorire la raccolta fondi a favore dell'emergenza sanitaria Covid-19, Creval ha messo a disposizione dei Comuni italiani un conto corrente a zero spese, promuovendo tale iniziativa tramite i principali canali comunicativi della Banca.

Infine, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legge "Liquidità", sono stati definiti per alcuni prodotti dei processi di carattere temporaneo e conformi alla normativa vigente per consentire la conclusione dei contratti tramite l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza basate sull'utilizzo di strumenti informativi o telematici, limitando così al minimo gli spostamenti della Clientela.

Sistemi di pagamento

Nel corso del mese di maggio il portafoglio di offerta P.O.S. è stato integrato con l'introduzione di due nuove proposizioni commerciali - l'offerta Welcome e l'offerta Start - sviluppate in collaborazione con Nexi a supporto dei piccoli Esercenti anche in relazione alle nuove esigenze emerse nel contesto Covid-19 tra cui l'attenzione ai costi fissi e il bisogno di uno strumento di pagamento digitale in grado di soddisfare le nuove tendenze d'acquisto sempre più alternative al contante. Il cliente tramite l'offerta Welcome può accettare pagamenti digitali in completa mobilità, gestendo anche le consegne a domicilio, senza sostenere il costo del terminale P.O.S. L'offerta Start consente alla clientela con un basso transato di avere a disposizione una soluzione semplice e conveniente che prevede un canone mensile unico inclusivo sia della componente terminale P.O.S. sia di quota parte del negoziato/mese.

Prodotti di finanziamento

Creval ha reso disponibile fin da fine febbraio la sospensione, per 12 mesi, delle quote capitali dei finanziamenti in essere (moratoria). Tale tipologia di sospensione è stata fin da subito fruibile da tutti i segmenti della clientela, dalle famiglie alle PMI, dal libero professionista all'impresa Corporate. Creval ha altresì permesso alle imprese clienti di richiedere la sospensione del pagamento di rate/canoni leasing (quota capitale e interessi o solo quota capitale), la proroga dei prestiti non rateali e la non revocabilità degli affidamenti a revoca accordati dalla Banca fino al 30/09/2020. Per le famiglie ha inoltre permesso di sospendere, non solo la rata del mutuo prima casa tramite Fondo Gasparri, ma anche le quote capitali di finanziamenti chirografari e prestiti personali, estendendo l'ambito di applicazione del suddetto Decreto.

Inoltre, aderendo alla Convenzione in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito (Cassa Integrazione Guadagni), Creval ha consentito di anticipare i trattamenti di integrazione salariale ordinaria e in deroga per l'emergenza Covid-19, ai dipendenti di datori di lavoro che abbiano sospeso dal lavoro gli stessi a zero ore e abbiano presentato domanda di pagamento diretto da parte dell'INPS. Creval ha altresì pensato alle imprese che hanno anticipato ai propri dipendenti gli importi relativi alla Cassa Integrazione Guadagni, permettendo loro di richiedere uno specifico finanziamento a 6 mesi con rimborso del capitale in un'unica soluzione e importo proporzionale al totale delle anticipazioni riconosciute ai dipendenti.

Infine, con l'emanazione del Decreto Liquidità e la successiva conversione in legge, Creval ha messo a disposizione di tutte le aziende diverse soluzioni a sostegno della continuità aziendale. In particolare, è possibile richiedere, anche senza recarsi in filiale - grazie ad un nuovo processo che prevede l'invio della richiesta a distanza e la sottoscrizione dei contratti tramite la funzione di Scambio Documentale in Bancaperta:

- finanziamenti fino a 30.000 euro e fino a 10 anni, garantito al 100% dal Fondo Centrale, per PMI e persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni;
- finanziamenti fino a 5 milioni di euro per PMI e MID Cap fino a 499 dipendenti, con una durata massima fino a 72 mesi e una garanzia del Fondo Centrale del 90%;

- operazioni di rinegoziazione di finanziamenti in essere, sia garantite MCC che non garantite (in quest'ultimo caso con incremento della linea di credito da consolidare di almeno il 25%).

La Banca, inoltre, grazie a uno specifico accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti, offre alle proprie aziende clienti PMI e Small/Mid Cap, la possibilità di sottoscrivere finanziamenti con garanzia InnovFin all'80%, a sostegno delle spese di capitale circolante legate all'emergenza Covid-19.

Allo scopo di sostenere il mondo imprenditoriale in questo difficile momento congiunturale, il primo semestre del 2020 ha anche visto la sottoscrizione di accordi finalizzati a garantire finanziamenti agevolati a livello regionale e locale. Tra queste iniziative si segnalano:

- Credito Adesso Evolution che prevede la concessione di un contributo in conto interessi di Regione Lombardia a fronte di finanziamenti volti a sostenere il fabbisogno di Pmi, Midcap e liberi professionisti nell'ambito dell'emergenza economica a causa del Covid-19;
- Misura Straordinaria di Liquidità - MSL che vede nella Regione Sicilia il riconoscimento di un contributo a fondo perduto a fronte dell'erogazione a PMI di un finanziamento bancario della durata minima di 15 mesi e di importo non superiore a 100.000 euro.

Inoltre, con riferimento ai finanziamenti e, in particolare, ai prestiti personali ai consumatori, questo primo semestre ha visto Creval fortemente impegnata a trovare rapidamente soluzioni che permettessero di accontentare il fabbisogno della clientela anche durante il difficile periodo di *lockdown*, che ha contingentato gli accessi agli sportelli tradizionali, pur in una fase in cui la clientela necessitava di maggiore supporto da parte della propria banca.

La soluzione è stata creata grazie al perfezionamento di nuovo processo denominato "Fast Lending", che da un lato ha ridotto notevolmente i tempi per richiedere ed ottenere un prestito personale, dall'altro ha permesso di richiederlo ed erogarlo completamente a distanza. In particolare, il gestore telefonicamente raccoglie le informazioni necessarie per supportare l'istruttoria del finanziamento; il cliente, accedendo al suo internet banking, può visionare la sua proposta personalizzata, richiedere il finanziamento, sottoscrivere il contratto e ottenere l'erogazione del prestito direttamente in conto corrente, in modo sicuro e veloce.

Questo processo, perfezionato in un periodo di emergenza, ha permesso di creare una proposizione "ibrida", tra il canale on-line puro, dove l'utente avanza le sue richieste e dialoga spesso con un "chatbot" ed una forma di accesso ai servizi innovativa, sempre da remoto e dal proprio internet banking, ma potendo contare anche sul supporto e la fiducia del proprio gestore, che si interessa personalmente alle richieste, sfruttando un servizio personalizzato ad alto valore aggiunto.

Anche per le iniziative di sospensione e di erogazione di nuova finanza sopra indicate, sono stati strutturati processi ad-hoc a distanza, al fine di consentire a famiglie e imprese di trasmettere le richieste a Creval e procedere con la relativa sottoscrizione contrattuale senza la presenza fisica, utilizzando oltre al citato servizio di internet banking, anche l'interazione attraverso PEC o, per quanto consentito dal Decreto Liquidità, l'utilizzo della semplice posta elettronica.

Asset management e bancassurance

Nel corso del primo semestre 2020 è proseguita l'attività di arricchimento dell'offerta attraverso la selezione di soluzioni di investimento per la gestione del risparmio delle famiglie, in coerenza con gli obiettivi prefissati dal Piano Industriale 2019 – 2023 e le esigenze di investimento della clientela.

Nel corso dell'esercizio, Creval ha ampliato il numero di collaborazioni nel settore del risparmio gestito mediante la finalizzazione di accordi distributivi con un big player internazionale.

Inoltre, durante il semestre, la Banca ha avviato la c.d. Consulenza a distanza ossia la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, e relativa esecuzione delle disposizioni impartite dalla clientela in esito alla consulenza erogata, mediante tecniche di comunicazione a distanza sfruttando le potenzialità consentite dall'App Bancaperta con utilizzo dell'Area di scambio documentale in essa presente.

Fondi Comuni e SICAV

L'evoluzione dei bisogni e degli obiettivi di investimento della clientela comporta la ricerca di soluzioni innovative e, conseguentemente, la necessità di mantenere il catalogo d'offerta al fine di garantire ai clienti l'accesso ad un set di prodotti diversificato che possa rispondere al meglio alle loro esigenze. Come avvenuto nel 2019, prosegue anche nel corso del 2020 l'adeguamento e l'aggiornamento del catalogo di prodotti d'investimento (nuovi O.I.C.R. offerti dalle SGR con cui sono in essere accordi distributivi). Ulteriore driver di sviluppo del catalogo prodotti è stata la sottoscrizione di nuovi accordi distributivi con case prodotte di assoluta professionalità, con un brand riconosciuto, competenze di eccellenza e che condividono con Creval gli stessi valori di attenzione e servizio al cliente.

Con la diffusione dell'utilizzo della tecnologia digitale tra la clientela, prosegue l'ampliamento del numero di strumenti disponibili nella sezione "Fondi Comuni e SICAV" di Bancaperta – l'internet banking di Creval – sottoscrivibili mediante tecniche di comunicazione a distanza; nel corso del semestre è stata inoltre estesa l'operatività in Fondi Comuni e SICAV anche da App su *smartphone*.

Gestioni Patrimoniali

Prosegue la distribuzione del Servizio di gestione di portafogli di Anima SGR, prodotto *flagship* nel catalogo d'offerta di Creval. Sono allo studio iniziative volte all'aggiornamento del catalogo con l'introduzione dei criteri ESG nelle scelte gestionali, in linea con l'evoluzione delle esigenze della clientela.

Bancassurance

Nel costante processo di innovazione di prodotto, sono state intraprese iniziative volte a valorizzare la *partnership* strategica in essere con Crédit Agricole Assurances SA - primo operatore europeo assicurativo – finalizzata al collocamento dei prodotti assicurativi di risparmio e protezione di Crédit Agricole Vita.

In esclusiva per la rete Creval, nel mese di maggio è iniziato il collocamento della polizza ViviPiù Opportunity, un contratto di assicurazione caso morte - a vita intera - di tipo unit linked, che completa il set di soluzioni di investimento assicurativo a disposizione dei Clienti per pianificare il passaggio generazionale.

Già disponibili dall'esercizio precedente, i prodotti ViviPiù MultiFlex e ViviPiù Securevalue completano la gamma offrendo, rispettivamente, una soluzione di investimento di tipo multiramo che coniuga i vantaggi tipici di una gestione separata e la dinamicità dell'investimento flessibile dei propri fondi interni e un investimento a rischio contenuto con la garanzia del capitale investito e del consolidamento degli interessi maturati nella gestione separata.

Nel comparto danni prosegue la *partnership* pluriennale tra Creval ed il Gruppo assicurativo Ri-Fin finalizzata allo sviluppo e all'offerta di polizze danni e auto di primarie compagnie di assicurazione.

Servizio estero

Nel corso del primo semestre dell'anno 2020 si sono attivate una serie di iniziative volte a supportare le microimprese e PMI appartenenti a tutti quei settori che hanno subito "carenza di liquidità" quale conseguenza diretta e temporanea dell'epidemia Covid-19 in corso.

In ottica di assistenza alla clientela dei territori serviti ed in applicazione del cosiddetto Decreto "Cura Italia" - Art.56 DL 18/2020 - viene concessa alle aziende che ne facciano richiesta e che rispecchino determinati requisiti, la possibilità di prorogare "alle medesime condizioni" le aperture di credito a revoca ed i prestiti accordati in scadenza, sino alla data del 30 settembre 2020.

INNOVAZIONE E IT

Nel corso del primo semestre del 2020 l'area ICT, Operations e Services di Creval ha saputo rispondere alle molteplici richieste del *Business* e, nel contempo, esplorare nuovi paradigmi di efficientamento di processi e procedure IT.

Sono state quindi ulteriormente sviluppate iniziative, già avviate negli anni precedenti, legate al percorso di *Digital Transformation* del mondo bancario.

La Banca, da sempre, ha dato grande importanza al processo di trasformazione digitale, ma la complessità del periodo ha fatto porre anche più attenzione alla reattività, ai tempi e alle modalità di risposta, così da essere vicini al cliente, di saperlo ascoltare, consigliare e di servirlo in modo ancora più *smart*, garantendogli l'esperienza digitale d'acquisto alla quale è ormai abituato in molti altri settori.

Durante questo periodo, caratterizzato infatti dalla pandemia Covid-19, l'area ICT, Operations e Services ha realizzato in tempi rapidi nuove soluzioni e processi, che hanno permesso di offrire alla clientela della banca, anche a distanza, una serie di servizi che prima potevano essere erogati solo dagli sportelli "tradizionali".

Sui finanziamenti personali è stato realizzato un nuovo processo di "*Fast Lending*", integrato con l'Internet banking Bancaperta, grazie al quale è possibile soddisfare le richieste della clientela rapidamente, con la massima sicurezza, anche da remoto senza la necessità di recarsi in filiale. La proposta di affidamento può avvenire via mail o tramite chat con il proprio gestore.

Tutto l'iter di valutazione e concessione del credito viene quindi perfezionato attraverso un semplice processo di scambio documenti, con apposizione della firma digitale da parte del cliente all'interno di Bancaperta.

Nello stesso periodo Creval ha inoltre avviato una nuova modalità di sottoscrizione del conto corrente completamente *on-line*. Attraverso un'esperienza d'uso semplice e veloce il cliente ha la possibilità di attivare un conto corrente comodamente da casa sua con la possibilità di scegliere la filiale di riferimento che preferisce. Tale nuovo processo offre al cliente l'opportunità di gestire il conto corrente secondo le modalità che riterrà più opportune alle proprie esigenze, siano esse totalmente *on-line*, piuttosto che tradizionali con appuntamento presso la filiale.

Sul piano delle tecnologie si confermano le principali *trendline* in tema di Innovazione e IT, quali dematerializzazione documentale, *Data Governance* e *Data Analytics*, rinnovamento dei processi operativi e della piattaforma di sportello, soluzioni di intelligenza artificiale e/o cognitive, che sono state oggetto di progetti realizzativi che hanno permesso significativi efficientamenti operativi.

In parallelo a questi *trend* il mondo dei *vendor*, come pure l'ecosistema delle *fintech*, è entrato nella fase operativa della PSD2, dunque all'erogazione di servizi informatici in logica *Open Banking*, come pure all'*offering* di servizi *in cloud* sempre più completi e rispondenti alle necessità del mondo bancario.

L'area ICT, Operations e Services di Creval ha ulteriormente consolidato questi temi, in particolare sulle tecnologie abilitanti per la digitalizzazione dei processi, attraverso un centro di

competenze specifico sulla *Process Automation*, che utilizza tecnologie quali motori di *workflow*, motori di regole, strumenti di RPA e di Data Management.

Da evidenziare il fatto che le soluzioni realizzate dalla banca nell'ambito della digitalizzazione e della *Process Automation* continuano ad essere indicate da IBM come propria referenza mondiale. La motivazione di questo fatto risiede nell'utilizzo particolarmente avanzato, fatto da Creval, delle componenti tecnologiche di proprietà del colosso IT.

Per quanto riguarda lo scenario dell'*Open Banking* e della PSD2, Creval ha portato a regime il progetto promosso dal consorzio CBI, finalizzato alla *compliance* alla PSD2. La banca è quindi pienamente conforme alla normativa PSD2, ed espone a terze parti certificate, i cosiddetti TPP, i principali servizi Core del proprio sistema informativo.

Da segnalare, infine, le collaborazioni sui tavoli di ABILab, consorzio promosso da ABI tra gli associati banche e le aziende IT, che hanno portato Creval a partecipare ad importanti progetti di sistema. Tra essi ricordiamo il progetto Spunta Interbancaria, guidato da ABILab, che ha permesso l'applicazione ai processi bancari delle tecnologie *Blockchain* e DLT. Questa progettualità ha ricevuto una menzione speciale all'interno del Premio ABI per l'Innovazione 2020.

Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza delle Informazioni – certificazioni

Nel 2019 Creval ha rinnovato le certificazioni del Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza delle Informazioni secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e ISO/IEC 27001:2013 (<http://www.gruppocreval.com/Pagine/qualita/qualita-ambiente-sicurezza.aspx#content>).

Tali norme costituiscono delle importanti linee guida, strumenti mediante i quali mantenere sotto controllo i processi aziendali nell'ottica del miglioramento continuo e nel rispetto degli obblighi di conformità e di tutti i requisiti di legge, statutari e regolamentari applicabili.

Gli obiettivi sono:

- lo sviluppo di un modello di impresa capace di continua innovazione, rinnovamento orientato al Cliente e crescita del proprio capitale umano;
- la valorizzazione dei temi di salvaguardia ambientale e protezione delle informazioni cui Creval è particolarmente sensibile.

Gli obiettivi per la qualità sono complementari agli altri obiettivi dell'organizzazione quali quelli relativi alla crescita, alla redditività, all'ambiente ed alla sicurezza delle informazioni.

In un'ottica di Qualità Totale, Creval ha integrato il Sistema di Gestione per la Qualità con i Sistemi di Gestione per l'Ambiente e per la Sicurezza delle Informazioni. Questo facilita la pianificazione, l'attribuzione di risorse, l'individuazione di obiettivi complementari e la valutazione dell'efficacia complessiva dell'organizzazione.

Il Sistema di Gestione Integrato di Creval è costantemente monitorato dalle varie funzioni preposte e l'Alta Direzione è coinvolta in prima persona nel rispetto e nell'attuazione di questi principi assicurando e verificando periodicamente che la Politica adottata sia documentata, resa operante, mantenuta attiva e diffusa a tutto il personale.

Nei mesi di Ottobre e Novembre 2020 si svolgeranno le verifiche da parte dell'Ente Certificatore RINA, primario Ente attivo in Italia ed in campo internazionale, finalizzate al mantenimento delle certificazioni.

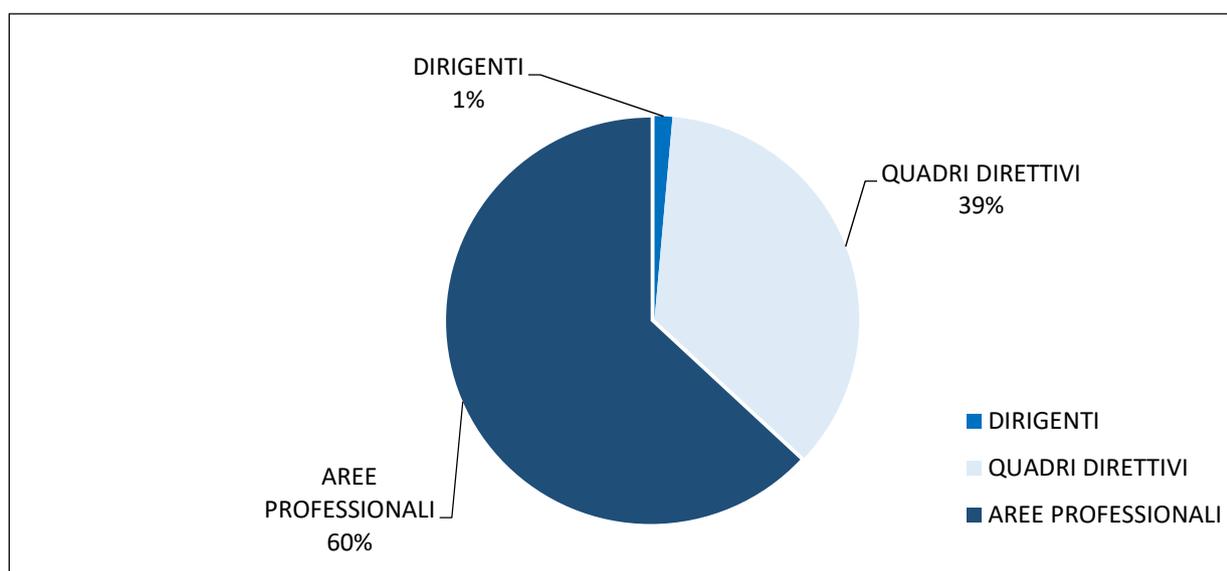
IL PERSONALE

A fine giugno 2020 l'organico matricolare delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 3.565 collaboratori (dato che si rapporta a 3.677 risorse di fine giugno 2019). Di questi, 9 collaboratori sono impiegati presso enti esterni al Gruppo (Fondazione e Fondo Pensione).

Sotto il profilo dell'area professionale e inquadramenti, la forza lavoro relativa alle 3.565 risorse a matricola, si articola in:

- 34 dirigenti;
- 1.375 quadri direttivi;
- 2.156 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

Organico per categorie contrattuali al 30/06/2020



Emergenza Covid-19

L'emergenza sanitaria ancora in essere e le relative misure di contenimento hanno determinato una necessaria differente modalità di gestione del personale aziendale. La tutela della salute dei Dipendenti, dei loro familiari e dei Clienti ha richiesto l'adozione di specifiche misure straordinarie.

Il Personale operativo negli *head office* è stato da subito collocato in *smart working*, in coerenza con le disposizioni disposte dall'Autorità nazionale, e ciò ha consentito di rendere operativo in modalità di *full mobility* (e di conseguenza senza necessità di interruzioni/turnazione) oltre il 90% delle risorse interessate; la restante parte del Personale di sede centrale, il cui lavoro è sostanzialmente caratterizzato da materialità e da esigenze di presenza, si è recata presso la consueta sede operativa, ma l'Azienda ha assicurato il pieno rispetto delle norme di salute e sicurezza tempo per tempo vigenti.

Al fine di rispondere alle esigenze della Clientela e assicurare così la continuità operativa, per il Personale di rete sono stati invece adottati orari specifici caratterizzati principalmente da uniformità sull'intero territorio di insediamento della Banca e chiusura (inizialmente completa e

successivamente unicamente al pubblico) nei giorni di martedì e giovedì; il necessario distanziamento interpersonale, nelle Filiali con organico superiore a 10 Risorse, è stato assicurato attraverso la turnazione degli operatori con presenza contemporaneamente di non più del 50% dell'organico medesimo. Nei momenti di particolare recrudescenza del contagio (marzo-aprile) le Filiali operative nelle province di Bergamo, Brescia, Piacenza e Rimini sono rimaste aperte un solo giorno alla settimana (mercoledì) in relazione all'essenzialità dei servizi bancari.

Con l'obiettivo di ridurre al minimo i rallentamenti operativi derivanti dalle chiusure delle unità di rete, oltre 2.200 Risorse ad essa appartenenti sono state abilitate a lavorare in *smart working*.

Il positivo evolvere dell'emergenza sanitaria, ha consentito nella c.d. Fase 2 il progressivo allentamento delle misure inizialmente adottate (con riapertura da lunedì a venerdì, e progressivo ripristino della presenza fisica di tutto l'organico di rete, accesso della Clientela su appuntamento e comunque del rapporto 1:1 tra operatore bancario e cliente), sempre in coerenza con le disposizioni adottate dalle Autorità nazionali e locali.

Per quanto concerne, infine, la formazione, nell'impossibilità di tenere sessioni in presenza, gli interventi formativi, soprattutto legati al mantenimento delle abilitazioni richieste dalla normativa vigente e in ambito normativo/commerciale ma anche estesi a temi comportamentali, sono stati erogati a distanza, in modalità sincrona (*webinar*) o asincrona (formazione a distanza tradizionale e video-lezioni) frazionando gli impegni in appuntamenti di durata inferiore.

Nel corso del semestre si registra:

- formazione asincrona per 22.625 ore svolta da 2.948 Risorse;
- formazione sincrona a distanza per la durata complessiva di 14.350 ore svolta tramite 115 *webinar* e che ha interessato circa 1.675 partecipanti (da marzo);
- formazione in presenza (mesi di gennaio e febbraio) per la durata complessiva di 5.170 ore, relativa a 25 edizioni di corsi in aula e che ha interessato 540 partecipanti.

INFORMAZIONI SULLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI E SUI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI DEL PERIODO

Il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 a livello internazionale che ha causato forti ripercussioni di carattere economico, finanziario e sociale.

Le necessarie misure di contenimento poste in essere a livello nazionale durante i mesi del *lockdown* hanno comportato la chiusura delle attività non indispensabili con impatti molto pesanti su tutto il sistema produttivo. Tali misure hanno inevitabilmente condizionato l'attività della Banca che ha fin da subito messo in campo iniziative volte a garantire la continuità operativa tutelando Dipendenti e Clienti e attuando misure di sostegno finanziario alle famiglie e imprese dei propri territori.

Nonostante il difficile contesto esterno che si è venuto a creare, Creval a un anno dal lancio del Piano Industriale ha già raggiunto importanti obiettivi strategici in termini di riduzione dei rischi di credito, razionalizzazione della base costi e solidità patrimoniale.

Sul fronte della qualità del credito è stato ampiamente raggiunto il target di cessione di crediti deteriorati previsto per il 2020, grazie alla vendita da inizio anno di diversi portafogli per un valore lordo contabile totale di oltre 800 milioni di euro.

Grazie a queste cessioni e al miglioramento dell'attività interna di *work-out* che ha comportato un calo del default rate dal 2,1% ad un livello inferiore all'1,4%, il totale dei crediti deteriorati lordi è diminuito del 46,3% su base annua (-66,3% nello stock di sofferenze), determinando un calo della loro incidenza sul totale dei crediti dall'11,4% del 30 giugno 2019 al 6,4% e mantenendo al contempo una copertura in linea con le principali banche italiane.

Con riferimento ai costi, l'efficacia e la velocità delle azioni poste in essere in tema di contenimento della spesa e semplificazione dei processi hanno consentito di raggiungere una significativa riduzione degli oneri operativi (-10% a/a) in anticipo rispetto alle tempistiche previste a Piano, in seguito, in particolare, alla razionalizzazione operata nelle 'altre spese amministrative' in calo del 14% a/a.

Per quanto riguarda la patrimonializzazione, Creval si presenta oggi con un livello di solidità ulteriormente rafforzato e ai vertici del sistema bancario italiano. Il CET1 *ratio* è pari al 16,7% in aumento di 270 p.b. dal 14% del 30/06/19 con un buffer di capitale sopra il minimo SREP di oltre 800 p.b. che consente di far fronte alle incertezze connesse all'evoluzione del quadro economico.

Durante questa fase di emergenza Creval non ha fatto mancare il proprio supporto alle famiglie e imprese. Nel secondo trimestre 2020, ed in particolare durante i mesi del *lockdown*, l'attività commerciale si è focalizzata nel dare attuazione alle misure di liquidità fornite a livello di Sistema e alle iniziative specifiche previste dalla Banca per la propria clientela, come evidenziato dall'aumento degli impieghi *retail* (+3,0% rispetto al trimestre precedente e +3,6% su base annua). A tale crescita hanno contribuito anche i collocamenti di presiti personali (+36% rispetto al trimestre precedente e +74% su base annua) grazie all'accelerazione impressa dalla Banca al *consumer credit*, mettendo a disposizione della clientela anche la possibilità di finalizzare tale prodotto on-line tramite lo scambio documentale a distanza

I risultati del semestre sono commentati sulla base di schemi, redatti su base consolidata, sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle

voci degli Schemi previsti dalla circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia sono riportati nelle note riportate sotto gli schemi.

Si riporta lo schema di Stato Patrimoniale consolidato riclassificato.

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2020	31/12/2019	Var.
Cassa e disponibilità liquide	158.666	190.434	-16,68%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	184.749	195.113	-5,31%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	956.314	971.765	-1,59%
Crediti verso banche	1.530.064	1.835.844	-16,66%
Crediti verso clientela	19.594.042	19.523.742	0,36%
Partecipazioni	19.070	19.074	-0,02%
Attività materiali e immateriali (1)	576.378	595.775	-3,26%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	91.011	93.196	-2,34%
Altre voci dell'attivo (2)	924.577	915.057	1,04%
Totale dell'attivo	24.034.871	24.340.000	-1,25%

(1) Comprendono le voci di bilancio "90. Attività materiali" e "100. Attività immateriali"

(2) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività fiscali" e "130. Altre attività"

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30/06/2020	31/12/2019	Var.
Debiti verso banche	3.586.074	2.896.993	23,79%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	17.740.105	18.968.871	-6,48%
Passività finanziarie di negoziazione	79	26	n.s.
Derivati di copertura	163.097	153.051	6,56%
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	3.581	n.s.
Altre passività	642.243	438.267	46,54%
Fondi a destinazione specifica (2)	203.220	222.919	-8,84%
Patrimonio netto di terzi	22	23	-4,35%
Patrimonio netto (3)	1.700.031	1.656.269	2,64%
Totale del passivo e del patrimonio netto	24.034.871	24.340.000	-1,25%

(1) Comprende le voci di bilancio "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) debiti verso clientela; c) titoli in circolazione"

(2) Comprendono le voci di bilancio "60. Passività fiscali", "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri"

(3) Comprende le voci di bilancio "120. Riserve da valutazione", "150. Riserve", "160. Sovraprezzi di emissione", "170. Capitale", "180. Azioni proprie" e "200. Utile del periodo"

I crediti verso la clientela

I **crediti netti verso clientela**, esclusi i crediti rappresentati da titoli di debito (5,0 miliardi di euro), si attestano a 14,6 miliardi di euro in linea con il dato del corrispondente periodo dello scorso anno (14,6 miliardi di euro) e del 31 dicembre 2019 (14,5 miliardi di euro). L'evoluzione dei crediti nel primo semestre di quest'anno, ha visto la Banca impegnata sin dai primi giorni dell'emergenza Covid-19 porre in essere iniziative straordinarie a favore dei propri clienti e nel dare attuazione alle misure di sostegno alla liquidità messe a disposizione a livello di Sistema per le famiglie e imprese.

All'interno dei crediti verso la clientela la componente *retail* (famiglie e PMI) ammonta a 6,2 miliardi di euro, in aumento del 3,6% sua base annua e del 3,0% rispetto al trimestre precedente, supportata anche dai finanziamenti erogati sul territorio a fronte delle misure di sostegno alla liquidità messe a disposizione dal Governo per l'emergenza Covid-19. Gli impieghi della clientela *corporate* sono pari a 7,3 miliardi di euro in calo su base annua del 5,2% principalmente per effetto della strategia di riduzione delle esposizioni *non-core* effettuata in particolare nel secondo semestre del 2019 coerentemente con le linee guida del Piano. Su base trimestrale il dato è in leggero rialzo dello 0,8%.

Includendo nell'aggregato i crediti rappresentati da titoli di debito (principalmente titoli di Stato) i crediti netti totali sono pari a 19,6 miliardi di euro in calo rispetto 19,8 miliardi di euro del corrispondente periodo dello scorso anno e 19,5 miliardi di euro di fine 2019.

(in migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019	Var.
Conti correnti	1.679.047	1.914.996	-12,32%
Pronti contro termine attivi	415.457	103.225	302,48%
Mutui	9.997.472	9.724.152	2,81%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	213.678	143.919	48,47%
Leasing finanziario	270.096	289.745	-6,78%
Factoring	184.004	237.653	-22,57%
Altri finanziamenti	1.292.935	1.339.017	-3,44%
Totale crediti commerciali netti non deteriorati	14.052.689	13.752.707	2,18%
Titoli di debito	4.966.391	5.038.585	-1,43%
Totale crediti netti non deteriorati	19.019.080	18.791.292	1,21%
Sofferenze	110.360	143.992	-23,36%
Inadempienze probabili	427.229	546.628	-21,84%
Esposizioni scadute deteriorate	37.373	41.830	-10,66%
Totale crediti netti deteriorati	574.962	732.450	-21,50%
Totale crediti netti	19.594.042	19.523.742	0,36%

Con riferimento alla qualità del credito, i **crediti deteriorati lordi**, al netto dei crediti riclassificati fra le attività in via di dismissione, sono pari a 1.038 milioni di euro in calo del 46,3% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (-24,2% rispetto al dato di fine marzo 2020), principalmente per effetto delle azioni previste a Piano che hanno consentito da un lato di migliorare l'attività di *work-out* e dall'altro di realizzare cessioni di crediti deteriorati per oltre 800 milioni di euro, da inizio anno, nonostante il difficile contesto economico esterno.

I **crediti deteriorati netti**, sono pari a 575 milioni di euro in riduzione del 27,6% rispetto al 30 giugno 2019 e 21,5% da inizio anno.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso clientela esclusi i titoli governativi (4,0 miliardi di euro), si attesta al 6,4% su base lorda e al 3,7% su base netta, in calo rispettivamente dall'11,4% e dal 5,1% del 30 giugno 2019.

Le **sofferenze nette** sono pari a 110 milioni di euro in calo del 32% rispetto al 30 giugno 2019 (161 milioni di euro) in seguito principalmente alle cessioni finalizzate nel 2020; le **inadempienze probabili nette** sono pari a 427 milioni di euro in riduzione del 26% rispetto al 30 giugno 2019 (576 milioni di euro); le **esposizioni scadute nette** sono pari a 37 milioni di euro rispetto a 56 milioni di euro del 30 giugno 2019.

La copertura delle **sofferenze** si assesta al 62,3% in linea con la media di settore, pur scontando le citate cessioni di sofferenze.

La copertura delle **inadempienze probabili** è pari al 39,2% e quella dei **past due** è pari al 12,0%.

La **copertura dei crediti deteriorati** si attesta pertanto al 44,6% in leggero calo rispetto al dato di fine marzo 2020 (49,4%) in seguito alle cessioni effettuate.

La **copertura dei crediti verso clientela in bonis** (escludendo i titoli governativi) è pari allo 0,6% in linea con il dato del 31 dicembre 2019.

(in migliaia di euro)

QUALITÀ DEL CREDITO	30/06/2020				31/12/2019			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	292.870	-182.510	110.360	62,3%	557.165	-413.173	143.992	74,2%
Inadempienze probabili	702.992	-275.763	427.229	39,2%	930.651	-384.023	546.628	41,3%
Esposizioni scadute deteriorate	42.451	-5.078	37.373	12,0%	46.839	-5.009	41.830	10,7%
Totale esposizioni deteriorate	1.038.313	-463.351	574.962	44,6%	1.534.655	-802.205	732.450	52,3%
Esposizioni non deteriorate escludendo i titoli governativi	15.065.933	-90.084	14.975.849	0,60%	14.833.449	-82.488	14.750.961	0,56%

La percentuale di copertura è calcolata come rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda

I crediti verso clientela classificati nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono inclusi

La raccolta da clientela

(in migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019	Var.
Conti correnti e depositi a vista	13.418.678	13.329.069	0,67%
Pronti contro termine	742.946	1.292.846	-42,53%
Depositi a scadenza	2.026.849	2.474.079	-18,08%
Altri	548.304	610.914	-10,25%
Debiti verso clientela	16.736.777	17.706.908	-5,48%
Titoli in circolazione	1.003.328	1.261.963	-20,49%
Totale raccolta diretta da clientela	17.740.105	18.968.871	-6,48%

La **raccolta diretta** si assesta a 17,7 miliardi di euro rispetto a 19,2 miliardi di euro del corrispondente periodo dello scorso anno e 19,0 miliardi di euro del 31 dicembre 2019. All'interno dell'aggregato, la raccolta della clientela retail (famiglie e PMI) è pari a 11,2 miliardi di euro in crescita del 6,3% su base annua e del 2,3% rispetto al trimestre precedente. La raccolta della clientela corporate è pari a 4,5 miliardi di euro in calo rispetto al dato del

corrispondente periodo dello scorso anno (5,3 miliardi di euro) e in aumento del 4,2% rispetto al dato di fine marzo 2020 (4,3 miliardi di euro). La raccolta istituzionale e obbligazionaria è pari a 2,0 miliardi di euro in calo rispetto a 3,4 miliardi di euro del 30 giugno 2019 e a 3,2 miliardi di euro del trimestre precedente, per effetto del calo dei pronti contro termine che si attestano a 742,9 milioni di euro (-58,6% su base trimestrale e -60,7% su base annua).

(in migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019	Var.
Gestioni patrimoniali	999.158	1.079.177	-7,41%
Fondi comuni	3.371.179	3.454.300	-2,41%
Risparmio assicurativo	3.123.908	3.032.077	3,03%
Totale risparmio gestito	7.494.245	7.565.554	-0,94%
Risparmio amministrato	2.595.106	2.800.439	-7,33%
Totale raccolta indiretta	10.089.351	10.365.993	-2,67%

La **raccolta indiretta** è pari a 10,1 miliardi di euro in aumento del 5,2% rispetto al dato di fine marzo (10,3 miliardi di euro al 30 giugno 2019). All'interno dell'aggregato la raccolta del comparto del risparmio gestito è pari a 7,5 miliardi di euro in crescita del 4,7% rispetto al trimestre precedente grazie anche alla performance positiva messa a segno dai mercati. Nel confronto su base annua l'aggregato è in aumento del 2,4%. Il risparmio amministrato è pari a 2,6 miliardi di euro in rialzo del 6,5% rispetto al trimestre precedente (3,0 miliardi di euro al 30 giugno 2019).

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value

Le **attività finanziarie** rappresentate da titoli si attestano a 6,1 miliardi di euro in riduzione del 1,6% rispetto al 31 dicembre 2019. In particolare 5 miliardi di euro sono titoli valutati al costo ammortizzato inclusi tra i crediti verso clientela, 1 miliardo di euro sono titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) e 0,2 miliardi di euro sono titoli al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL). All'interno dell'aggregato, l'ammontare dei titoli di debito governativi si assesta a 4,7 miliardi di euro (di cui 4,25 miliardi di euro di titoli italiani) in aumento del 3,9% rispetto al dato del 31 dicembre 2019. La riserva dei titoli di Stato italiani classificati a FVTOCI (al netto dell'effetto fiscale) è positiva per 1,5 milioni di euro in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2019 (2,1 milioni di euro).

(in migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019	Var.
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
Titoli di debito	3.553	3.768	-5,71%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	181.168	191.281	-5,29%
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	28	64	-56,25%
Totale attività	184.749	195.113	-5,31%
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-79	-26	203,85%
Totale attività e passività	184.670	195.087	-5,34%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di debito	896.334	911.186	-1,63%
Titoli di capitale	59.980	60.579	-0,99%
Totale	956.314	971.765	-1,59%
Derivati di copertura	-163.097	-153.051	6,56%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value	977.887	1.013.801	-3,54%

Le partecipazioni

Le partecipazioni detenute al 30 giugno 2020, valutate con il metodo del patrimonio netto, risultano rilevate nella voce pertinente per un importo complessivo pari a 19 milioni di euro.

Si riepilogano di seguito le principali partecipazioni.

	Quota di partecipazione %	30/06/2020	31/12/2019
		Valore di bilancio (in migliaia di euro)	
Generalfinance S.p.A.	46,81%	18.213	17.957
Global Broker S.p.A.	30,00%	481	704
Altre		376	413
Totale		19.070	19.074

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali si attestano a 557 milioni di euro rispetto ai 576 milioni di euro a dicembre 2019.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle attività materiali di proprietà.

(in migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019	Var.
Attività ad uso funzionale			
Terreni	43.787	43.335	1,04%
Fabbricati	185.133	193.655	-4,40%
Mobili	27.854	28.280	-1,51%
Impianti elettronici	5.896	3.717	58,62%
Altre	2.741	2.876	-4,69%
Totale attività ad uso funzionale	265.411	271.863	-2,37%
Attività detenute a scopo di investimento			
Terreni	15.385	16.026	-4,00%
Fabbricati	86.830	83.887	3,51%
Totale attività detenute a scopo di investimento	102.215	99.913	2,30%
Rimanenze	49.450	48.387	2,20%
Totale complessivo	417.076	420.163	-0,73%

Di seguito si riporta il dettaglio dei diritti d'uso acquisiti con il leasing a cui si applica l'IFRS 16.

(in migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019	Var.
Attività ad uso funzionale			
Fabbricati	124.654	129.905	4,04%
Impianti elettronici	7.717	8.866	-12,96%
Altre	1.153	1.535	-24,89%
Totale attività ad uso funzionale	133.524	140.306	-4,83%
Attività detenute a scopo di investimento			
Fabbricati	6.117	15.603	-60,80%
Totale attività detenute a scopo di investimento	6.117	15.603	-60,80%
Totale complessivo	139.641	155.909	-10,43%

Le attività immateriali, rappresentate da Software, iscritte in bilancio al 30 giugno 2020 risultano pari a 19,7 milioni di euro invariate rispetto al 31 dicembre 2019.

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il **patrimonio netto** di pertinenza del Gruppo al 30 giugno 2020 si attesta a 1.700 milioni di euro rispetto a 1.656 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Di seguito è rappresentato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato del periodo della Capogruppo ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

(in migliaia di euro)	30/06/2020		31/12/2019	
	Patrimonio netto	di cui: risultato del periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio
Saldi come da prospetti della capogruppo	1.682.220	41.485	1.637.924	59.233
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	(364)	(364)	(4.853)	(4.853)
- valutate al patrimonio netto	-	-	2.179	2.179
Differenze rispetto ai valori di carico relative a:				
- società consolidate integralmente	15.400	-	20.084	-
- società valutate al patrimonio netto	2.327	-	1.538	-
Rettifica dei dividendi incassati nel periodo:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(1.184)	-	(853)
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	117	(138)	255	412
- altre rettifiche	(867)	(10)	(858)	122
Saldi come da bilancio Consolidato	1.700.031	40.987	1.656.269	56.240

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali

Il capitale CET1 al 30 giugno 2020, calcolato in regime di *Phased-in*, è pari a 1.845 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWA) per 8.829 milioni di euro. Il totale dei fondi propri ammonta a 2.011 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali con applicazione del regime transitorio evidenziano i seguenti valori:

- 20,9% CET1 *ratio*;
- 20,9% Tier 1 *ratio*;
- 22,8% Total Capital *ratio*.

I coefficienti risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi SREP che Creval deve rispettare sulla base del provvedimento definitivo ricevuto da Banca d'Italia ad esito della conclusione del processo di revisione prudenziale per l'anno 2020. Tali requisiti devono essere rispettati a partire dalla segnalazione dei fondi propri del 31 marzo 2020 e sono pari a:

- 8,55% per il CET1 *ratio*;
- 10,05% per il Tier1 *ratio*;
- 12,05% per il Total Capital *ratio*.

(in migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.844.546	1.896.619
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.844.546	1.896.619
Totale fondi propri	2.010.549	2.078.493
Rischio di credito e di controparte	619.213	666.361
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	878	908
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	125	410
Rischio operativo	86.129	86.129
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	706.345	753.808
Attività di rischio ponderate	8.829.322	9.422.606
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	20,9%	20,1%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	20,9%	20,1%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	22,8%	22,1%

I risultati economici

Si riporta di seguito il conto economico consolidato riclassificato.

(in migliaia di euro)

VOCI	1° Sem 2020	1° Sem 2019	Var.
Margine di interesse	161.512	178.573	-9,55%
Commissioni nette	111.645	123.807	-9,82%
Dividendi e proventi simili	759	924	-17,86%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	1.203	817	47,25%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto di attività FVOCI (2)	1.139	3.378	-66,28%
Altri oneri/proventi di gestione (3)	8.590	4.326	98,57%
Proventi operativi	284.848	311.825	-8,65%
Spese per il personale	(124.328)	(136.811)	-9,12%
Altre spese amministrative (4)	(54.975)	(64.083)	-14,21%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (5)	(21.430)	(21.855)	-1,94%
Oneri operativi	(200.733)	(222.749)	-9,88%
Risultato netto della gestione operativa	84.115	89.076	-5,57%
Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito e utili/perdite da modifiche contrattuali (6)	(58.728)	(101.862)	-42,35%
Risultato netto di cessione/riacquisto di attività al costo ammortizzato e valutazione al fair value con impatto a conto economico (7)	(888)	25.689	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.709)	(10.551)	-74,32%
Utili da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali (8)	33.357	5.211	n.s.
Oneri riguardanti il sistema bancario	(13.355)	(11.263)	18,57%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	41.792	(3.700)	n.s.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(806)	27.246	n.s.
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	40.986	23.546	74,07%
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	1	-	-
Utile del periodo	40.987	23.546	74,07%

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni

(2) Comprende le voci "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sotto esposte

(4) Le altre spese amministrative, al netto degli oneri riguardanti il sistema bancario, includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" (19.570 migliaia di euro nel primo semestre del 2020 e 18.782 migliaia di euro nel primo semestre del 2019)

(5) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" (320 migliaia di euro nel primo semestre del 2020 e 441 migliaia di euro nel primo semestre del 2019)

(6) Comprende le voci "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"

(7) Comprende la voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

(8) Comprende la parte residuale della voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni" non ricompresa fra gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto unitamente alla voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" e alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

I risultati consolidati al 30 giugno 2020 evidenziano un utile netto pari a 41 milioni di euro in aumento del 74% rispetto ad un utile di 23,5 milioni di euro registrato nel primo semestre 2019.

Di seguito i commenti alle principali voci di conto economico.

Il **marginale di interesse** è pari a 161,5 milioni di euro rispetto a 178,6 milioni di euro registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno. L'andamento nel semestre sconta gli effetti della cessione dei crediti deteriorati avvenuta nel primo trimestre di quest'anno e del venir meno del

contributo dell'attività di credito su pegno ceduta nel gennaio scorso. Nel secondo trimestre del 2020 il dato si assesta a 80,8 milioni di euro in leggero aumento rispetto al trimestre precedente (80,7 milioni di euro) pur scontando gli effetti delle citate cessioni e beneficiando in parte del contributo derivante dai fondi TLTRO-III.

Le **commissioni nette** sono pari a 111,6 milioni di euro in calo rispetto a 123,8 milioni di euro dello scorso anno per effetto dell'emergenza sanitaria connessa al Covid-19 che ha impattato sull'operatività della Clientela. Nel secondo trimestre 2020 il dato è pari a 53,3 milioni di euro rispetto a 58,3 milioni di euro del trimestre precedente. All'interno dell'aggregato le commissioni relative all'attività di banca tradizionale si attestano a 38,3 milioni di euro in calo rispetto al primo trimestre del 2020 (42,3 milioni di euro) a causa del minor contributo derivante dalle commissioni legate alla minore operatività con la clientela nei mesi del *lockdown*. Le commissioni derivanti dal comparto del risparmio gestito sono pari a 15,1 milioni di euro in leggero calo rispetto a 15,9 milioni di euro del trimestre precedente.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto di attività FVOCI** è pari a 1,1 milioni di euro, rispetto a 3,4 milioni di euro del primo semestre 2019.

I **proventi operativi** si attestano a 284,8 milioni di euro rispetto a 311,8 milioni di euro registrati nel primo semestre 2019.

Le **spese del personale** sono pari a 124,3 milioni di euro in diminuzione del 9,1% rispetto al dato del primo semestre 2019 (136,8 milioni di euro), pur includendo i costi relativi al rinnovo del contratto nazionale di categoria. Il calo è principalmente dovuto alla diminuzione degli organici, anche in seguito alla cessione del ramo di azienda del credito su pegno avvenuta nel primo trimestre dell'esercizio. Nel secondo trimestre 2020 il dato si attesta a 60,8 milioni di euro in calo del 4,3% sul trimestre precedente (63,5 milioni di euro).

Le **altre spese amministrative** ammontano a 55,0 milioni di euro in calo del 14,2% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (64,1 milioni di euro) nonostante i costi dovuti all'emergenza Covid-19, beneficiando dei continui interventi di ottimizzazione della base costi. Nel secondo trimestre 2020 il dato si assesta a 27,4 milioni di euro in leggera diminuzione (-0,5%) rispetto al trimestre precedente (27,6 milioni di euro).

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** ammontano a 21,4 milioni di euro rispetto a 21,9 milioni di euro del primo semestre 2019.

Il totale degli **oneri operativi** si attesta pertanto a 200,7 milioni di euro in calo del 10% su base annua.

Il **risultato netto della gestione operativa** è pari a 84,1 milioni di euro rispetto a 89,1 milioni di euro registrati nel corrispondente periodo dello scorso anno.

Gli **oneri di sistema** sono pari a 13,4 milioni di euro (11,3 milioni di euro nel primo semestre 2019) e sono rappresentati dai contributi al Fondo di Risoluzione.

Le **rettifiche/riprese di valore per rischio di credito** si attestano a 58,7 milioni di euro rispetto a 101,9 milioni di euro del primo semestre 2019, e includono un aggiornamento delle ipotesi macroeconomiche connesse al calcolo delle rettifiche su crediti secondo il principio IFRS9. Nel secondo trimestre il dato è pari a 29,2 milioni di euro in linea con il trimestre precedente (29,6 milioni di euro).

Gli **accantonamenti ai fondi per rischi e oneri** sono pari a 2,7 milioni di euro in calo rispetto ai 10,6 milioni di euro registrati nel corrispondente periodo dello scorso anno.

L'**utile da cessione di investimenti e partecipazioni** è pari a 33,4 milioni di euro e si confronta con un dato pari a 5,2 milioni di euro registrati nel primo semestre 2019. L'aumento

è dovuto alla plusvalenza derivante dalla cessione del ramo di attività del credito su pegno, pari a circa 33 milioni di euro lordi, finalizzata nel gennaio scorso.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si assesta a 41,8 milioni di euro e si confronta con un dato negativo di 3,7 milioni di euro registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno.

Le **imposte sul reddito** sono pari 806 mila euro beneficiando della trasformazione di DTA da perdite fiscali in crediti di imposta prevista dal Decreto "Cura Italia" in relazione alla cessione di crediti deteriorati effettuata alla fine del primo trimestre 2020, che ha consentito l'iscrizione in bilancio di ulteriori DTA di pari importo e della stessa natura.

Il **risultato netto di periodo** si attesta a 41,0 milioni di euro in rialzo rispetto ad un utile di 23,5 milioni di euro registrato nel primo semestre 2019.

Il ROA risulta pari a 0,34%.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E I RAPPORTI INFRAGRUPPO

La materia è principalmente regolamentata:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" emanato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, (di seguito anche il "Regolamento Consob"), in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis c.c., nonché, tenuto conto della specifica attività;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come da ultimo modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari;
- dalle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/13) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di "Soggetti Collegati", disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione, ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi di Creval S.p.A." (di seguito anche le "Procedure Creval OPC"), nella versione aggiornata, in vigore dal 4 dicembre 2018. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con Soggetti Collegati e "Altri Componenti del Perimetro Unico" che insieme costituiscono il Perimetro Unico del Gruppo Credito Valtellinese, direttamente o per il tramite di sue società controllate e definiscono altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle Procedure Creval OPC. Esse ottemperano altresì alla vigente disciplina di Banca d'Italia in tema di attività di rischio e dei conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati.

Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo www.grupprocreval.com – Sezione *Governance* - Documenti Societari.

Ancora, sulla base delle citate Disposizioni di Vigilanza, la Capogruppo Creval ha approvato le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati del Gruppo bancario Credito Valtellinese" (di seguito anche "*Policy*"). Detta *Policy*, comunicata all'assemblea dei soci del 27 aprile 2013 in ottemperanza alla richiamata normativa, è stata successivamente rivista nel dicembre 2015 e nel marzo 2019.

In ossequio alla richiamata normativa, il documento "Politiche Interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati del Gruppo bancario Credito Valtellinese", nella sua versione aggiornata, è stato messo a disposizione dei Soci prima della riunione assembleare dell'aprile 2019, nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La *Policy* individua, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

Relativamente all'operatività infragruppo, i rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito del modello organizzativo, già illustrato nell'ambito della presente Relazione, in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico *core business*, in un'ottica industriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Tale impostazione persegue l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società del Gruppo, assicura a tutte le componenti l'accesso a servizi specialistici di elevato livello qualitativo e permette il conseguimento di importanti economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni.

La messa a fattor comune di attività e servizi specialistici è regolata sulla base di appositi accordi contrattuali infragruppo, che riguardano in particolare le prestazioni di servizi da parte della capogruppo alle società controllate in area finanza, assicurativa, legale e affari societari, contabile-amministrativa e gestionale, *internal auditing*, *risk management*, *compliance* e gestione e amministrazione del Personale.

Gli effetti economici sono regolati nell'ambito degli specifici accordi contrattuali che, tenuto conto del precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso del primo semestre 2020.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nel capitolo Informazioni sulle Transazioni con Parti Correlate contenuti nelle note illustrative.

PRESIDIO DEI RISCHI E INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO E' ESPOSTO

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Gruppo Credito Valtellinese si è dotato di un articolato e robusto sistema dei controlli interni (costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure) tra le cui finalità vi sono il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework, RAF*), la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (quali il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo) e la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo ed assicura che l'attività operativa sia in linea con le strategie e le politiche aziendali. Esso assume un ruolo sostanziale nelle attività di prevenzione, individuazione, gestione e minimizzazione dei rischi, contribuendo fra l'altro all'efficace presidio dei rischi aziendali, alla protezione dalle perdite e alla salvaguardia del valore delle attività.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni il Gruppo ha sviluppato e normato specifici presidi tra cui rilevano in particolare:

- il RAF, che stabilisce il livello di rischio che il Gruppo è disposto a sostenere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del *business plan*, tenendo in considerazione gli interessi dei propri *stakeholder* (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge;
- il processo di gestione dei rischi definito in coerenza con il RAF e inteso come "l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno". I limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e i relativi processi di segnalazione sono definiti in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e con l'evoluzione del quadro economico;
- i processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) e di adeguatezza del sistema di gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*), i cui esiti sono riepilogati nel Resoconto ICAAP-ILAAP;
- il processo di definizione del *Recovery Plan* secondo le indicazioni degli organismi di vigilanza (*Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD*, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180) che stabilisce le modalità e le misure con cui intervenire per ripristinare la sostenibilità economica a lungo termine di un'istituzione in caso di grave deterioramento della propria situazione finanziaria;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP)*, che descrive le procedure da seguire e gli interventi da attuare al verificarsi o prospettarsi di situazioni di grave tensione o significativo deterioramento del profilo di liquidità.

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato. I rischi

connessi con l'esternalizzazione di funzioni, sistemi, processi o attività aziendali non sono trattati come fattispecie autonoma, ma vengono ricondotti alle diverse tipologie citate.

Il profilo di rischio, alla data di riferimento, è in linea con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione.

Per le informazioni di dettaglio sull'esposizione del Gruppo ai rischi si rinvia alla sezione Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura della presente Relazione. Gli impatti sul profilo di rischio del Gruppo derivanti dalla diffusione della pandemia da Covid-19 sono illustrati nel capitolo dedicato "Impatti dell'epidemia Covid-19" incluso nelle Note Illustrative.

Per le informazioni di dettaglio riguardanti le caratteristiche generali del sistema dei controlli, le politiche di gestione, misurazione e controllo dei rischi, si fa rinvio alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa Consolidata del Bilancio 2019 e all'informativa al pubblico di Terzo Pilastro al 31 dicembre 2019 rese disponibili sul sito internet all'indirizzo www.gruppocreval.com.

GDPR

Nel corso del primo semestre 2020 Creval ha proseguito nella realizzazione delle attività volte a consolidare le componenti del Modello per la Protezione dei Dati Personali del Gruppo (di seguito anche solo "Modello per la Protezione dei Dati Personali" o "Modello"), in conformità ai requisiti normativi del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR), in vigore dal 25 maggio 2018 e relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali, con il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali interessate per ambito di competenza che ha portato alla definizione di documentazione metodologica ad hoc a supporto del sistema di gestione della protezione dei dati personali.

Sono state effettuate le attività di *execution* inerenti la gestione degli adempimenti connessi all'applicazione e all'osservanza del disposto normativo.

Sono proseguite le iniziative specifiche avviate nel secondo semestre 2019 dal Servizio *Data Protection* relative al progetto GDPR Action Plan IT il cui obiettivo è definire ed implementare misure tecniche e organizzative per soddisfare i requisiti del Regolamento Generale per la Protezione dei Dati Personali (GDPR), realizzando tra l'altro:

- regole e criteri operativi per la cancellazione dei dati a fine periodo di *retention*;
- processi di cancellazione sui principali ambiti applicativi;
- completamento del dizionario dei dati personali con le *reference* su tutti i database;
- censimento delle misure di protezione dei dati personali e pianificazioni di eventuali nuove esigenze;
- implementazione di *workflow* relativi ai processi operativi.

È in fase di rilascio il Tool GRC360 che rappresenta una soluzione applicativa per la gestione del registro dei trattamenti, dei diritti degli interessati, delle violazioni dei dati personali.

È proseguita altresì l'attività di implementazione dei processi e delle misure tecniche, organizzative e architettoniche presenti all'interno del Modello.

Il primo semestre 2020 è stato caratterizzato dalla emergenza Covid-19, per la quale il Servizio *Data Protection* è stato chiamato a supportare l'Unità di Crisi nei casi in cui ciò è stato richiesto, in particolare per i temi relativi all'accesso dei colleghi all'interno delle strutture aziendali e alla misurazione della temperatura corporea. Queste attività hanno comportato la redazione di una specifica normativa aziendale e di un'apposita contrattualistica con i fornitori esterni interessati.

Altro tema per il quale il Servizio è stato coinvolto riguarda le iniziative a sostegno dei Clienti Creval (attività contrattuali e di supporto consulenziale).

Ulteriore attività a supporto è stata somministrata nell'ambito dei dipendenti Creval per ciò che concerne la fruizione dello *smart working* e i relativi profili di tutela dei dati personali.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alle Note Illustrative.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari e dell'evoluzione prevedibile della gestione, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca e il Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile pur tenendo conto del mutato scenario macro economico impattato dall'emergenza Covid-19. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato quindi predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale. La valutazione tiene conto dell'elevata posizione patrimoniale della Banca che evidenzia un significativo buffer di capitale rispetto ai requisiti minimi SREP e della robusta posizione di liquidità con indici regolamentari ben superiori alle soglie regolamentari previste, nonché del significativo miglioramento del profilo di rischio della Banca ottenuto grazie all'implementazione delle azioni del Piano 2019-2023.

I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Di seguito sono richiamati gli eventi di rilievo che si sono manifestati successivamente alla chiusura del primo semestre 2020.

Cessione di crediti deteriorati

In data 5 agosto 2020 sono stati firmati gli accordi con MBCredit Solutions S.p.A. (Gruppo Mediobanca), AMCO - Asset Management Company S.p.A. e Italian NPL Opportunities Fund II, (il cui *advisor* è Eidos Partners) per la cessione pro-soluto di 3 portafogli di crediti deteriorati (l'Operazione) per un valore nominale di circa 400 milioni di euro. L'Operazione, con valore lordo contabile pari a circa 300 milioni di euro, consentirà di portare l'NPE *ratio* al 6,4% con una riduzione di 200 p.b. rispetto al 31 marzo 2020.

I portafogli sono composti da posizioni a sofferenza, sia *secured* che *unsecured*, per un valore contabile lordo di circa 160 milioni di euro, e da posizioni UTP per un valore contabile lordo di circa 140 milioni di euro. Complessivamente sono state cedute circa 7.000 posizioni, rappresentate da crediti prevalentemente verso clientela corporate.

L'Operazione fa seguito a quelle realizzate nella prima parte dell'esercizio 2020 e consente di raggiungere in anticipo gli obiettivi di cessione di NPE previsti nel Piano Industriale.

LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO

La pandemia di Covid-19 ha provocato pesanti ripercussioni sulle economie di tutti i principali Paesi causando un drastico deterioramento delle prospettive di crescita mondiale. Le misure di contenimento poste in essere hanno avuto significative ricadute sulle attività produttive e sulla maggior parte dei settori economici. Il PIL dell'area euro è calato del 3,8% nel primo trimestre di quest'anno con notevoli ricadute sul mercato del lavoro e la spesa per consumi e investimenti. A fronte di questa crisi senza precedenti, i vari Governi hanno adottato provvedimenti per limitarne l'impatto sul tessuto economico e sociale, tra cui il rilascio di garanzie pubbliche sui prestiti alle imprese, l'erogazione di finanziamenti e moratorie fiscali e creditizie. Anche sul fronte monetario le banche centrali hanno posto in essere azioni per contenere gli effetti recessivi dell'epidemia sulle economie nazionali. In particolare, la BCE è intervenuta con misure a sostegno della liquidità del sistema bancario dell'area euro, tra cui il miglioramento delle condizioni delle operazioni TLTRO-III, il lancio di una nuova serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (PELTRO) e l'incremento della dotazione e dell'orizzonte temporale del programma di acquisto titoli per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP). A tali misure si aggiunge, inoltre, l'allentamento delle regole prudenziali da parte del SSM (l'autorità europea di supervisione delle banche).

In Italia i vincoli imposti alla circolazione delle persone e le forti restrizioni su servizi e attività produttive volte ad arginare la diffusione dell'epidemia, poste in essere a livello nazionale hanno avuto impatti non trascurabili sull'economia, determinando un calo del PIL del 5,4% nel primo trimestre dell'anno e, sulla base delle prime stime preliminari dell'ISTAT, del 12,4% nel secondo trimestre. Le più recenti proiezioni per l'anno 2020 pubblicate da Banca d'Italia indicano un PIL in diminuzione del 9,5% nello scenario base (-13,5% nello scenario avverso) ipotizzando che la diffusione della pandemia rimanga sotto controllo a livello globale e in Italia e che pertanto prosegua la graduale rimozione delle misure di contenimento del contagio e l'attenuazione delle loro ripercussioni economiche. Inoltre, le misure di sostegno al sistema produttivo e al reddito delle famiglie incluse nei decreti legge "Cura Italia" e "Rilancio" dovrebbero contribuire a mitigare gli impatti negativi sull'economia nazionale.

In tale contesto la Banca ha continuato con successo nell'implementazione delle azioni chiave di Piano, raggiungendo importanti obiettivi sia in termini di miglioramento del profilo di rischio nonché di efficienza della sua attività operativa. Allo stesso tempo ha notevolmente rafforzato la sua struttura di bilancio sia in termini di capitale che di liquidità creando i presupposti per poter affrontare le sfide del contesto economico ben preparata e con una posizione molto solida.

Le difficoltà che hanno già impattato sulla generazione dei ricavi nel secondo trimestre dell'anno continueranno a persistere e ci auspichiamo che andranno ad attenuarsi nei trimestri successivi. Ci riferiamo in particolare alle commissioni connesse con l'operatività transazionale con i clienti nonché quella relative all'attività di consulenza, entrambe impattate dal *lockdown*. Allo stesso tempo supporto ai ricavi arriverà dagli interventi messi in atto dalla BCE attraverso le nuove operazioni rifinanziamento TLTRO-III. Programma che riveste particolare importanza per la Banca che fino ad oggi non ha beneficiato del premio abbinato al raggiungimento del *benchmark* sui prestiti alle aziende e del quale pensa invece di poter usufruire nell'ambito delle nuove regole.

La nuova realtà operativa introdotta a seguito dell'emergenza Covid-19 e l'accelerazione attuata nell'operatività on-line offrono opportunità per un ulteriore miglioramento dell'efficienza aziendale, semplificazione dei processi e centralizzazioni, con riflessi positivi sulla base dei costi.

Con riferimento all'attività commerciale, nel corso del secondo semestre dell'anno Creval proseguirà nella sua azione volta da un lato a favorire il credito alle famiglie e PMI, anche attraverso le misure di sostegno messe a disposizione a livello di Sistema e dall'altro ad attivarsi per essere banca di riferimento per la gestione del risparmio delle famiglie.

La qualità del credito continuerà essere oggetto di particolare attenzione tenuto conto anche dell'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico. La significativa riduzione del portafoglio NPE pressoché dimezzatosi negli ultimi 12 mesi, pone la Banca in condizione di affrontare i prossimi mesi da una posizione ulteriormente rafforzata. Il costo del credito, pur rimanendo condizionato dal perdurare dell'attuale fase di emergenza, continua a mantenersi sotto controllo e al momento non evidenzia segnali di deterioramento per il futuro. Ovviamente la sua evoluzione dipenderà dalla capacità che la pandemia rimanga sotto controllo in Italia e a livello globale e che le misure di sostegno all'economia siano efficaci.

La posizione patrimoniale della Banca è prevista rimanere su livelli elevati, con un *buffer* di capitale tra i più ampi tra le principali banche italiane, in grado di fronteggiare anche i possibili ulteriori peggioramenti dello scenario macroeconomico.

Nell'ambito di queste considerazioni, le linee guida strategiche e le azioni previste dal Piano 2019-2023 risultano attuali. D'altro canto il quadro di incertezza rende difficile ipotizzare la quantificazione delle ricadute dell'emergenza Covid-19 sull'economia e sul Sistema bancario nel medio lungo termine. La Banca continuerà pertanto a monitorare con attenzione l'evoluzione della situazione e, una volta delineato un quadro più preciso della sua possibile evoluzione, valuterà l'attualità degli obiettivi economico-finanziari formulati nel Piano adoperandosi per adottare i necessari interventi.

Sondrio, 5 agosto 2020

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Consolidato

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	158.666	190.434
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	184.749	195.113
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	750	2.221
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	183.999	192.892
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	956.314	971.765
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.124.106	21.359.586
a) crediti verso banche	1.530.064	1.835.844
b) crediti verso clientela	19.594.042	19.523.742
70. Partecipazioni	19.070	19.074
90. Attività materiali	556.717	576.072
100. Attività immateriali	19.661	19.703
110. Attività fiscali	758.356	764.493
a) correnti	75.941	67.993
b) anticipate	682.415	696.500
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	91.011	93.196
130. Altre attività	166.221	150.564
Totale dell'attivo	24.034.871	24.340.000

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30/06/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.326.179	21.865.864
a) debiti verso banche	3.586.074	2.896.993
b) debiti verso la clientela	16.736.777	17.706.908
c) titoli in circolazione	1.003.328	1.261.963
20. Passività finanziarie di negoziazione	79	26
40. Derivati di copertura	163.097	153.051
60. Passività fiscali	4.614	9.920
a) correnti	1.736	6.773
b) differite	2.878	3.147
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	3.581
80. Altre passività	642.243	438.267
90. Trattamento di fine rapporto del personale	37.651	36.836
100. Fondi per rischi e oneri:	160.955	176.163
a) impegni e garanzie rilasciate	13.668	14.101
b) quiescenza e obblighi simili	27.623	36.064
c) altri fondi per rischi e oneri	119.664	125.998
120. Riserve da valutazione	-2.812	-5.621
150. Riserve	18.448	-949.700
160. Sovrapprezzi di emissione	-	638.667
170. Capitale	1.643.508	1.916.783
180. Azioni proprie (-)	-100	-100
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	22	23
200. Utile del periodo	40.987	56.240
Totale del passivo e del patrimonio netto	24.034.871	24.340.000

Conto Economico Consolidato

(in migliaia di euro)

VOCI	1° Sem 2020	1° Sem 2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	206.168	224.202
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	201.496	217.900
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(44.656)	(45.629)
30. Margine di interesse	161.512	178.573
40. Commissioni attive	123.790	139.333
50. Commissioni passive	(12.145)	(15.526)
60. Commissioni nette	111.645	123.807
70. Dividendi e proventi simili	759	924
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	990	2.871
90. Risultato netto dell'attività di copertura	93	16
100. Utili da cessione o riacquisto di:	6.815	6.783
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.759	6.292
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	56	491
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(7.647)	19.397
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(7.647)	19.397
120. Margine di intermediazione	274.167	332.371
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(58.363)	(101.213)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(58.608)	(101.753)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	245	540
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(365)	(649)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	215.439	230.509
190. Spese amministrative:	(212.228)	(230.939)
a) spese per il personale	(124.328)	(136.811)
b) altre spese amministrative	(87.900)	(94.128)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.709)	(10.551)
a) impegni e garanzie rilasciate	433	(713)
b) altri accantonamenti netti	(3.142)	(9.838)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.157)	(18.029)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.953)	(3.385)
230. Altri oneri/proventi di gestione	27.840	22.731
240. Costi operativi	(208.207)	(240.173)
250. Utili delle partecipazioni	1.175	817
260. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	(137)
280. Utili da cessione di investimenti	33.385	5.284
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	41.792	(3.700)
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(806)	27.246
330. Utile del periodo	40.986	23.546
340. Perdita del periodo di pertinenza di terzi	1	-
350. Utile del periodo di pertinenza della capogruppo	40.987	23.546
Utile base per azione - in euro	0,584	0,336
Utile diluito per azione - in euro	0,584	0,336

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

(in migliaia di euro)

Voci	1° Sem 2020	1° Sem 2019
10. Utile del periodo	40.986	23.546
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	5.231	(2.630)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(930)	199
70. Piani a benefici definiti	6.183	(2.834)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(22)	5
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.422)	21.145
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.422)	21.243
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(98)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.809	18.515
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	43.795	42.061
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1	-
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	43.796	42.061

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/06/2020 del gruppo	Patrimonio netto al 30/06/2020 dei terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 30/06/2020		
							Emision e nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	1.916.807		1.916.807			-273.275								1.643.508	24
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	638.667		638.667			-638.667									
Riserve:															
a) di utili	16.295		16.295	1.209		943								18.448	-1
b) altre	-965.994		-965.994	55.029		910.965									
Riserve da valutazione	-5.621		-5.621										2.809	-2.812	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	-100		-100											-100	
Utile del periodo	56.238		56.238	-56.238									40.986	40.987	-1
Patrimonio netto del gruppo	1.656.269		1.656.269			-34							43.796	1.700.031	
Patrimonio netto dei terzi	23		23										-1		22

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto al 30/06/2019 del gruppo	Patrimonio netto al 30/06/2019 dei terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 30/06/2019			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	1.916.803		1.916.803												1.916.783	20
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	638.667		638.667												638.667	
Riserve:																
a) di utili	-2.192		-2.192	17.987		502									16.297	
b) altre	-988.303		-988.303	16.960		4.864									-966.479	
Riserve da valutazione	-33.560		-33.560										18.515		-15.045	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	-100		-100												-100	
Utile del periodo	34.947		34.947	-34.947									23.546		23.546	
Patrimonio netto del gruppo	1.566.242		1.566.242			5.366							42.061	1.613.669		
Patrimonio netto dei terzi	20		20													20

Nella voce "Riserve b) altre" è convenzionalmente riportato il valore delle perdite riportate a nuovo e delle riserve negative derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

Rendiconto finanziario Consolidato – Metodo diretto

(in migliaia di euro)

	1° Sem 2020	1° Sem 2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	121.590	160.334
- interessi attivi incassati (+)	228.439	265.212
- interessi passivi pagati (-)	-53.253	-50.853
- dividendi e proventi simili (+)	759	924
- commissioni nette (+/-)	119.112	129.989
- spese per il personale (-)	-132.764	-139.173
- altri costi (-)	-70.551	-81.540
- altri ricavi (+)	45.319	50.921
- imposte e tasse (-)	-15.471	-15.146
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	104.191	1.472.606
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.382	25.751
- altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	1.184	12.073
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.354	91.658
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.169	1.445.496
- altre attività	-19.898	-102.372
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-290.149	-1.659.335
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-463.323	-1.699.948
- passività finanziarie di negoziazione	53	-1
- altre passività	173.121	40.614
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-64.368	-26.395
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	43.715	11.837
- vendite di partecipazioni	2.015	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.184	853
- vendite di attività materiali	2.516	2.753
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	38.000	8.231
2. Liquidità assorbita da	-11.115	-17.392
- acquisti di attività materiali	-7.202	-10.686
- acquisti di attività immateriali	-3.913	-6.706
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	32.600	-5.555
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	-	-
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-31.768	-31.950

Riconciliazione

Voci di bilancio	1° Sem 2020	1° Sem 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	190.434	200.153
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-31.768	-31.950
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	158.666	168.203

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Politiche contabili

Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese è predisposto in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") e nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea di cui era obbligatoria l'applicazione alla data di redazione del bilancio semestrale redatto secondo lo IAS 34 - Bilanci intermedi in forma abbreviata.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio semestrale consolidato abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, al quale si fa rinvio per una descrizione completa.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (Schemi di bilancio) e dalle Note illustrative.

Gli schemi di bilancio sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Gli importi riportati nei prospetti contabili e nelle note illustrative, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce la Relazione, né per quello precedente. Nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono posti tra parentesi.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è corredato dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto prevista dall'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A..

Modifiche ai principi contabili internazionali

Si evidenziano le seguenti modifiche apportate ai principi contabili internazionali con applicazione dal 1° gennaio 2020:

- Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che recepisce alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale (*Conceptual Framework*);
- Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta alcune modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020 che adotta il documento emesso dallo IASB sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari, allo IAS

39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative)" e introduce alcune modifiche sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura al fine di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura;

- Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, che introduce modifiche volte a chiarire la definizione di attività aziendale al fine di facilitarne l'attuazione pratica.

Non si rilevano effetti significativi dalla loro applicazione.

Continuità aziendale e incertezze sull'utilizzo di stime

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Nella Relazione intermedia sulla gestione e nel capitolo "Impatti dell'epidemia Covid-19" che segue sono state fornite specifiche indicazioni circa il contesto conseguente alla pandemia Covid-19 e le specifiche azioni intraprese.

In tale contesto si evidenzia che la liquidità del Gruppo si mantiene su livelli elevati, al primo luglio 2020 gli attivi stanziabili in BCE sono pari a 4,6 miliardi di euro in aumento rispetto a fine 2019 (3,3 miliardi di euro). I requisiti regolamentari di liquidità previsti da Basilea 3, a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e strutturale (*Net Stable Funding Ratio*) sono ampiamente al di sopra del 100% (l'LCR è maggiore del 150%).

Con riferimento al *funding*, la raccolta da clienti *retail* rimane una fonte stabile. Le operazioni di rifinanziamento con BCE a fine giugno ammontano a 3,5 miliardi di euro interamente rappresentate da TLTRO III.

La già elevata solidità patrimoniale risulta ulteriormente rafforzata nel trimestre. Al 30 giugno 2020 i Fondi Propri, determinati tenendo conto del trattamento transitori in essere, ammontano a 2.010 milioni di euro, a fronte di un'attività ponderate per il rischio di 8.829 milioni, che riflettono prevalentemente rischi di credito e di controparte e, in misura minore, i rischi di operativi e di mercato. Il *Total capital ratio* si colloca al 22,8% e il CET1 ratio al 20,9% presentando un buffer di capitale elevato rispetto ai requisiti minimi patrimoniali stabiliti da Banca d'Italia per la Banca ad esito della conclusione del processo di revisione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP).

Il profilo di rischio del Gruppo si mantiene nei limiti approvati dal Risk Appetite Framework.

La Banca ha continuato con successo nell'implementazione delle azioni chiave di Piano, raggiungendo importanti obiettivi sia in termini di miglioramento del profilo di rischio nonché di efficienza della sua attività operativa. Allo stesso tempo ha notevolmente rafforzato la sua struttura di bilancio sia in termini di capitale che di liquidità creando i presupposti per poter affrontare le sfide del contesto economico ben preparata e con una posizione molto solida.

Gli Amministratori del Credito Valtellinese ritengono quindi di avere la ragionevole certezza che la Banca e il Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato quindi predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi di natura macroeconomica e ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Le informazioni sui rischi sono illustrate nella Relazione degli Amministratori nonché nel capitolo delle Note illustrative dedicato al presidio dei rischi. Inoltre nelle note illustrative sono forniti i *fair value* degli strumenti finanziari determinati sulla base dei criteri indicati nel Bilancio al 31 dicembre 2019, documento al quale si fa rinvio per le informazioni di dettaglio.

Sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore, previa analisi della presenza di indicatori di *impairment*. Tali verifiche sono state effettuate includendo anche gli effetti dell'epidemia Covid-19 come indicatori di perdita di valore qualora ne ricorressero i presupposti.

Nella redazione dell'informativa finanziaria si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e riportati nella nota integrativa. Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, che utilizzano tutte le informazioni disponibili. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare negli esercizi e non è pertanto da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti possano variare a seguito del mutamento nelle valutazioni utilizzate.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle partecipazioni e alle attività materiali;
- determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- quantificazione del *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico;
- quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Impatti dell'epidemia Covid-19

In data 6 luglio 2020 la Consob ha pubblicato il Richiamo di attenzione n. 8/20 con oggetto "Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria". In particolare, la Consob, riferendosi al public statement dell'ESMA "Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial Reports" del 20 maggio 2020, prevede di fornire informazioni relativamente agli impatti dell'epidemia Covid-19 sul conto economico.

Come già evidenziato nella Relazione intermedia sulla gestione, in seguito alla diffusione a livello internazionale dell'epidemia coronavirus (Covid-19), in data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Covid-19 emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e successivamente in data 11 marzo 2020, a causa della velocità e dimensione dei contagi a livello globale, la stessa Organizzazione lo ha classificato a livello di pandemia.

Gli effetti della pandemia si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie. Seppur con tempistiche diverse, i vari Paesi hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati.

Sul fronte monetario le banche centrali hanno posto in essere azioni per contenere gli effetti recessivi dell'epidemia sulle economie nazionali. In particolare la BCE è intervenuta con misure a sostegno della liquidità del sistema bancario dell'area euro, tra cui il miglioramento delle condizioni delle operazioni TLTRO-III, il lancio di una nuova serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (PELTRO) e l'incremento della dotazione e dell'orizzonte temporale del programma di acquisto titoli per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP). A tali misure si aggiunge, inoltre, l'allentamento delle regole prudenziali da parte del SSM (l'autorità europea di supervisione delle banche).

In Italia, durante la fase iniziale del contagio, sono stati emanati una serie di decreti legge con misure volte alla limitazione della libertà di movimento delle persone, con la chiusura di interi settori economici, e al rafforzamento del sistema sanitario nazionale. Nei mesi di maggio e giugno sono seguite misure di progressivo allentamento delle restrizioni e di ripresa delle attività economiche, sociali, culturali. Tali provvedimenti sono stati accompagnati da una serie di misure varate dal Governo volte a limitare gli impatti economici del Covid-19 per cittadini, professionisti e imprese, tra cui il rilascio di garanzie pubbliche sui prestiti alle imprese, l'erogazione di finanziamenti e moratorie fiscali e creditizie (Decreto "Cura Italia", Decreto "Liquidità" e Decreto "Rilancio") che hanno posto le basi per una ripartenza del Paese.

Fin dal primo giorno dell'emergenza, la Banca ha posto in essere stringenti misure di prevenzione, adottando tutte le norme di sicurezza indicate nei diversi atti legislativi emanati dalle Autorità nazionali e locali e/o nei Protocolli sottoscritti tra Governo e Associazione di categoria (ABI) e Parti Sociali, oltre ad ogni più opportuna ulteriore misura cautelativa atta a tutelare la salute dei Dipendenti e dei Clienti garantendo al contempo il buon funzionamento operativo della Banca stessa.

Con specifico riferimento alla rete territoriale, nella fase iniziale dell'emergenza gli orari di apertura al pubblico sono stati ridotti con filiali aperte solo al mattino e a giorni alterni e prevedendo un'adeguata turnazione degli addetti allo sportello. All'interno delle filiali l'accesso ai clienti è stato fin da subito contingentato consentendone l'ingresso solo su appuntamento e solo per operazioni strettamente necessarie. Nel mese di maggio, in concomitanza con l'allentamento delle misure restrittive emanate dal Governo, è stato ripristinato l'orario ordinario di apertura al pubblico, ferma restando la modalità di accesso previo appuntamento e l'adozione di tutte le norme volte a salvaguardare le necessarie misure di salute e sicurezza.

Come già riportato la continuità operativa è stata garantita anche attraverso una vera e propria accelerazione impressa alla modalità di lavoro a distanza. La possibilità di lavorare da remoto è stata estesa anche a tutte le figure addette all'attività di consulenza alla clientela. Parallelamente, a tutti i dipendenti è stata fornita mediante il canale *intranet* una specifica informativa circa le modalità di utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza con efficienza e in sicurezza.

Allo scopo di agevolare l'uso dei canali di accesso remoto ai servizi bancari sono state attivate ulteriori modalità di accesso a distanza per i Clienti, accelerando l'introduzione di nuove funzionalità on-line, quale l'apertura di conti correnti, la possibilità di ottenere un prestito personale e lo scambio documentale a distanza. Sono stati potenziati, inoltre, i canali di contatto remoto con la clientela per garantire un'adeguata assistenza e informativa all'uso dei canali digitali della Banca.

Lo sviluppo dei ricavi è stato condizionato dal ridimensionamento dell'attività commerciale dovuta all'emergenza Covid-19. In particolare, si rileva una riduzione delle commissioni dell'8,4% (pari a circa 5 milioni di euro) rispetto al trimestre precedente che scontava solo parzialmente gli effetti della chiusura delle attività. La componente principale è riferita all'attività transazionale con i clienti, in particolare ai servizi di incasso e pagamento e ai conti correnti, nonché quella relativa all'attività di consulenza.

Con riferimento al margine di interesse gli effetti sull'attività commerciale sono stati mitigati dalle attività poste in essere dalle autorità nazionali, dagli interventi della banca anche legati all'introduzione di nuove modalità tecnologiche per la gestione dell'attività commerciale e dalle misure di sostegno poste in essere dalla BCE (TLTRO-III). In particolare, il miglioramento delle condizioni delle operazioni TLTRO-III, unitamente alla modifica del periodo di osservazione, ha comportato la rilevazione di maggiori interessi attivi per un importo pari a 3,2 milioni di euro.

In risposta alle maggiori esigenze di connessioni da remoto dei Dipendenti e di utilizzo dei servizi *on-line* della Banca da parte della clientela, Creval ha continuato a potenziare la propria rete informatica attraverso l'ampliamento del perimetro delle utenze per consentire un più alto numero di accessi simultanei alla rete aziendale (Virtual Private Network – VPN), incrementando il numero di Risorse con accesso remoto da circa 300 a oltre 1.500. Si sono inoltre rafforzati i presidi e protocolli di sicurezza in chiave antifrode e implementate misure volte a prevenire gli attacchi di *Phishing*.

Questo, unitamente all'adozione delle norme di sicurezza e tutte le misure cautelative atte a tutelare la salute dei Dipendenti e dei Clienti, ha comportato un aggravio di costi. In particolare nel semestre sono stati sostenuti maggiori oneri per 1,3 milioni di euro. Tali esborsi sono stati compensati da risparmi connessi all'operatività a distanza (costi di gestione degli stabili di sede centrale e costi del personale) nonché da ulteriori azioni di ottimizzazione della base costi previste nelle linee guida strategiche inserite nel Piano 2019-2023.

Il Covid-19 ha avuto riflessi anche sulla gestione dell'attività creditizia della Banca. Creval, infatti, a fronte delle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza sanitaria non ha fatto mancare il proprio supporto alle famiglie e imprese dei propri territori, con iniziative di natura straordinaria.

A tale proposito Creval si è attivata fin dal primo momento dell'emergenza a rendere possibile a famiglie e imprese la moratoria con possibilità di sospensione per 12 mesi delle rate dei finanziamenti in scadenza. A Tale iniziativa si sono aggiunte poi quelle messe a disposizione a livello Governativo e a livello di Sistema. Alla fine del semestre risultano concesse oltre 34.000 moratorie per un controvalore di rate sospese pari a circa 760 milioni di euro e finanziamenti a imprese assistiti da garanzie statali per oltre 500 milioni di euro riferiti a circa 15.000 clienti.

Sul fronte dei rischi di credito la Banca ha svolto un'analisi del portafoglio crediti che ha interessato in particolare le esposizioni più rilevanti, quelle con il livello di rating di fascia bassa nonché le esposizioni delle imprese operanti in settori economici considerati maggiormente impattati dal Covid-19 (*Hospitality*, Trasporti, Immobiliari e Costruzioni). E' stato inoltre avviato un inteso programma di monitoraggio nonché un piano di accompagnamento alle aziende beneficiarie di moratoria al fine di identificare ogni intervento necessario per garantire il ritorno alla normalità operativa alla scadenza. In questo ambito i principali effetti economici si rilevano sul portafoglio dei crediti *performing* in seguito all'inclusione del peggiorato scenario macroeconomico nei modelli di calcolo delle rettifiche di valore collettive.

Nel semestre è stato rilevato un incremento dello stadio 2 di circa 100 milioni di euro di esposizioni e un impatto netto sull'ammontare delle rettifiche di valore di circa 8 milioni di euro.

In relazione alla classificazione dei crediti oggetto di moratoria nelle diverse classi di rischio l'analisi è stata fatta per singola posizione coerentemente con le policy in essere. A questo proposito si evidenzia che l'EBA, in data 25 marzo 2020, ha affrontato il tema della gestione dei crediti soggetti a moratoria per gli aspetti relativi a (i) identificazione del *default* (ii) misure di *forbearance* e (iii) staging IFRS 9. Sui punti in questione l'EBA specifica che:

- l'adesione ad una moratoria - sia per legge che concessa dalla banca - non rappresenta un *trigger* di *default* e blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell'identificazione del *default*;
- relativamente al considerare come misure di *forbearance* le moratorie, l'EBA esclude che le posizioni interessate possano essere considerate *forborne*, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici e ad alleviare i potenziali rischi che potrebbero verificarsi in futuro nella più ampia economia dell'UE;
- sulla possibile classificazione a Stage 2 delle posizioni oggetto di moratoria, l'EBA chiarisce che l'applicazione di una moratoria pubblica o privata non dovrebbe essere considerata da sola come *trigger* per l'identificazione di un aumento significativo del rischio di credito, escludendo quindi la classificazione automatica a Stage 2.

Con riferimento alle imposte del periodo il Decreto Cura Italia ha introdotto la facoltà di convertire le DTA, iscritte e non iscritte in bilancio, relative alle perdite fiscali e alle eccedenze di deduzioni ACE con riferimento alle cessioni di crediti deteriorati. Il Gruppo Credito Valtellinese ha già perfezionato una operazione di cessione di crediti deteriorati dopo l'entrata in vigore del decreto, a seguito della quale, sono state convertite circa 9,6 milioni di euro di DTA su perdite fiscali in credito di imposta ex art. 55 del DL 18/2020.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato include il Credito Valtellinese e le società da questo direttamente o indirettamente controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono redatte alla medesima data.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti giuridici per i quali il Credito Valtellinese detiene il potere sull'entità oggetto di investimento, è soggetto all'esposizione o a diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in entità nelle quali la capogruppo detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di dirigere le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti tutti alla stessa data di riferimento ed utilizzando principi contabili uniformi a quelli della Capogruppo. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettificate ai fini del consolidamento.

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate e controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da corrispondere. L'iscrizione della passività avviene in contropartita di patrimonio netto.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	30/06/2020					Disponibilità voti % (2)
	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Credito Valtellinese S.p.A.	Sondrio	Sondrio				
2. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	1	1	100,00	
3. Creval PiùFactor S.p.A.	Milano	Milano	1	1	100,00	
4. Creval Covered Bond S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	1	1	60,00	
5. Quadrivio Rmbs 2011 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4			
6. Quadrivio Sme 2018 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4			

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci;

4 = altre forme di controllo;

5 = direzione unitaria ex art.39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015";

6 = direzione unitaria ex art.39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali: 1= effettivi; 2= potenziali.

Eventi successivi alla data di chiusura del semestre

In data 5 agosto 2020 sono stati firmati gli accordi con MBCredit Solutions S.p.A. (Gruppo Mediobanca), AMCO - Asset Management Company S.p.A. e Italian NPL Opportunities Fund II, (il cui advisor è Eidos Partners) per la cessione pro-soluto di 3 portafogli di crediti deteriorati per un valore lordo contabile pari a circa 300 milioni di euro. Tali attività sono state riclassificate al 30 giugno 2020 all'interno della voce "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". I portafogli sono composti da posizioni a sofferenza, sia *secured* che *unsecured*, per un valore contabile lordo di circa 160 milioni di euro, e da posizioni classificate a inadempienza probabile per un valore contabile lordo di circa 140 milioni di euro.

Informativa sul *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un *asset* o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico.

In particolare i criteri applicati per la determinazione del *fair value* sono i seguenti:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto contenuto nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	268	485	183.996	562	1.662	192.889
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	264	485	1	558	1.662	1
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	4	-	183.995	4	-	192.888
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	886.131	30.189	39.994	899.545	32.183	40.037
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	24.789	-	-	24.789
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	886.399	30.674	248.779	900.107	33.845	257.715
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	79	-	-	26	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	163.097	-	-	153.051	-
Totale	-	163.176	-	-	153.077	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I trasferimenti fra diversi livelli di *fair value* che si sono verificati riguardano un numero limitato di posizioni riferite a titoli di debito. In particolare nel primo semestre del 2020 sono stati rilevati trasferimenti da livello 1 a livello 2 di attività finanziarie per 23 milioni di euro e da livello 2 a livello 1 per 24 milioni di euro.

Al 30 giugno 2020 il dato complessivo del CVA/DVA che concorre alla formazione del *fair value* dei derivati è di importo non significativo.

Il Gruppo ha svolto un'analisi di *sensitivity* ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Il portafoglio di strumenti valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* è principalmente costituito da quote di O.I.C.R. e strumenti di capitale.

Nelle quote di O.I.C.R. di livello 3 classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" rientrano prevalentemente quote di fondi immobiliari e di *private equity*. Il Gruppo detiene peraltro quote del Fondo Atlante, il cui attivo è costituito prevalentemente da quote dell'Italian Recovery Fund; la politica di investimento di quest'ultimo è rivolta ai crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane, tramite sottoscrizione di strumenti finanziari (tipicamente notes di diversa *seniority* originate da operazioni di cartolarizzazione, incluse le *tranche junior*). In uno scenario simulativo particolarmente avverso non si può escludere l'azzeramento del valore, pari a 12,0 milioni di euro.

Il valore delle quote di O.I.C.R. immobiliari, pari complessivamente a 84,0 milioni di euro, è esposto all'andamento del mercato immobiliare domestico. La *sensitivity* è stimata sulla base di un approccio di simulazione storica, ipotizzando una riduzione di valore delle quote pari al 1° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei prezzi di un indice del mercato immobiliare residenziale (*Italy ISI Property Price Residential*) registrate in periodo di 6 anni. Si riporta di seguito la variazione del parametro utilizzata nella valutazione, unitamente alla *sensitivity* stimata.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (importi in migliaia di euro)
O.I.C.R. immobiliari	Andamento dei prezzi del mercato immobiliare	-129 p.b.	-1.081

Fra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. di *private equity* e *private debt* che detengono strumenti finanziari emessi in prevalenza da piccole e medie imprese, per un importo pari a 52,5 milioni di euro, il cui valore è influenzato prevalentemente dalla congiuntura del mercato domestico e per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per effettuare un'analisi di *sensitivity*. Sono inoltre presenti, per un importo pari a 25,7 milioni di euro, quote di un O.I.C.R. che investe prevalentemente in crediti corporate c.d. "*past due*"; anche in questo caso, sulla base delle informazioni disponibili, non è stato possibile effettuare un'analisi di *sensitivity*.

Il Gruppo detiene complessivamente 46,1 milioni di euro di titoli di capitale classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, prevalentemente ricompresi fra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". In uno scenario simulativo avverso, che per alcuni titoli prevede l'applicazione di un *haircut* particolarmente severo e per altri l'azzeramento del valore, la *sensitivity* complessiva è stimata in 16,5 milioni di euro.

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" comprendono peraltro anche le *tranche mezzanine* e *junior* rivenienti dalle operazioni di cessione tramite

cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza (operazioni Elrond e Aragorn) ritenute per un ammontare pari a 1,4 milioni di euro e corrispondente al 5% di quello complessivamente collocato presso investitori istituzionali. Sono inoltre presenti in portafoglio *tranche mezzanine* e *junior*, rivenienti prevalentemente da operazioni di ristrutturazione di crediti *corporate*, per un ammontare pari a 1,6 milioni di euro. In considerazione delle peculiari caratteristiche di tali operazioni, non sono state svolte analisi di *sensitivity* del *fair value*; peraltro, in uno scenario simulativo particolarmente avverso, non si può escludere l'azzeramento del valore.

Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	192.889	1	-	192.888	40.037	-	24.789	-
2. Aumenti	2.154	-	-	2.154	-	-	-	-
2.1. Acquisti	1.542	-	-	1.542	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	608	-	-	608	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	608	-	-	608	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	608	-	-	608	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	4	-	-	4	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-11.047	-	-	-11.047	-43	-	-	-
3.1. Vendite	-2.723	-	-	-2.723	-8	-	-	-
3.2. Rimborsi	-120	-	-	-120	-25	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-8.204	-	-	-8.204	-10	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-8.204	-	-	-8.204	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-8.204	-	-	-8.204	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	X	X	X	-10	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	183.996	1	-	183.995	39.994	-	24.789	-

Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie di livello 3 valutate al *fair value* su base ricorrente.

Composizione delle principali voci patrimoniali

LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA' VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

Composizione merceologica della voce "40 a) crediti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2020					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.064.246	-	-	-	-	1.064.246
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.064.246	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	465.818	-	-	93.250	3.788	370.072
1. Finanziamenti	369.065	-	-	-	221	370.072
1.1 Conti correnti e depositi a vista	44.770	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	221	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	324.074	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	324.074	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	96.753	-	-	93.250	3.567	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	96.753	-	-	X	X	X
Totale	1.530.064	-	-	93.250	3.788	1.434.318

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "1.3 Altri finanziamenti" comprende prevalentemente le poste legate alle operazioni di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2018 e i crediti per marginazioni sui derivati in essere.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.027.474	-	-	-	-	1.027.474
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.027.474	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	808.370	-	-	96.084	297.392	416.296
1. Finanziamenti	708.180	-	-	-	293.205	416.296
1.1 Conti correnti e depositi a vista	63.460	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	325	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	644.395	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	292.698	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	351.697	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	100.190	-	-	96.084	4.187	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	100.190	-	-	X	X	X
Totale	1.835.844	-	-	96.084	297.392	1.443.770

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Composizione merceologica della voce "40 b) crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2020					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	14.052.689	574.962	7.452	-	415.422	15.104.480
1.1 Conti Correnti	1.679.047	122.319	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	415.457	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	9.997.472	361.282	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	213.678	8.892	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	270.096	41.913	-	X	X	X
1.6 Factoring	184.004	12.266	7.004	X	X	X
1.7 Altri Finanziamenti	1.292.935	28.290	448	X	X	X
2. Titoli di debito	4.966.391	-	-	3.963.195	14.010	847.329
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	4.966.391	-	-	X	X	X
Totale	19.019.080	574.962	7.452	3.963.195	429.432	15.951.809

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "1.7. Altri finanziamenti" include sovvenzioni diverse rateali e non rateali per 523.675 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 272.576 migliaia di euro, crediti verso la Cassa Compensazione diversi dai pronti termine per 115.753 migliaia di euro e finanziamenti *import ed export* per 275.277 migliaia di euro. I crediti classificati nella colonna "di cui: *impaired acquisite o originate*" si riferiscono prevalentemente ai crediti deteriorati acquistati nell'operazione di aggregazione aziendale realizzata con Claris Factor S.p.A..

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	13.752.707	732.450	10.429	-	103.224	15.067.958
1.1 Conti Correnti	1.914.996	174.087	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	103.225	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	9.724.152	456.182	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	143.919	9.893	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	289.745	41.028	-	X	X	X
1.6 Factoring	237.653	12.781	9.962	X	X	X
1.7 Altri Finanziamenti	1.339.017	38.479	467	X	X	X
2. Titoli di debito	5.038.585	-	-	3.968.360	23.193	916.611
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	5.038.585	-	-	X	X	X
Totale	18.791.292	732.450	10.429	3.968.360	126.417	15.984.569

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si riporta di seguito la suddivisione per stadio di rischio.

	30/06/2020	31/12/2019
	Esposizione netta	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate		
Sofferenze	110.360	143.992
Inadempienze probabili	427.229	546.628
Esposizioni scadute deteriorate	37.373	41.830
Totale esposizioni deteriorate	574.962	732.450
Esposizioni non deteriorate - stadio 1	17.588.514	17.463.556
Esposizioni non deteriorate - stadio 2	1.430.566	1.327.736
Totale crediti verso clientela	19.594.042	19.523.742

Composizione per debitori/emittenti della voce "40 b) crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.966.391	-	-	5.038.585	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.043.231	-	-	4.040.331	-	-
b) Altre società finanziarie	861.402	-	-	932.638	-	-
di cui: imprese di assicurazione	5.215	-	-	5.072	-	-
c) Società non finanziarie	61.758	-	-	65.616	-	-
2. Finanziamenti verso:	14.052.689	574.962	7.452	13.752.707	732.450	10.429
a) Amministrazioni pubbliche	130.098	943	653	138.066	930	616
b) Altre società finanziarie	1.591.764	23.424	-	1.237.238	27.388	-
di cui: imprese di assicurazione	2.502	-	-	2.971	-	-
c) Società non finanziarie	7.000.709	399.256	6.736	7.091.094	523.315	9.761
d) Famiglie	5.330.118	151.339	63	5.286.309	180.817	52
Totale	19.019.080	574.962	7.452	18.791.292	732.450	10.429

Composizione valore lordo e rettifiche di valore complessive della voce "40 b) crediti verso clientela"

	Valore lordo				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
		di cui: strumenti con basso rischio di credito			
Titoli di debito	5.065.314	95.239	-	-	5.065.314
Finanziamenti	14.074.819	220.935	1.500.181	1.038.313	16.613.313
Totale 30/06/2020	19.140.133	316.174	1.500.181	1.038.313	21.678.627
Totale 31/12/2019	19.323.625	626.662	1.386.959	1.534.655	22.245.239
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	8	15.153	15.161

	Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Totale
	Titoli di debito	-2.170	-	-	-2.170
Finanziamenti	-25.676	-63.324	-463.351	-552.351	20.757
Totale 30/06/2020	-27.846	-63.324	-463.351	-554.521	20.757
Totale 31/12/2019	-24.741	-58.707	-802.205	-885.653	69.743
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	-	-7.709	-7.709	1.638

*Valore da esporre a fini informativi

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.497.330	X	X	X	2.500.394	X	X	X
2. Debiti verso banche	88.744	X	X	X	396.599	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	55.611	X	X	X	61.946	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	30.620	X	X	X	330.961	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termini passivi	-	X	X	X	293.789	X	X	X
2.3.2 Altri	30.620	X	X	X	37.172	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.513	X	X	X	3.692	X	X	X
Totale	3.586.074	-	3.535.834	88.424	2.896.993	-	2.808.529	102.691

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "1 - Debiti verso banche centrali" è costituita dall'esposizione nei confronti della Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento TLTRO III. La voce "2.3.2 Finanziamenti - altri" comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	13.418.678	X	X	X	13.329.069	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.026.849	X	X	X	2.474.079	X	X	X
3. Finanziamenti	1.087.544	X	X	X	1.676.337	X	X	X
3.1. Pronti contro termine passivi	742.946	X	X	X	1.292.846	X	X	X
3.2. Altri	344.598	X	X	X	383.491	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	149.762	X	X	X	156.711	X	X	X
6. Altri debiti	53.944	X	X	X	70.712	X	X	X
Totale	16.736.777	-	2.793.911	13.968.267	17.706.908	-	3.806.934	13.941.456

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "3.1 Pronti contro termine passivi" contiene prevalentemente operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia. La voce "3.2 Finanziamenti - altri" si riferisce principalmente ai finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese.

Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30/06/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	891.149	-	544.054	339.163	1.174.375	-	832.571	370.420
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	891.149	-	544.054	339.163	1.174.375	-	832.571	370.420
2. altri titoli	112.179	-	112.179	-	87.588	-	87.588	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	112.179	-	112.179	-	87.588	-	87.588	-
Totale	1.003.328	-	656.233	339.163	1.261.963	-	920.159	370.420

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli strumenti finanziari indicati nel Livello 3 si riferiscono ai titoli ceduti in relazione all'operazione di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2018.

GLI STRUMENTI FINANZIARI

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Composizione merceologica della voce "20 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/06/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10	97	-	10	199	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10	97	-	10	199	-
2. Titoli di capitale	148	360	1	62	1.399	1
3. Quote di O.I.C.R.	106	-	-	486	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	264	457	1	558	1.598	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	28	-	-	64	-
1.1 di negoziazione	-	28	-	-	64	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	28	-	-	64	-
Totale (A+B)	264	485	1	558	1.662	1

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Composizione per debitori/emittenti/controparti della voce "20 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/06/2020	31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	107	209
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	103	205
c) Banche	4	4
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	509	1.462
a) Banche	14	20
b) Altre società finanziarie	-	975
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	495	467
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	106	486
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	722	2.157
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	28	64
Totale (B)	28	64
Totale (A+B)	750	2.221

Composizione merceologica della voce "20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

Voci/Valori	30/06/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	3.446	-	-	3.559
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	3.446	-	-	3.559
2. Titoli di capitale	4	-	6.394	4	-	9.009
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	174.155	-	-	180.320
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	4	-	183.995	4	-	192.888

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Composizione per debitori/emittenti della voce "20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"

Voci/Valori	30/06/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	6.398	9.013
di cui: banche	6.394	9.009
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	4	4
2. Titoli di debito	3.446	3.559
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2.964	2.956
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	482	603
3. Quote di O.I.C.R.	174.155	180.320
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	183.999	192.892

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2020				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli					
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari					-
1.1 Di negoziazione	X	-	79	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi					
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	79	-	X
Totale (A+B)	-	-	79	-	-

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli					
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari					
1.1 Di negoziazione	X	-	26	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi					
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	26	-	X
Totale (A+B)	-	-	26	-	-

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = *valore nominale*

L1 = *Livello 1*

L2 = *Livello 2*

L3 = *Livello 3*

Derivati di copertura passivi: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30/06/2020				31/12/2019			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	163.097	-	300.000	-	153.051	-	300.000
1) <i>Fair value</i>	-	163.097	-	300.000	-	153.051	-	300.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	163.097	-	300.000	-	153.051	-	300.000

Legenda:

VN = *valore nozionale*

L1 = *Livello 1*

L2 = *Livello 2*

L3 = *Livello 3*

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA- VOCE 30

Composizione merceologica della voce "30 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"

Voci/Valori	30/06/2020			31/12/2019		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	886.122	10.212	-	899.455	11.731	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	886.122	10.212	-	899.455	11.731	-
2. Titoli di capitale	9	19.977	39.994	90	20.452	40.037
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	886.131	30.189	39.994	899.545	32.183	40.037

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli di debito sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato Italiano.

Composizione per debitori/emittenti della voce "30 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"

Voci/Valori	30/06/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	896.334	911.186
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	706.606	713.425
c) Banche	162.175	168.091
d) Altre società finanziarie	22.858	23.213
di cui: imprese di assicurazione	3.491	3.742
e) Società non finanziarie	4.695	6.457
2. Titoli di capitale	59.980	60.579
a) Banche	22.501	22.985
b) Altri emittenti:	37.479	37.594
- altre società finanziarie	35.226	35.235
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.253	2.359
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	956.314	971.765

PARTECIPAZIONI - VOCE 70

Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	Milano	2	Stelline Real Estate	49,00	-
2. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (SO)	Caiolo (SO)	2	Credito Valtellinese	43,08	-
3. Generalfinance S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	46,81	-
4. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	30,00	-

(1) Tipo di rapporto

1= controllo congiunto

2= influenza notevole

La disponibilità percentuale di voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

Non sono state rilevate rettifiche per deterioramento sulle partecipazioni sopra indicate nel corso del semestre.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

Composizione della voce "90. Attività materiali - attività materiali ad uso funzionale valutate al costo"

Attività/Valori	30/06/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	240.622	247.074
a) terreni	43.787	43.335
b) fabbricati	185.133	193.655
c) mobili	3.065	3.491
d) impianti elettronici	5.896	3.717
e) altre	2.741	2.876
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	133.524	140.306
a) terreni	-	-
b) fabbricati	124.654	129.905
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	7.717	8.866
e) altre	1.153	1.535
Totale	374.146	387.380
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Composizione della voce "90. Attività materiali - attività materiali a scopo di investimento valutate al costo"

Attività/Valori	30/06/2020				31/12/2019			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	102.215	-	-	124.295	99.913	-	-	119.007
a) terreni	15.385	-	-	18.823	16.026	-	-	19.636
b) fabbricati	86.830	-	-	105.472	83.887	-	-	99.371
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	6.117	-	-	6.117	15.603	-	-	15.603
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	6.117	-	-	6.117	15.603	-	-	15.603
Totale	108.332	-	-	130.412	115.516	-	-	134.610
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	28.286	-	-	31.373	28.763	-	-	31.364

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Composizione della voce "90. Attività materiali - attività materiali ad uso funzionale rivalutate"

Attività/Valori	30/06/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	24.789	-	-	24.789
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	24.789	-	-	24.789
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	24.789	-	-	24.789
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Composizione della voce "90. Attività materiali - rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2"

Attività/Valori	30/06/2020	31/12/2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	20.695	20.393
a) terreni	-	-
b) fabbricati	20.695	20.393
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	28.755	27.994
Totale	49.450	48.387
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

Composizione per tipologia di attività della voce "100. Attività immateriali"

Attività/Valori	30/06/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	19.661	-	19.703	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	19.661	-	19.703	-
a) Attività immateriali generate internamente	13.752	-	14.029	-
b) Altre attività	5.909	-	5.674	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	19.661	-	19.703	-

ATTIVITÀ FISCALI

L'articolo 55 del DL 18/2020 introduce la facoltà di convertire le DTA, iscritte e non iscritte in bilancio, relative alle perdite fiscali e alle eccedenze di deduzioni ACE. La conversione è possibile a fronte di cessioni di crediti deteriorati (per tali intendendosi crediti scaduti da almeno 90 giorni). L'importo delle DTA convertito in credito di imposta è pari al 20% del valore nominale dei crediti deteriorati ceduti, valorizzato con l'aliquota IRES applicabile (27,5% nel caso di banche e società finanziarie soggette all'addizionale IRES del 3,5%). Il credito di imposta può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione di altre imposte, ovvero può essere ceduto, ovvero può essere chiesto a rimborso. Non concorre alla formazione del reddito di impresa né della base imponibile IRAP. L'esercizio dell'opzione comporta l'inclusione dell'importo del credito di imposta convertito nella base di calcolo del canone annuo delle DTA, calcolato con aliquota del 1,5%, dovuto fino al 2029. Il Gruppo Credito Valtellinese ha già perfezionato una operazione di cessione di crediti deteriorati dopo l'entrata in vigore del DL 18/2020, a seguito della quale, sono state convertite circa 9,6 milioni di euro di DTA su perdite fiscali in credito di imposta ex art. 55 del Decreto Legge n. 18 del 2020.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti. Ai fini della rilevazione contabile è stato condotto il c.d. *probability test*. Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. La stima dei redditi fiscali futuri per i prossimi dieci anni è stata effettuata, rispetto a quella di dicembre, considerando il peggioramento dello scenario macroeconomico dovuto all'epidemia Covid-19. L'esito del test al 30 giugno 2020 ha consentito la piena iscrizione delle imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili, per complessivi 237,6 milioni di euro, di cui 166,3 milioni di euro iscritti sull'importo delle rettifiche di valore su crediti rilevati in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. Le imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali, pari a 39,9 milioni di euro (importo sostanzialmente immutato rispetto al saldo rilevato al 31 dicembre 2019), sono iscritte per l'ammontare che trova giustificazione con la possibilità del loro recupero con redditi imponibili futuri. Sono inoltre iscritte imposte anticipate e crediti di imposta IRAP da eccedenze di deduzioni ACE (Aiuto alla Crescita Economica, di cui all'art. 1 del Decreto Legge n. 201/2011) per complessivi 37,5 milioni di euro. L'esito del test non consente l'iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali per un importo pari a circa 205

milioni di euro e su eccedenze ACE per un importo pari a circa 2 milioni di euro. Il beneficio fiscale potrà essere comunque iscritto allorquando e nella misura in cui dovesse essere verificato il requisito della probabilità del suo recupero con futuri redditi imponibili a seguito del superamento di un nuovo *probability test*.

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

Altre attività: composizione

	30/06/2020	31/12/2019
Crediti verso l'Erario	41.697	34.293
Assegni negoziati da regolare	22.325	23.729
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	198	1.621
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	50.271	30.371
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	501	3.792
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	3.705	3.422
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	942	4.464
Ratei non ricondotti a voce propria	319	688
Altre partite	46.263	48.184
Totale	166.221	150.564

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

Altre passività: composizione

	30/06/2020	31/12/2019
Somme da versare all'erario per imposte indirette	2.448	750
Somme da versare a istituti previdenziali	7.247	10.895
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	109.724	42.782
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	38.221	36.903
Clientela per somme a disposizione	44.002	36.141
Somme da erogare al personale	19.029	12.610
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	199.815	114.755
Partite viaggianti con le filiali	455	871
Ratei diversi da quelli capitalizzati	4.083	4.380
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	29.268	29.569
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali - IFRS 2	1.249	2.691
Partite diverse e poste residuali	186.702	145.920
Totale	642.243	438.267

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30/06/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.759	5.689
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	6.909	8.412
3. Fondi di quiescenza aziendali	27.623	36.064
4. Altri fondi per rischi ed oneri	119.664	125.998
4.1 controversie legali e fiscali	26.909	30.666
4.2 oneri per il personale	74.076	80.969
4.3 altri	18.679	14.363
Totale	160.955	176.163

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30/06/2020	31/12/2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	87.852	85.447
A.2 Partecipazioni	-	2.045
A.3 Attività materiali	3.159	4.517
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	2.548	2.716
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	1.187
Totale (A)	91.011	93.196
di cui valutate al costo	-	2.146
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	91.011	91.050
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	1.226
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	2.355
Totale (C)	-	3.581
di cui valutate al costo	-	3.581
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nella voce "A.1 Attività finanziarie" sono ricomprese azioni e crediti verso la clientela per i quali il valore verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita entro 12 mesi anziché con l'uso continuativo delle stesse. In particolare, all'interno della stessa, sono ricompresi i crediti verso la clientela relativi alla cessione dei crediti deteriorati riclassificati a seguito dell'accordo firmato in data 5 agosto 2020 con MBCredit Solutions S.p.A. (Gruppo Mediobanca), AMCO - Asset Management Company S.p.A. e Italian NPL Opportunities Fund II per un valore lordo contabile pari a circa 300 milioni di euro. Le azioni sono ricomprese nel segmento "Investimenti Partecipativi e Altro" dell'informativa di settore, mentre i crediti nel settore "Banca Commerciale". Nella voce "A.3 Attività materiali" sono invece ricompresi immobili ad uso investimento per i quali sono stati stipulati dei preliminari di vendita.

PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 150, 160, 170 E 180

Informazioni sul capitale e le riserve di Gruppo

Al 30 giugno 2020 il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risulta pari a 1.700 milioni di euro, rispetto a 1.656 milioni di euro a fine dicembre 2019.

Le principali variazioni intercorse nell'anno sono principalmente ascrivibili, oltre che alla rilevazione del risultato del periodo, alla variazione positiva delle riserve da valutazione per circa 3 milioni.

Al 30 giugno 2020, in seguito all'operazione di riduzione deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 24 aprile 2020, il capitale sociale del Credito Valtellinese si attesta a 1.643,5 milioni di euro. Risultano in portafoglio n. 6 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro. Nessuna operazione di acquisto o vendita è stata posta in essere nel corso dell'esercizio.

Informazioni sul capitale - numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	2020	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.014.969.446	-
- interamente liberate	7.014.969.446	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-600	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.014.968.846	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-6.944.819.752	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-6.944.819.752	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	70.149.688	-
D.1 Azioni proprie (+)	6	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.149.694	-
- interamente liberate	70.149.694	-
- non interamente liberate	-	-

La voce C.4. "Altre variazioni" rappresenta la variazione in diminuzione per il raggruppamento azionario posto in essere il primo giugno 2020 nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, priva di indicazione di valore nominale, ogni 100 azioni ordinarie esistenti, previo annullamento di n. 46 azioni ordinarie.

ALTRE INFORMAZIONI

Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	30/06/2020			31/12/2019	
	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	4.666.501	143.908	37.741	4.848.150	4.778.184
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	366.460	-	-	366.460	352.808
c) Banche	571	5.083	-	5.654	6.976
d) Altre società finanziarie	190.927	706	1.406	193.039	200.367
e) Società non finanziarie	3.490.693	87.390	35.432	3.613.515	3.594.429
f) Famiglie	617.850	50.729	903	669.482	623.604
2. Garanzie finanziarie rilasciate	192.690	5.030	3.989	201.709	205.178
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	46.496	-	-	46.496	44.820
d) Altre società finanziarie	303	10	-	313	779
e) Società non finanziarie	140.002	4.360	3.397	147.759	151.873
f) Famiglie	5.889	660	592	7.141	7.706

Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	30/06/2020	31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate	422.548	476.557
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	24.958	24.499
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.170	3.304
c) Banche	9.121	9.757
d) Altre società finanziarie	14.990	13.147
e) Società non finanziarie	362.995	410.473
f) Famiglie	32.272	39.876
2. Altri impegni	20.248	17.582
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.048	1.340
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	17.200	16.242
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	281.741	482.775
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.739.928	6.261.723
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari, derivati, titoli emessi in occasione di operazioni di cartolarizzazione nonché dei finanziamenti dalla Banca Centrale Europea (rilevati tra i debiti verso banche centrali nella tabella "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche"), dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti (rilevati tra i debiti verso banche - Finanziamenti nella tabella "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche") e dalla Cassa Depositi e Prestiti (rilevati tra i debiti verso clientela - Finanziamenti nella tabella "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela").

Composizione delle principali voci economiche

GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° Sem 2020	1° Sem 2019	Var.
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	200	-	-	200	184	8,70%
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	-	3	8	-62,50%
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	197	-	-	197	176	11,93%
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.287	-	X	3.287	4.520	-27,28%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.775	171.189		202.964	220.394	-7,91%
3.1 Crediti verso banche	879	416	X	1.295	1.723	-24,84%
3.2 Crediti verso clientela	30.896	170.773	X	201.669	218.671	-7,78%
4. Derivati di copertura	X	X	(6.813)	(6.813)	(6.754)	0,87%
5. Altre attività	X	X	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.530	5.858	11,47%
Totale	35.262	171.189	(6.813)	206.168	224.202	-8,04%
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	21.762	-	21.762	23.387	-6,95%
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	3.207	X	3.207	3.342	-4,04%

La voce "4. Derivati di copertura" riporta il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione non del segno del differenziale stesso, ma del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare.

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° Sem 2020	1° Sem 2019	Var.
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(921)	X	X	(921)	(3.278)	-71,90%
1.3 Debiti verso clientela	(28.752)	X	X	(28.752)	(25.951)	10,79%
1.4 Titoli in circolazione	X	(13.602)	X	(13.602)	(14.355)	-5,25%
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.381)	(2.045)	-32,47%
Totale	(29.673)	(13.602)	-	(44.656)	(45.629)	-2,13%
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2.951)	X	X	(2.951)	(2.939)	0,41%

LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° Sem 2020	1° Sem 2019	Var.
a) garanzie rilasciate	2.711	3.081	-12,01%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	35.941	41.684	-13,78%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	1.466	1.807	-18,87%
3. gestioni di portafogli	-	-	-
3.1 individuali	-	-	-
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	277	297	-6,73%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	14.905	16.357	-8,88%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.082	2.015	3,33%
8. attività di consulenza	107	1.539	-93,05%
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	107	1.539	-93,05%
9. distribuzione di servizi di terzi	17.104	19.669	-13,04%
9.1. gestioni di portafogli	4.056	4.453	-8,92%
9.1.1. individuali	4.056	4.453	-8,92%
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	10.152	11.464	-11,44%
9.3. altri prodotti	2.896	3.752	-22,81%
d) servizi di incasso e pagamento	31.788	38.327	-17,06%
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	1.902	1.770	7,46%
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	24.858	26.428	-5,94%
j) altri servizi	26.590	28.043	-5,18%
Totale	123.790	139.333	-11,16%

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su fido accordato per 16.477 migliaia di euro, commissioni di *internet banking* per 3.440 migliaia di euro e commissioni relative a istruttoria di finanziamenti derivanti da attività finanziarie non designate al *fair value* rilevato a conto economico per 3.423 migliaia di euro.

Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	1° Sem 2020	1° Sem 2019	Var.
a) garanzie ricevute	(605)	(1.236)	-51,05%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(445)	(466)	-4,51%
1. negoziazione di strumenti finanziari	(11)	(1)	n.s.
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(434)	(465)	-6,67%
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(9.912)	(12.924)	-23,31%
e) altri servizi	(1.183)	(900)	31,44%
Totale	(12.145)	(15.526)	-21,78%

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	1° Sem 2020		1° Sem 2019		Var.	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	17	152	-94,12%	-99,34%
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	642	-	381	-	68,50%
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	115	-	374	-	-69,25%	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	116	643	391	533	-70,33%	20,64%

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	139	(87)	(136)	(82)
1.1 Titoli di debito	-	3	(3)	(11)	(11)
1.2 Titoli di capitale	2	44	(83)	(15)	(52)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	92	(1)	(110)	(19)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	105
4. Strumenti derivati	-	-	-	(4)	967
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(4)	(4)
- Su valute e oro	X	X	X	X	971
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	2	139	(87)	(140)	990

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2020	1° Sem 2019	Var.
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	10.844	25.072	-56,75%
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	10.844	25.072	-56,75%
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(10.751)	(25.056)	-57,09%
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(10.751)	(25.056)	-57,09%
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	93	16	n.s.
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-	-

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° Sem 2020			1° Sem 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	7.218	(459)	6.759	9.731	(3.439)	6.292
2. Attività finanziarie valutate la <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	84	(28)	56	2.583	(2.092)	491
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	7.302	(487)	6.815	12.314	(5.531)	6.783
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Gli utili realizzati su titoli di debito riguardano prevalentemente compravendite di titoli di Stato e sono coerenti con i modelli e le policy di gestione dei portafogli.

IL RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	687	-	(8.332)	(2)	(7.647)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(2.662)	-	(2.662)
1.3 Quote di O.I.C.R.	687	-	(5.670)	(2)	(4.985)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	687	-	(8.332)	(2)	(7.647)

Le minusvalenze sui titoli di capitale sono riferite principalmente ad una interessenza azionaria valutata utilizzando il prezzo stimato di vendita, mentre le minusvalenze relative agli O.I.C.R. sono riferite alle valutazioni aggiornate sulla base degli ultimi NAV disponibili.

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		1° Sem 2020	1° Sem 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e Secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(158)	-	-	372	-	214	6.633
- Finanziamenti	(153)	-	-	349	-	196	6.081
- Titoli di debito	(5)	-	-	23	-	18	552
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(8.004)	(3.280)	(110.104)	10	62.556	(58.822)	(108.386)
- Finanziamenti	(7.250)	(3.280)	(110.104)	10	62.556	(58.068)	(109.011)
- Titoli di debito	(754)	-	-	-	-	(754)	625
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	(643)	-	1.066	423	(1.826)
Totale	(8.162)	(3.280)	(110.104)	382	62.556	(58.608)	(101.753)

Il decremento delle rettifiche sui Crediti verso clientela classificati nel terzo stadio rispetto al primo semestre 2019 è connesso all'inclusione di scenari di vendita nella valutazione dei crediti deteriorati al 30 giugno 2019, mentre l'incremento nel primo e secondo stadio rispetto al dato del primo semestre 2019 è connesso principalmente all'inclusione del peggioramento degli scenari macroeconomici avvenuto nel primo semestre 2020 per effetto dell'emergenza sanitaria.

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		1° Sem 2020	1° Sem 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e Secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(404)	-	-	649	-	245	540
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(404)	-	-	649	-	245	540

LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	1° Sem 2020	1° Sem 2019	Var.
1) Personale dipendente	(122.741)	(135.235)	-9,24%
a) salari e stipendi	(81.106)	(82.655)	-1,87%
b) oneri sociali	(25.366)	(25.639)	-1,06%
c) indennità di fine rapporto	(5.182)	(5.808)	-10,78%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(136)	(282)	-51,77%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(138)	(518)	-73,36%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	(2.910)	(2.981)	-2,38%
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	1.442	(634)	n.s.
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.345)	(16.718)	-44,10%
2) Altro personale in attività	-	(203)	n.s.
3) Amministratori e sindaci	(1.587)	(1.373)	15,59%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
Totale	(124.328)	(136.811)	-9,12%

La voce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" comprende prevalentemente costi relativi a componenti variabili delle retribuzioni.

Numero medio dei dipendenti per categoria

	1° Sem 2020	1° Sem 2019
Personale dipendente:	3.354	3.443
a) dirigenti	34	39
b) quadri direttivi	1.352	1.351
c) restante personale dipendente	1.968	2.053
Altro personale	-	10
Totale	3.354	3.453

Nell'"Altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro a progetto o interinale.

Altre spese amministrative: composizione

	1° Sem 2020	1° Sem 2019	Var.
Spese per servizi professionali e consulenze	(10.495)	(13.632)	-23,01%
Premi assicurativi	(1.507)	(1.723)	-12,54%
Pubblicità	(116)	(947)	-87,75%
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(3.399)	(2.985)	13,87%
Servizi informatici	(13.842)	(15.369)	-9,94%
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(3.736)	(3.863)	-3,29%
Costi amministrativi e logistici	(1.277)	(2.503)	-48,98%
Gestione immobili	(3.686)	(4.028)	-8,49%
Trasporti e viaggi	(816)	(1.227)	-33,50%
Vigilanza e trasporto valori	(2.301)	(2.815)	-18,26%
Contributi associativi	(1.055)	(1.590)	-33,65%
Compensi per certificazioni	(574)	(545)	5,32%
Manutenzioni e locazione Hardware e Software	(3.380)	(3.329)	1,53%
Informazioni commerciali e finanziarie	(3.309)	(2.721)	21,61%
Fitti passivi	(369)	(607)	-39,21%
Costi indiretti del personale	(440)	(1.187)	-62,93%
Imposte e tasse	(20.218)	(19.783)	2,20%
SRF, DGS e contributi addizionali	(13.355)	(11.263)	18,57%
Varie e residuali	(4.025)	(4.011)	0,35%
Totale	(87.900)	(94.128)	-6,62%

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	1° Sem 2020	1° Sem 2019	Var.
Fondo cause passive e revocatorie	1.804	(2.814)	n.s.
Fondo per rischi ed oneri diversi	(4.946)	(7.024)	-29,58%
Totale	(3.142)	(9.838)	-68,06%

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

Altri oneri di gestione: composizione

	1° Sem 2020	1° Sem 2019	Var.
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(320)	(441)	-27,44%
Altri oneri	(1.672)	(1.491)	12,14%
Totale	(1.992)	(1.932)	3,11%

Altri proventi di gestione: composizione

	1° Sem 2020	1° Sem 2019	Var.
Fitti attivi e subaffitti	1.652	1.062	55,56%
Recuperi spese di istruttoria	294	600	-51,00%
Proventi da servizi informatici	3.060	3.445	-11,18%
Proventi da altri servizi	232	241	-3,73%
Recuperi imposte indirette	18.095	17.268	4,79%
Recupero canoni di polizze assicurative	432	396	9,09%
Recupero spese legali e notarili	1.043	1.118	-6,71%
Altri proventi	5.024	533	n.s.
Totale	29.832	24.663	20,96%

Gli altri proventi comprendono, in particolare, 2,3 milioni di euro legati all'operazione di acquisto di Claris Factor S.p.A. e rimborsi assicurativi per 0,7 milioni di euro.

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2020	1° Sem 2019	Var.
1. Imprese a controllo congiunto			
A. Proventi	12	9	33,33%
1. Rivalutazioni	12	9	33,33%
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	12	9	33,33%
2. Imprese sottoposte a influenza notevole			
A. Proventi	1.270	864	46,99%
1. Rivalutazioni	1.259	864	45,72%
2. Utili da cessione	11	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	(107)	(56)	91,07%
1. Svalutazioni	(68)	(56)	21,43%
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	(39)	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	1.163	808	43,94%
Totale	1.175	817	43,82%

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2020	1° Sem 2019	Var.
A. Immobili			
- Utili da cessione	258	724	-64,36%
- Perdite da cessione	-	-	-
B. Altre attività			
- Utili da cessione	33.127	4.561	n.s.
- Perdite da cessione	-	(1)	n.s.
Risultato netto	33.385	5.284	n.s.

Gli utili da cessione indicati nella voce "B. Altre attività" si riferiscono prevalentemente alla cessione dell'attività del credito su pegno.

IMPOSTE DEL PERIODO

Le imposte sul reddito del periodo sono negative per poco meno di 1 milione di euro, al netto dell'effetto positivo per circa 9,6 milioni di euro del *reassessment* delle imposte anticipate su perdite fiscali a seguito della loro conversione in credito di imposta ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legge n. 18 del 2020.

UTILE PER AZIONE

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza del Gruppo (escludendo quindi il risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

	1° Sem 2020	1° Sem 2019
Utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	40.986	23.546
Media ponderata azioni ordinarie	70.149.688	70.149.688
Utile base per azione	0,584	0,336

Nel corso del primo semestre 2020 è stato effettuato il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti. Come stabilito dallo IAS 33, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio e con riferimento al primo semestre 2019 è stata rettificata per tener conto di tale raggruppamento che ha cambiato il numero delle azioni ordinarie in circolazione.

Non ci sono strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo, l'utile diluito per azione risulta quindi pari all'utile base per azione.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e misurazione/controllo dei rischi - articolato nei diversi Organi/funzioni aziendali coinvolte - al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio. In quest'ambito:

- il Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, approva il sistema di controlli interni e definisce le linee guida e gli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'ICAAP, dell'ILAAP, del *Recovery Plan*, del sistema interno di rating (approccio A-IRB) e del Piano di estensione progressiva;
- il Collegio Sindacale vigila sul sistema di governo e controllo dei rischi (come definiti dal RAF) e sul sistema dei controlli interni;
- il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni e sul governo dei rischi;
- l'Amministratore Delegato esercita il potere di proposta di adozione delle delibere che riguardano il sistema dei controlli interni e cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Gli Organi beneficiano anche dell'azione di alcuni Comitati manageriali, al fine di realizzare la massima decisionalità operativa, l'integrazione delle politiche a livello aziendale e la tempestività nell'attuazione coordinata delle strategie definite dagli organi deliberanti.

Nell'ambito del governo dei rischi rileva, inoltre, il sistema dei controlli interni che costituisce l'insieme delle regole, delle strutture, dei processi/ procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il disegno del sistema dei controlli interni è articolato su tre livelli:

- primo livello (c.d. "controlli di linea"), finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. In questo ambito agisce la "prima linea di difesa", rappresentata dai soggetti che assumono rischi in conformità con l'articolazione dei poteri delegati, il RAF e i limiti di rischio;
- secondo livello (c.d. "controlli sui rischi e sulla conformità"), che hanno l'obiettivo di assicurare - tra l'altro - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- terzo livello (c.d. "revisione interna"), volti a individuare - con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi - violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Le informazioni di dettaglio riguardanti le caratteristiche generali del sistema dei controlli, le politiche di gestione, misurazione e controllo dei rischi sono contenute nella Nota Integrativa Consolidata del Bilancio 2019 (Parte E – Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura) e nell’informativa di Terzo Pilastro al 31 dicembre 2019 rese disponibili sul sito internet del Gruppo all’indirizzo www.gruppocreval.com.

Il perimetro dei rischi

In linea con le disposizioni normative, con le proprie caratteristiche operative ed organizzative, il perimetro dei rischi oggetto di misurazione (con tecniche quali-quantitative) e controllo si articola come di seguito:

Rischi di Pillar I

- rischi di credito e di controparte;
- rischi di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio operativo (incluso il *conduct risk*);

Rischi di Pillar II

- rischio sovrano;
- rischio di tasso d’interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*);
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela;
- rischio residuo da CRM;
- rischio immobiliare;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio strategico;
- rischio informatico;
- rischio reputazionale;
- *model risk*;
- rischio di *compliance*;
- rischio di riciclaggio;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente ai rischi di credito. Il rischio di credito viene in primo luogo definito come rischio di insolvenza della controparte, cioè come “l’eventualità per il creditore che un’obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente”. Nel corso del primo semestre 2020 l’attività creditizia della Banca è stata influenzata dall’emergenza Covid-19 ed in particolare dalle misure varate dal Governo Italiano e dalle Autorità di Vigilanza con l’intento di contenere gli impatti economici derivanti dalla diffusione della pandemia, garantire ampie disponibilità liquide a tutti i settori dell’economia ed assicurare la più efficace trasmissione delle decisioni di politica monetaria. Nel quadro sopra delineato e con specifico riferimento al rischio di credito rilevano alcuni provvedimenti contenuti

nei Decreti Legge "Cura Italia" e "Liquidità" quali la moratoria sul credito e l'attivazione di garanzie pubbliche (Sace e Fondo Centrale di Garanzia) sui nuovi prestiti alle imprese, entrambi finalizzati a sostenere la liquidità delle piccole e medie imprese e delle famiglie oltre che ad evitare il materializzarsi di effetti associati a episodi di diffusa insolvenza e a forti irrigidimenti nelle condizioni del credito (per ulteriori informazioni si rimanda all'informativa di Terzo Pilastro). Nel contesto indicato, al fine di rispondere alle potenziali difficoltà dei clienti derivanti dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei possibili impatti sulla liquidità, il Gruppo Creval ha dato prontamente attuazione alle misure sopra rappresentate e ha, inoltre, aderito agli accordi ABI finalizzati a sospendere i piani di rimborso ed a prorogare le scadenze di pagamento e di restituzione dei prestiti concessi. Le erogazioni di finanziamento sono state effettuate nel rispetto delle strategie e delle politiche creditizie del Gruppo che mirano a supportare l'economia reale dei territori d'insediamento (PMI e famiglie in particolare) e ad orientare la composizione del portafoglio crediti ottimizzando la redditività corretta per il rischio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica e aree geografiche. In particolare, il potenziale rischio di credito derivante dalle nuove erogazioni e dalla concessione di moratorie è stato mitigato dall'acquisizione delle garanzie pubbliche previste dai Decreti Legge sopra indicati, dall'adozione di uno specifico processo di valutazione e monitoraggio del profilo di rischio del cliente e dal potenziamento delle unità organizzative dedicate al processo di istruttoria e monitoraggio. In particolare, per questa tipologia di operazioni, è stato definito ed adottato un processo di istruttoria caratterizzato dall'applicazione di specifici controlli finalizzati alla verifica della sussistenza dei requisiti e degli obblighi previsti dalla normativa ed alla valutazione del merito di credito del cliente anche attraverso l'analisi delle motivazioni della difficoltà finanziaria allo scopo di riscontrarne la temporaneità e la riconducibilità alla particolare situazione congiunturale. Sulle posizioni oggetto di moratoria, inoltre, il Gruppo adotta un processo di monitoraggio del credito e del profilo di esposizione al rischio allo scopo di prevenire il potenziale deterioramento delle posizioni e la sussistenza di eventuali indicazioni inadempienza dei debitori.

Nel semestre si è assistito ad un incremento delle classificazioni a Stadio 2 nell'ordine del 10% circa da imputare prevalentemente all'aggiornamento degli scenari macroeconomici con conseguente peggioramento delle PD *forward looking lifetime*. Nello stesso periodo sono rimasti sostanzialmente stabili e in linea con quelli osservati nel periodo antecedente alla crisi i tassi di ingresso a *default* e l'utilizzo dei margini di disponibilità sulle linee di credito a revoca.

Politiche di gestione del rischio

Aspetti organizzativi

Le strategie e le politiche creditizie adottate dal Gruppo sono indirizzate a supportare l'economia reale dei territori d'insediamento (PMI e famiglie in particolare) e ad orientare la composizione del portafoglio crediti ottimizzando la redditività corretta per il rischio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica e aree geografiche.

Nel presidio e nel governo del rischio di credito sono coinvolte, in via prevalente, le aree del Chief Lending Officer (CLO) e del Chief Risk Officer (CRO) che garantiscono lo svolgimento dell'attività ordinaria di concessione/gestione del credito e misurazione/controllo del rischio.

Il complessivo processo del credito è strutturato in sotto-processi formalizzati in apposite *policy* che stabiliscono le principali direttrici dell'attività e definiscono i presidi organizzativi adottati. I processi sono supportati da apposite procedure elettroniche che consentono un'applicazione uniforme delle regole definite. In quest'ambito rilevano in particolare:

- le politiche del credito, aggiornate annualmente;
- il processo di valutazione e gestione del credito, imperniato sul sistema interno di rating, che ne costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile;
- il processo di gestione predittiva del credito, rafforzato allo scopo di incrementare il numero di indicatori atti ad anticipare l'identificazione dello stato di difficoltà finanziaria (*early warning system*) del cliente;
- il processo di classificazione del credito nei diversi stati amministrativi e la valutazione delle rettifiche di valore (*forfettarie* sui portafogli *performing* e *non performing* sotto soglia, analitiche sui *non performing* sopra soglia).

L'intero processo del credito è sottoposto ai controlli di secondo livello eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dalle funzioni aziendali di controllo (funzioni di controllo dei rischi, convalida e revisione interna) allo scopo di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

Sistemi di gestione e misurazione e controllo

Dal 25 settembre 2018 il Gruppo è autorizzato all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito (approccio A-IRB), per le classi regolamentari "Esposizioni verso imprese" ed "Esposizioni al dettaglio", ai sensi dell'art. 143 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

I modelli PD del Gruppo - di tipo "ibrido" (score maggiormente *point in time* - P.I.T. e calibrazione *through the cycle* - T.T.C.) - intendono rispondere ad un preciso rationale, ovvero quello di ottenere misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere i *driver* fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo.

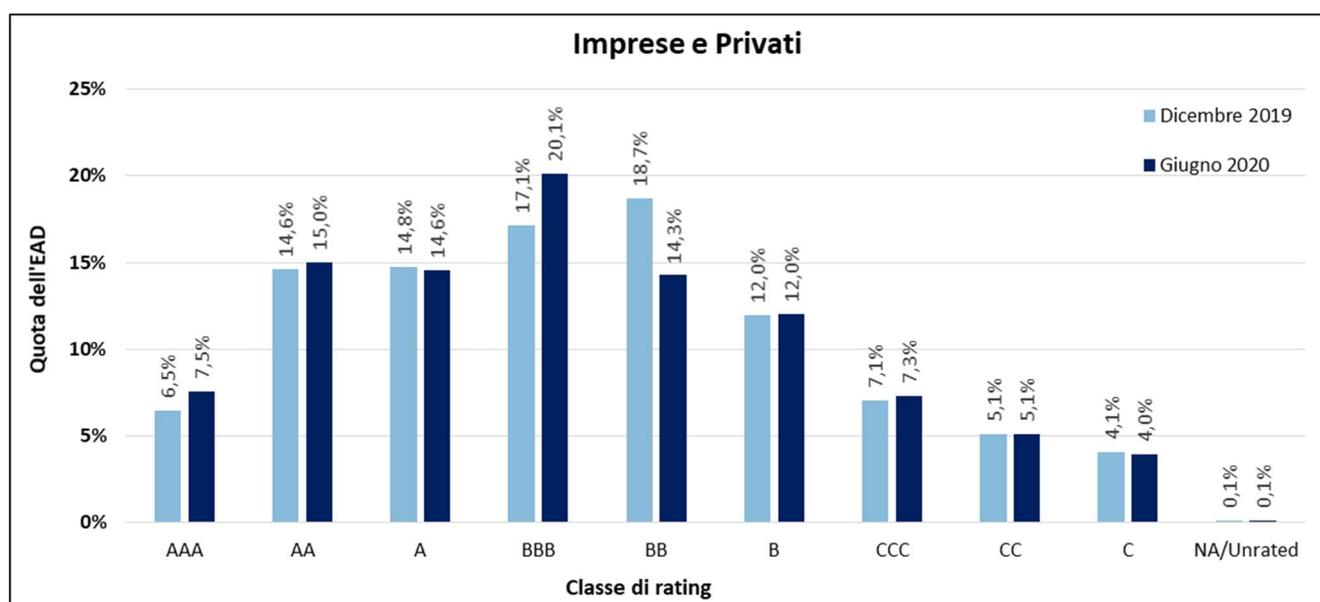
Tali modelli di PD validati sono clusterizzati come di seguito:

- modello PD Imprese Corporate;
- modello PD Imprese *Retail*;

- modello PD Privati;
- modello PD Cointestazioni.

Gli algoritmi di stima presenti nel modello sono la combinazione di accurati e rigorosi test statistici impiegati senza perdere di vista l'intuitività del modello ed il senso economico delle stime. Il set informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti (e.g. Direzione Crediti). La *master scale* adottata dal Gruppo è costituita da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative *probability of default* (PD) ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di *default* entro un orizzonte temporale di un anno. Le PD sono comprensive di un appropriato fattore di cautela che tiene in considerazione il presumibile margine di errore contenuto nelle stime (c.d. *margin of conservatism* - MOC).

Di seguito viene fornita rappresentazione delle distribuzioni del portafoglio crediti verso clientela non deteriorato. I dati sono riferiti al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019:



Il secondo parametro di rischio validato per la clientela Imprese e Privati è la *Loss Given Default* (LGD), che rappresenta la perdita in caso di *default* della controparte (calibrata tenendo conto di scenari avversi) rispetto all'esposizione al momento del *default* (*Exposure At Default*, EAD).

Tale modello di LGD è caratterizzato dalla stima di due componenti distinte:

- stima della LGS, che consiste nel tasso di perdita storicamente rilevato sulle esposizioni classificate a sofferenza (c.d. "*workout LGD*");
- stima del *Danger Rate*, che consiste nella probabilità che una posizione migri da uno stato di pre-sofferenza ad uno stato di sofferenza. Tale parametro è utilizzato per calibrare la perdita attesa registrata sui rapporti in sofferenza in modo tale da renderla effettivamente applicabile anche alle posizioni classificate in stati amministrativi differenti.

Nel processo di stima sono tenute in debita considerazione non solo le posizioni chiuse e sostanzialmente chiuse (ovvero oltre *maximum recovery period* - MRP), ma anche le posizioni aperte e oggetto di cessione (*single name* e massiva).

Per le esposizioni *non-performing* è stato inoltre stimata la componente di *RWA defaulted asset*, pari alla differenza tra la *LGD defaulted asset* (comprensiva della componente di ciclo economico *downturn* e di specifici fattori di cautela) e il parametro *Expected Loss Best estimate* (ELBE), che rappresenta la miglior stima possibile di perdita attesa tenendo in considerazione l'attuale condizione economica.

Il terzo parametro di rischio validato è l'*Exposure At Default* (EAD), che rappresenta l'ammontare dell'esposizione stimata della controparte al momento del *default* ed è determinata attraverso la stima dei fattori di conversione creditizia "K".

Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile IFRS 9, tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatto a conto economico devono essere valutate tramite un approccio "*expected loss*". In applicazione al principio contabile, il Gruppo classifica gli strumenti finanziari in tre differenti categorie:

- Stadio 1: tutte le attività finanziarie per le quali la banca non ha riscontrato evidenze di un "significativo" incremento del rischio di credito tra *origination* e *reporting date*. E' data facoltà di classificare in questo stadio anche gli strumenti che alla *reporting date* si ritiene abbiano una rischiosità creditizia strutturalmente "bassa" (c.d. *low credit risk exemption* – LCRE). Per tali attività finanziarie le rettifiche di valore sono calcolate con metodologia "*expected credit loss* – ECL", con orizzonte temporale dodici mesi successivi alla *reporting date*;
- Stadio 2: tutte le attività finanziarie che hanno evidenziato un "significativo" incremento del rischio creditizio (c.d. *significant increase credit risk* – SICR) rispetto al momento della rilevazione iniziale. La misurazione delle rettifiche di valore prevede la stima delle perdite attese nell'orizzonte temporale pari all'intera vita contrattuale (*lifetime* e *forward looking*) dell'esposizione oggetto di valutazione. Gli scenari macro-economici utilizzati per le stime *forward looking* sono forniti da Prometeia ed aggiornati almeno con cadenza semestrale o tutte le volte che emergessero eventi straordinari con potenziali impatti sulle stime (e.g. Covid-19);
- Stadio 3: tutte le attività finanziarie deteriorate (scaduti, inadempienze probabili, *forborne non performing* e sofferenze). La misurazione delle rettifiche di valore viene effettuata tramite *impairment* analitico per le posizioni ad UTP e sofferenza sopra una determinata soglia di importo e con approccio statistico per tutti i *past dues*, gli UTP e le sofferenze al di sotto della predetta soglia. Sono stati inoltre inclusi - come richiesto dal principio contabile IFRS 9 - dei fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Le caratteristiche principali della metodologia utilizzata sono:

1. la determinazione della soglia SICR: in presenza di 30 giorni di sconfinco, concessione di *forbearance measures* o l'incremento delle *lifetime probabilities of default* (PD) alla data di *reporting* rispetto alla data di *origination* al di sopra di soglie di rilevanza predefinite. Più in dettaglio, per ogni classe di rating, segmento *credit risk* (Imprese Corporate, Imprese Retail, Privati) e durata residua del finanziamento si definisce la soglia SICR come il rapporto tra la PD *lifetime through the cycle* cumulata associata al rating originario e la PD *lifetime through the cycle* cumulata associata al corrispondente livello minimo di rating "deteriorato". Si segnala, inoltre, il ricorso molto limitato e con esclusivo riferimento alle controparti bancarie dell'approccio semplificato della c.d. "*low credit risk exemption*" (si effettua la classificazione

in Stadio 2 nel caso in cui alla data di *reporting* venga assegnato alle controparti un rating esterno inferiore ad una soglia predefinita, identificativa di un effettivo incremento della rischiosità creditizia);

2. l'inclusione di informazioni *forward looking* nel modello di calcolo delle perdite attese: in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, il Gruppo ha provveduto alla stima dei parametri di rischio su un orizzonte *lifetime* condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi (c.d. *forward looking information*) tramite l'applicazione di specifici modelli satellite che consentono di stimare l'impatto degli scenari macroeconomici sui singoli parametri di rischio. L'adozione di parametri *forward looking* è effettuata anche per il calcolo della perdita attesa relativa alle esposizioni che rientrano nello Stadio 3 simulando gli impatti di scenari alternativi anche connessi alle differenti opzioni di gestione e recupero delle posizioni a *default*. Tra questi rilevano, in particolare, gli scenari di vendita per cui, ove gli obiettivi aziendali prevedano operazioni di cessione e tali operazioni siano ancora da realizzare, la valutazione dei crediti deteriorati cedibili considera la possibilità di realizzo anche attraverso la vendita degli stessi;
3. l'aggiornamento delle previsioni di andamento futuro delle variabili macro-economiche: si utilizza lo scenario macro-economico "*Most likely*", ossia lo scenario ritenuto maggiormente probabile e in linea con il *trend* macro-economico atteso. Lo scenario è definito dal Servizio Studi sulla base delle previsioni fornite da Prometeia e dei risultati dei test di affidabilità effettuati tramite analisi di *benchmarking* con altri scenari di fonte pubblica (BCE e Banca d'Italia);
4. il calcolo delle perdite attese a 12 mesi e *lifetime*: la stima IFRS 9 dei parametri di PD, LGD ed EAD è basata su modelli interni A-IRB adottati dal Gruppo, al netto dei margini di conservativismo e delle componenti di *downturn* regolamentari, ma comprensive di un *Add-on* per tenere in considerazione la non linearità degli scenari. Inoltre, i parametri di rischio IFRS 9 sono adattati per incorporare le informazioni *forward looking* e l'orizzonte multiperiodale. In aggiunta ai parametri di rischio sopracitati, ai fini della determinazione delle rettifiche di valore sulle esposizioni non deteriorate, sono state stimate le seguenti ulteriori componenti:
 - dinamica nel tempo dell'esposizione, significativa solo per prodotti di tipologia *amortising*;
 - probabilità di *prepayment* (rimborso anticipato del finanziamento, applicata - conformemente al dettato del Principio - limitatamente allo Stadio 2 - in quanto relativa alla sola componente *lifetime*).

In aggiunta a quanto sopracitato, il Gruppo adotta l'approccio denominato "*Most Likely scenario+Add-on*". Le perdite attese sono stimate sulla base degli impatti dello scenario maggiormente probabile (*Most Likely scenario*) e corrette per un fattore che rifletta la non linearità della relazione esistente tra scenari e perdite attese:

VARIABILI (CAGR 2020-2022)	Most likely scenario
PIL	-0,98%
Prezzi al consumo	+0,89%
Tasso di disoccupazione	+2,02%
Prezzo Immobili residenziali	+0,62%
Prezzo Immobili commerciali	+0,58%

Le svalutazioni collettive sui crediti *performing* - nel corso del primo semestre 2020 - si mantengono su valori comparabili rispetto a Dicembre 2019 (*coverage* di circa lo 0,6%), per l'effetto combinato dell'aggiornamento prudenziale degli scenari macroeconomici post Covid-19 compensato dal miglioramento del profilo di rischio del portafoglio creditizio.

Si riportano di seguito le ripartizioni di esposizioni e perdita attesa IFRS 9 tra Stadio 1 e Stadio 2 suddivisi per segmenti di clientela, tipologia di impresa ed area geografica:

Segmento	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Imprese <i>Corporate</i>	89,9%	10,1%	0,223%	4,666%
Imprese <i>Retail</i>	88,0%	12,0%	0,358%	4,217%
Privati	88,7%	11,3%	0,090%	1,709%

Tipologia di Impresa	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Industriale	94,7%	5,3%	0,177%	3,937%
Commerciale	92,8%	7,2%	0,208%	3,702%
Costruzioni	66,3%	33,7%	0,503%	4,131%
Immobiliare	75,6%	24,4%	0,480%	5,321%
Servizi	92,8%	7,2%	0,248%	4,963%

Area geografica	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Nord-ovest	88,9%	11,1%	0,188%	3,546%
Nord-est	94,0%	6,0%	0,195%	2,703%
Centro	90,3%	9,7%	0,201%	3,752%
Isole	87,0%	13,0%	0,248%	3,828%
Sud	87,7%	12,3%	0,359%	6,209%

Per quanto riguarda il portafoglio di proprietà dei titoli, laddove non siano disponibili stime interne, il Gruppo utilizza i parametri di rischio PD ed LGD forniti da un ECAI indipendente ed i flussi di cassa futuri attesi per la determinazione dell'EAD.

Rileva infine la valutazione dell'esposizione al rischio sul portafoglio *sovereign* per cui si fa rinvio ai successivi paragrafi della presente Relazione.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di *default* della controparte; esse comprendono in particolare le garanzie (reali o personali). Nel caso di garanzie reali, la riduzione del rischio di credito sull'esposizione deriva dal diritto della banca di liquidare talune attività, di trasferire la proprietà del bene posto a garanzia o di ridurre il credito dell'importo del valore della garanzia, nell'eventualità di un *default* della controparte o al verificarsi di altri eventi creditizi specifici che riguardano la controparte. Nel caso di garanzie personali, la riduzione del rischio di credito sull'esposizione deriva dall'obbligo di un terzo di pagare un determinato importo al verificarsi di un *default* o di altri specifici eventi creditizi.

L'erogazione dei finanziamenti è imperniata sull'effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte del soggetto finanziato ma, ove opportuno o richiesto dalle politiche creditizie in materia, ai fini della riduzione del rischio di credito, il Gruppo acquisisce dai suoi clienti le garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli e garanzie di natura personale.

Il processo di acquisizione, gestione ed utilizzo delle garanzie è disciplinato in apposita normativa interna. L'insieme della regolamentazione è volto ad assicurare l'efficacia della garanzia. In particolare, l'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore. La valutazione dei beni immobili viene determinata da tecnici esterni coordinati dall'Area Real Estate del Credito Valtellinese. Le valutazioni immobiliari comprendono una serie di elementi informativi relativi all'ubicazione, ai dati urbanistico/autorizzativi, alla consistenza del bene, alle sue caratteristiche edilizie, alle destinazioni d'uso delle diverse porzioni oggetto di valutazione (e successivamente di eventuale ipoteca). Nell'ambito della gestione il Gruppo adotta un sistema finalizzato alla sorveglianza sul valore di mercato dei beni immobiliari costituenti garanzia per il credito erogato. Il sistema suddetto è incentrato sul continuo aggiornamento di un database relativo alle garanzie immobiliari attraverso una serie di valutazioni e verifiche sui dati. L'attività di *asset reposessing* è attribuita alla società del Gruppo Stelline Real Estate S.p.A. e alla Capogruppo, mentre l'Area Real Estate si occupa delle attività di *property and facility management* e valutazione immobiliare.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede inoltre a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo.

Alla Direzione Auditing sono attribuiti i controlli di terzo livello volti ad accertare il puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Con riferimento all'eleggibilità delle garanzie, al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo ha normato un processo che indirizza ed applica i criteri di eleggibilità ed ammissibilità delle stesse.

Esposizioni creditizie deteriorate

Strategie e politiche di gestione

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in: crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze. Come sotto meglio illustrato in aggiunta a quanto sopra descritto, la normativa introduce il concetto di "esposizione oggetto di concessione (c.d. *forborne*)" che ricomprende i rapporti nei confronti dei quali sono state estese le "misure di *forbearance*" (o concessioni) accordate ad un debitore in una situazione di difficoltà finanziaria. Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate ma costituiscono un attributo delle precedenti categorie di attività deteriorate.

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche ovvero sulla base di proposte e valutazioni esperte. I criteri e le procedure per la classificazione dei crediti sono disciplinate dal Gruppo in appositi regolamenti interni.

Più in dettaglio, la classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene in modo automatico al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa:

- il cliente evidenzia crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni in via continuativa;
- il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia di materialità del 5%:
 - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente alla data di classificazione;

- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento.

La classificazione ad *unlikely to pay* (UTP), invece, può avvenire:

- su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte;
- al verificarsi di eventi acceleratori (*trigger* a UTP) secondo due differenti modalità:
 - automatico: al verificarsi del *trigger* la posizione viene automaticamente classificata ad UTP;
 - tramite analisi esperta: al verificarsi del *trigger* la posizione viene obbligatoriamente sottoposta ad analisi esperta per l'eventuale classificazione ad UTP; in particolare, il gestore della posizione è tenuto ad istruire apposita pratica, nei tempi previsti dal manuale operativo dedicato, che sarà inoltrata all'organo competente il quale, a sua volta, dovrà analizzare la proposta ed eventualmente deliberare la classificazione tra le inadempienze probabili, laddove ne sussistano le condizioni.

La classificazione a sofferenza, infine, avviene su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte. L'organo competente è chiamato a valutare attentamente la proposta al fine di definire l'eventuale delibera di classificazione della controparte tra le sofferenze.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle Strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati", il passaggio in *bonis* è effettuato in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate a inadempienze probabili, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne determinano la classificazione.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate che operano attraverso predefinite procedure di recupero, differenziate in base alla classificazione di rischio.

Le attività finanziarie deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica finalizzato alla determinazione delle relative previsioni di perdita. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

La stima delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero è condotta prendendo in considerazione tutti i fattori utili alla valutazione della capacità del debitore di procedere al rimborso dei propri debiti, ovvero del Gruppo di incassare il proprio credito. A tale scopo sono utilizzati i dati relativi ai bilanci, gli accertamenti ipocatastali, le informazioni della centrale dei rischi, le perizie immobiliari più recenti, i parametri di rischio, le informazioni reperite da soggetti terzi e la documentazione presentata da debitori e garanti.

Il Gruppo, in coerenza con le indicazioni contenute nella normativa di riferimento, valuta sempre le posizioni deteriorate tramite *impairment* analitico e, a seconda della fattispecie, può prevedere l'applicazione di una delle due fattispecie indicate:

- l'utilizzo di formule di calcolo fondate su un approccio statistico basato sull'EL *best estimate* per le posizioni classificate ad UTP al di sotto di una predefinita soglia di importo, per le posizioni classificate a sofferenza al di sotto di una predefinita soglia di importo e per tutte le posizioni classificate come crediti scaduti;

- il ricorso ad una "valutazione esperta" da parte dei soggetti/organi competenti. Tale valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, revisionata con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nel presente documento.

Nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio sono inoltre inclusi dei fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta la rinuncia al diritto di credito da parte della banca.

Il *write-off* di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dal gestore del credito e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero. Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Il *write-off* per mancata convenienza economica viene operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Il Gruppo adotta processi e procedure formalizzate per la valutazione e contabilizzazione dei *write-off*. In particolare, il *write-off* di una posizione è il risultato di una valutazione operata da parte del gestore di riferimento. Qualora il gestore ravvisi la presenza di una casistica di irrecuperabilità o la possibilità di effettuare il *write-off* per mancata convenienza economica, deve procedere con l'analisi approfondita della posizione creditizia e all'inoltro della proposta di *write-off* all'organo deliberante competente il quale, dopo aver verificato la proposta stessa, qualora lo ritenga opportuno, procede alla delibera.

Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

In base al principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI).

Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (c.d. *Expected Credit Loss Lifetime*).

Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nello Stadio 3, ferma restando la possibilità di essere inserite nei crediti in *bonis* (Stadio 2) ove vengano meno le evidenze di *impairment*.

Le attività finanziarie *impaired* acquisite per il Gruppo sono principalmente quelle originate dalla *business combination* derivante dall'operazione di acquisizione di Claris Factor. In particolare, ci si riferisce alle posizioni classificate *non performing* (Stadio 3) al 30 giugno 2018.

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciale ed esposizioni oggetto di concessioni

In aggiunta agli stati precedentemente descritti la normativa di vigilanza introduce il concetto di "esposizione oggetto di concessione (c.d. *forborne*)" che ricomprende i rapporti nei confronti dei quali sono state estese le "misure di *forbearance*" (o concessioni) accordate ad un debitore in una situazione di difficoltà finanziaria.

Per l'assegnazione dell'attributo *forborne*, da intendersi trasversale agli stati amministrativi e non quindi uno stato amministrativo a sé stante, devono ricorrere due principali condizioni:

- concessione di una misura di *forbearance*, intesa come modifica contrattuale, rispetto alle condizioni iniziali, accordata al cliente al fine di consentirgli di adempiere alle proprie obbligazioni (es: moratoria, accodamento rate, rimodulazione del piano di ammortamento, etc.);
- difficoltà finanziaria del cliente ad adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Ai fini della corretta identificazione delle esposizioni oggetto di *forbearance* il Gruppo si è dotato di apposite procedure caratterizzate da un algoritmo di presunzione di *forbearance* e da un algoritmo di presunzione di difficoltà finanziaria, che utilizzano informazioni quali lo stato amministrativo, il rating e lo stato gestionale della controparte.

La classificazione definitiva a *forborne* è sempre sottoposta a valutazione analitica da parte dell'organo deliberante nel corso dei processi di erogazione ovvero revisione del credito. In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate (secondo un approccio per transazione) in due categorie:

- *forborne non-performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività non deteriorate;

per le quali sono utilizzate differenti procedure di monitoraggio del credito.

Nell'ambito dei processi e delle procedure sopra elencate sono altresì formalizzati i criteri per il monitoraggio e la riclassificazione dei crediti *forborne*.

Con riferimento alla classificazione da *forborne non-performing* a *forborne performing* rileva l'adozione di un *cure period* pari a 12 mesi nel corso dei quali il debitore deve dimostrare la regolarità dei pagamenti. La controparte cessa, invece, di essere classificata a *forborne* quando sono soddisfatti tutti gli *exit criteria* definiti dalle politiche interne. Tra questi assume particolare rilievo l'adozione di un *probation period* di due anni dalla data dalla quale l'esposizione oggetto di *forbearance* è stata considerata *performing*.

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, risulta contenuta e coerente con gli obiettivi aziendali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITÀ DEL CREDITO

ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE E RETTIFICHE DI VALORE

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.360	427.229	37.373	298.735	20.250.409	21.124.106
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	896.334	896.334
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	3.446	3.446
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	23.516	63.338	-	-	-	86.854
Totale 30/06/2020	133.876	490.567	37.373	298.735	21.150.189	22.110.740
Totale 31/12/2019	158.892	547.636	63.275	235.876	21.353.051	22.358.730

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.038.313	-463.351	574.962	20.757	20.640.314	-91.170	20.549.144	21.124.106
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	897.531	-1.197	896.334	896.334
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	3.446	3.446
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	312.931	-226.077	86.854	35.999	-	-	-	86.854
Totale 30/06/2020	1.351.244	-689.428	661.816	56.756	21.537.845	-92.367	21.448.924	22.110.740
Totale 31/12/2019	1.911.721	-1.141.918	769.803	144.722	21.670.317	-84.949	21.588.927	22.358.730

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.998	-	135
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 30/06/2020	3.998	-	135
Totale 31/12/2019	3.998	-	273

Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	30/06/2020			
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
	Deteriorate	Non deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa				
a) Sofferenze	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.613.662	-1.463	1.612.199
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-
Totale (A)	-	1.613.662	-1.463	1.612.199
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Non deteriorate	X	61.271	-11	61.260
Totale (B)	-	61.271	-11	61.260
Totale (A+B)	-	1.674.933	-1.474	1.673.459

Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	30/06/2020			
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
	Deteriorate	Non deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa				
a) Sofferenze	452.774	X	-318.898	133.876
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	112.713	X	-62.990	49.723
b) Inadempienze probabili	856.019	X	-365.452	490.567
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	475.525	X	-229.424	246.101
c) Esposizioni scadute deteriorate	42.451	X	-5.078	37.373
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.619	X	-383	2.236
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	308.404	-9.669	298.735
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	60.442	-1.477	58.965
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	19.631.861	-81.261	19.550.600
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	153.399	-17.341	136.058
Totale (A)	1.351.244	19.940.265	-780.358	20.511.151
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
a) Deteriorate	66.688	X	-8.667	58.021
b) Non deteriorate	X	5.364.724	-4.990	5.359.734
Totale (B)	66.688	5.364.724	-13.657	5.417.755
Totale (A+B)	1.417.932	25.304.989	-794.015	25.928.906

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	134	-73	12.274	-14.286	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	9.688	-9.245	-	-
A.2 Inadempienze probabili	804	-167	11.301	-16.398	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	6.916	-15.115	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	-2	1.251	-254	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.880.038	-1.044	2.571.535	-3.829	11.208	-68
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	766	-85	-	-
Totale (A)	4.880.981	-1.286	2.596.361	-34.767	11.208	-68
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”						
B.1 Esposizioni deteriorate	5	-	1.523	-31	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	372.510	-162	223.849	-142	66	-
Totale (B)	372.515	-162	225.372	-173	66	-
Totale (A+B) 30/06/2020	5.253.496	-1.448	2.821.733	-34.940	11.274	-68
Totale (A+B) 31/12/2019	5.250.235	-888	2.537.644	-35.755	11.841	-65

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	96.809	-252.461	24.659	-52.078
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	38.393	-51.066	1.642	-2.679
A.2 Inadempienze probabili	361.219	-291.295	117.243	-57.592
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	203.916	-200.498	35.269	-13.811
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16.192	-2.685	19.925	-2.137
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.990	-353	246	-30
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.067.644	-64.700	5.330.118	-21.357
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	151.887	-17.406	42.370	-1.327
Totale (A)	7.541.864	-611.141	5.491.945	-133.164
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”				
B.1 Esposizioni deteriorate	54.802	-8.313	1.691	-323
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.057.494	-3.687	705.881	-999
Totale (B)	4.112.296	-12.000	707.572	-1.322
Totale (A+B) 30/06/2020	11.654.160	-623.141	6.199.517	-134.486
Totale (A+B) 31/12/2019	11.831.316	-906.984	6.221.697	-295.285

Grandi esposizioni

	30/06/2020
a) Ammontare - valore di bilancio	9.648.022
b) Ammontare - valore ponderato	888.286
c) Numero	15

In base al Regolamento 575/2013 il numero delle grandi esposizioni è determinato facendo riferimento alle esposizioni non ponderate che superano il 10% del capitale ammissibile, dove per esposizioni si intende la somma delle esposizioni per cassa (escluse quelle dedotte dal capitale ammissibile) e fuori bilancio nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Dal 31 dicembre 2019 sono stati applicati gli orientamenti EBA/GL/2017/15. Il gruppo Credito Valtellinese si avvale dell'approccio alternativo per le esposizioni verso le amministrazioni centrali; in tal modo i gruppi di società controllati dallo Stato, anche se singolarmente non supererebbero la soglia del 10%, vanno considerate congiuntamente all'esposizione nei confronti dell'amministrazione centrale, superando in tal modo la soglia del 10%.

Nella tabella sopra riportata viene indicato il valore dell'esposizione e il valore dell'esposizione ponderato, ossia il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della *Credit Risk Mitigation* e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR considerando una sola volta l'esposizione verso lo Stato italiano. La segnalazione evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato Italiano per 4.909.710 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 1.293.279 migliaia di euro e, per la parte restante, principalmente a esposizioni verso controparti bancarie, finanziarie e governative, nonché esposizioni nei confronti di società controllate dallo Stato (che considerate singolarmente non supererebbero la soglia del 10%).

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Per "Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono prevalentemente denominati in euro.

Il rischio è allocato presso la Capogruppo e l'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti fissati; dimensione e rischiosità del portafoglio rispettano i limiti stabiliti. Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del *Value at Risk* (VaR) che consente di valutare la massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione entro un determinato orizzonte temporale con un livello di confidenza stabilito.

La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da Prometeia (RiskSize).

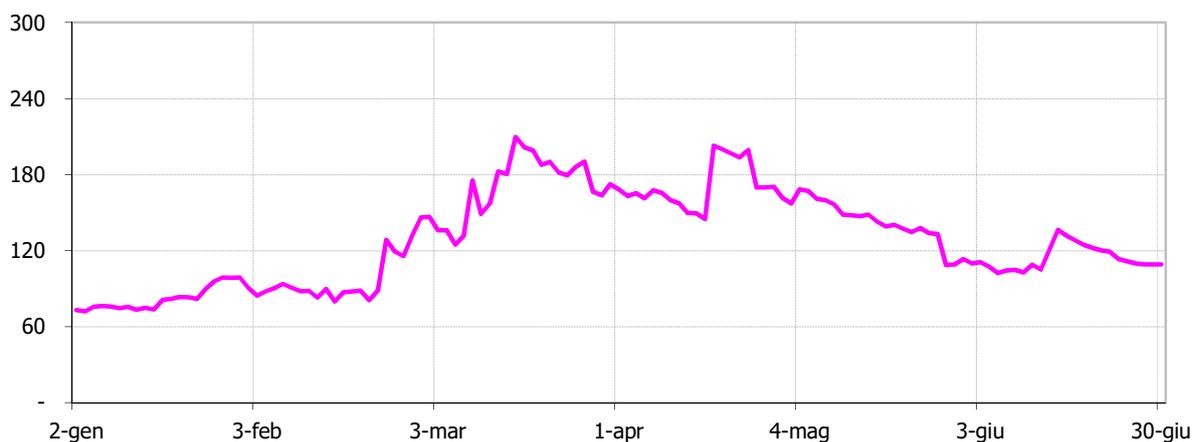
Nel corso del semestre il VaR si è mantenuto su valori contenuti in rapporto all'entità del portafoglio e al VaR allocato. Alla data di riferimento, il principale fattore cui il portafoglio è esposto è il rischio di prezzo. Risultano contenute l'esposizione al rischio di cambio, l'esposizione al rischio emittente e l'esposizione al rischio di tasso.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

I semestre 2020				2019		
Medio	Minimo	Massimo	30/06/2020	Medio	Minimo	Massimo
130	72	210	109	323	63	1.048

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

VaR Gruppo Credito Valtellinese I semestre 2020



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 30/06/2020				
Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
72,9%	0,6%	26,3%	0,2%	-55,1%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 30/06/2020				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre società finanziarie	Corporate
8,1%	89,6%	2,3%	0,0%	0,0%

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela, di titoli di Stato e di titoli delle cartolarizzazioni assistiti da GACS.

Il rischio di tasso d'interesse deriva essenzialmente dall'esistenza nel bilancio della banca di attività fruttifere e passività onerose. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo.

Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. La Divisione Rischi Finanziari e Operativi monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

La misurazione del rischio di tasso di interesse si basa primariamente sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Nella valutazione dell'esposizione al rischio, basata sulla rivalutazione delle posizioni in diversi scenari, viene considerato anche il profilo comportamentale delle poste a vista, analizzato su base statistica con un apposito modello.

Nella misurazione del rischio viene utilizzato in funzione complementare anche l'approccio degli utili correnti che conduce alla stima dell'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse, che rappresenta una porzione consistente dei ricavi bancari.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è soggetta a limiti sia a livello individuale che a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 100 e 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e inversione della struttura dei tassi).

A fine semestre, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il *duration gap* sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe una diminuzione di 59,7 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, utilizzando il *floor* previsto dall'EBA, che da -100 punti base per le scadenze a breve arriva a 0 punti base per il nodo a 20 anni, si avrebbe un incremento pari a 60,6 milioni di euro. Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle

partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda il profilo di esposizione al rischio di tasso di interesse, l'emergenza sanitaria ha comportato nel semestre la sospensione dei piani di rimborso e la proroga delle scadenze di pagamento che hanno determinato un modesto incremento delle scadenze medie dell'attivo; contestualmente, la partecipazione alle operazioni di politica monetaria (TLTRO III) ha determinato un significativo allungamento delle scadenze del passivo, consentendo di ridurre il gap di *duration* fra attivo e passivo e mitigando il profilo di esposizione al rischio.

Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (*fair value hedge*); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

A fine semestre è presente, nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, una sola operazione di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP). Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati di copertura (IRS), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti.

I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30/06/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con Accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	2	-	-	-	6	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	26	-	-	-	58	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	28	-	-	-	64	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	79	-	-	-	26	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	79	-	-	-	26	-

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

Derivati finanziari di copertura: *fair value* positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30/06/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	163.097	-	-	-	153.051	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	163.097	-	-	-	153.051	-

1.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità anche in condizioni di tensione o di crisi. L'esposizione al rischio si manifesta secondo differenti profili di esposizione rispetto all'orizzonte temporale considerato, ai quali corrispondono specifici approcci metodologici, metriche, strumenti di mitigazione, interventi correttivi. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche. In particolare, la Direzione Finanza del Credito Valtellinese è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario e interviene nella gestione del rischio di liquidità infra giornaliera e di breve termine; la Direzione Pianificazione e Controllo partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale; la funzione di controllo dei rischi – indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" della liquidità – concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione

del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

In seguito alla diffusione della pandemia da Covid-19, le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere misure fortemente espansive, che hanno contribuito a contenere lo shock sui mercati. Nel mese di marzo il Consiglio direttivo della BCE ha deciso un insieme articolato di misure di politica monetaria, annunciando, in particolare, una ridefinizione delle condizioni relative al programma di rifinanziamento TLTRO III, per favorire la concessione di credito alle aziende maggiormente colpite dall'emergenza; le misure sono state accompagnate da una serie di aste a breve termine per garantire alle banche la liquidità necessaria fino alla successiva finestra TLTRO di fine giugno. Nel mese di aprile il Consiglio ha approvato misure temporanee miranti ad ampliare la disponibilità di garanzie, facilitando così l'accesso delle banche al finanziamento e sostenendo il credito a imprese e famiglie; la Banca Centrale Europea ha adottato misure per mitigare l'impatto dei possibili declassamenti del rating, causati dal deterioramento economico seguito alla pandemia, sulla disponibilità di collaterale, decidendo di ridurre, fino al settembre 2021, i livelli minimi di rating delle attività stanziabili. In questo quadro, il mercato interbancario continua a beneficiare dell'ampia liquidità immessa dalla BCE.

Il Gruppo dispone di riserve di liquidità, costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani e altre attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (inclusi i crediti che soddisfano i requisiti di idoneità), ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche.

Le misure approvate dalla BCE hanno contribuito ulteriormente all'incremento della liquidità potenzialmente ottenibile ponendo a garanzia gli attivi detenuti. L'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio*" si posiziona ampiamente sopra il minimo richiesto dalla normativa.

Il deterioramento della situazione economica complessiva e gli interventi a favore della clientela posti in essere a fronte dell'emergenza sanitaria e richiamati in precedenza, hanno comportato una revisione e riallocazione dei flussi di cassa previsti; non si sono registrate peraltro ripercussioni significative sulla posizione di liquidità.

La principale fonte di *funding* è costituita dalla raccolta da clientela *retail* stabile e diversificata. Rilevano inoltre il ricorso a operazioni di rifinanziamento a lungo termine presso la Banca Centrale e la raccolta da controparti centrali. Nel contesto economico-finanziario descritto in precedenza, nel mese di giugno Creval ha perfezionato operazioni volte all'allungamento delle scadenze e all'incremento della raccolta a lungo termine dalla BCE.

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata dal Gruppo, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo stock delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti *wholesale* (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, della Banca. Il grado di concentrazione si mantiene su livelli contenuti.

Sotto il profilo strutturale, il Gruppo realizza una moderata trasformazione delle scadenze.

Operazioni di cartolarizzazione

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Per quanto riguarda la valutazione dell'esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell'ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio.

Alla data di riferimento della presente Relazione risultano in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito descritte.

L'operazione Quadrivio RMBS 2011 è stata effettuata ai sensi della legge 130/1999. Nell'operazione Quadrivio RMBS 2011 la banca *originator* Credito Valtellinese detiene integralmente le *tranche junior*; pertanto non è stato realizzato alcun trasferimento del rischio di credito.

Nel corso del 2018 è stata perfezionata dal Gruppo l'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018, con l'emissione di sette classi di titoli per un totale di circa 1,5 miliardi di euro. La classe *senior A3*, per un ammontare di 200 milioni di euro, è stata integralmente sottoscritta dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), mentre le altre classi sono state integralmente sottoscritte dalla banca *originator* Credito Valtellinese. A gennaio 2019 la Banca Europea per gli investimenti (BEI) ha acquistato circa 85 milioni di euro della classe *lower mezzanine C1*.

Per entrambe le operazioni sopra descritte non sono stati soddisfatti i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.

Nel 2017 il Gruppo ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore lordo alla data di riferimento del 30 novembre 2016 pari a circa 1,4 miliardi di euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione – Elrond NPL 2017 – costituito ai sensi della Legge 130/1999, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS.

I titoli della *tranche senior* – con rating *investment grade* (Baa3 assegnato dall'Agenzia Moody's e BBB- da Scope Ratings), per i quali il ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS)– sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo (al netto dell'interesse significativo pari al 5% che deve essere mantenuto dall'*originator*).

Nel 2018, in linea con gli obiettivi aziendali di *de-risking*, il Gruppo ha perfezionato una ulteriore cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un *Gross Book Value* alla data di *cut off* (31.12.2017) pari a circa 1,7 miliardi di euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione – Aragorn NPL 2018 - costituito ai sensi della Legge 130/1999, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS.

I titoli della *tranche senior* – con rating *investment grade* (BBBL assegnato dall'Agenzia DBRS e BBB- da Scope Ratings), per i quali il ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS)– sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate presso investitori istituzionali (al netto dell'interesse significativo pari al 5% che deve essere mantenuto dall'*originator*).

Per le operazioni Elrond e Aragorn si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dei crediti ceduti (trasferimento dei rischi).

Nel corso del 2018 il Credito Valtellinese, insieme ad altri istituti bancari, ha ceduto i propri crediti vantati verso la società Rainbow Magicland S.p.A. al veicolo Pillarstone Italy SPV. A fronte di 8,4 milioni di euro complessivi di crediti ceduti, nel gennaio 2019 il Credito Valtellinese ha sottoscritto 1,5 milioni di euro di titoli di classe B e 6,9 milioni di euro di titoli di classe C2 (titolo completamente svalutato).

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti *in bonis* in cui la Banca ha il ruolo di *originator* hanno avuto una esecuzione regolare, mentre si rilevano scostamenti rispetto ai piani iniziali di recupero dei crediti non *performing*. Pertanto le *tranche* della cartolarizzazione Elrond sono state oggetto di *downgrading*.

Il Credito Valtellinese investe anche in operazioni di cartolarizzazione originate da terzi. Alla data di riferimento l'esposizione è composta per la quasi totalità da note *senior* e riferita a portafogli di *asset* italiani.

1.5. RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Rischi e Controlli, gli opportuni interventi correttivi.

Sotto il profilo regolamentare, il Gruppo, determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo a livello individuale e consolidato mediante l'uso del metodo *Traditional Standardised Approach* (TSA). Dal punto di vista gestionale, l'esposizione al rischio è valutata sia in termini quantitativi, mediante l'analisi delle perdite operative occorse, sia in termini qualitativi, mediante l'attività di *risk self-assessment*.

Rischi legali

A mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca e delle società appartenenti al Gruppo, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con la *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dal Gruppo.

Al 30 giugno 2020 risultano in essere, in capo alle Società appartenenti al Gruppo, n. 1.429 cause passive per un *petitum* complessivo di 146 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 16 milioni di euro.

Di seguito il dettaglio delle cause passive in essere:

Tipologia cause	N° cause	Petitum (in milioni di euro)	Accantonamento effettuato (in milioni di euro)
Anatocismo	236	30	5
Revocatorie fallimentari	26	40	3
Servizi di Investimento	30	6	2
Varie	1.137	70	6
Totale	1.429	146	16

Risultano inoltre in essere n. 367 richieste stragiudiziali a fronte delle quali è stata stimata una perdita complessiva pari a circa 1 milioni di euro.

Il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni, concernenti le cause passive rilevanti.

Gianfranco Ferrè in A.S.

Nel 2012 la Procedura ha promosso nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese, una azione revocatoria fallimentare ex art. 67 LF relativamente alle rimesse solutorie affluite sul conto corrente della società insolvente quantificate dalla controparte in 10,4 milioni di euro. Il Tribunale di Isernia ha respinto integralmente le domande proposte dalla Curatela ritenendo

insussistente il profilo soggettivo dell'azione revocatoria ex adverso proposta. Avverso la sentenza di primo grado, controparte ha proposto appello e Creval si è costituita. La causa è stata rinviata a PC il 13.01.2021. Nel frattempo i Commissari della Procedura hanno palesato una possibilità di definizione transattiva della lite a fronte del riconoscimento da parte di Creval di un importo non inferiore al 45% del massimo rientro, quantificato dal CTU in I° grado, ex art. 70 L.F, pari a complessivi 1,07 milioni di euro, oltre ad un riconoscimento spese legali.

E' stata formalizzata una proposta transattiva che vede la corresponsione da parte di Creval della complessiva somma di 0,5 milioni di euro a completa tacitazione delle pretese della Procedura. I Commissari Straordinari hanno espresso parere favorevole e si è in attesa delle autorizzazioni ministeriali per perfezionare l'accordo.

Le Betulle S.p.A. (Marina di Archimede)

La causa riguarda un giudizio risarcitorio del valore 6,65 milioni di euro connesso alla fattispecie della concessione abusiva di credito. La domanda è proposta in solido contro Creval S.p.A., quale avente causa di Mediocreval e Credito Siciliano, le altre Banche partecipanti al pool che avevano finanziato la società Marina di Archimede S.p.A. per la realizzazione del porto Turistico di Siracusa, nonché contro la società Rina Services, che aveva rivestito la qualifica di soggetto cui era stata demandata la verifica dell'avanzamento lavori, e Rina Check. Il progetto edilizio non fu mai concluso e la società finanziata, in *default*, è stata ammessa alla procedura concordataria. La Società attrice Le Betulle S.p.A., già creditrice della società insolvente Marina di Archimede S.p.A., contesta alle banche di aver abusivamente e illegittimamente dato esecuzione al contratto di finanziamento inducendo i creditori a riporre ragionevole affidamento circa la solvibilità della parte finanziata. Il Tribunale ha respinto tutte le istanze istruttorie avversarie e rinviato la causa a precisazione delle conclusioni al 15.01.2020, senza ammettere alcuna delle prove richieste dall'attrice. Allo stato attuale si ritiene che il rischio di soccombenza sia remoto. È stata emessa sentenza favorevole, allo stato non ancora passata in giudicato, che ha dichiarato inammissibili tutte le domande di controparte.

Contenzioso fiscale

Nel corso del primo semestre 2020 non si rilevano avvisi di accertamento di importo particolarmente significativo.

Con riferimento ai contenziosi e agli accertamenti pregressi, si segnala che gli stessi si sono chiusi con sentenze divenute definitive, o tramite istituti deflativi del contenzioso, con oneri del tutto marginali a carico delle società del Gruppo.

Contenzioso giuslavoristico

Al 30 giugno 2020 le cause di lavoro ammontano a n.12 contenziosi passivi.

Per quanto concerne la quantificazione del rischio, al 30 giugno 2020, a fronte del petitum del contenzioso lavoristico pari a circa 1,05 milioni di euro, sono stati effettuati accantonamenti per 0,45 milioni di euro.

Nel corso semestre è stato registrato un nuovo ingresso. Un ex dipendente ha infatti notificato ricorso a mezzo del quale contesta il licenziamento intimato nei suoi confronti per giusta causa. Nello stesso periodo il Creval ha definito in via conciliativa n.1 giudizio ed è inoltre passata in giudicato una sentenza, sempre riferita a contenzioso giuslavoristico, nel quale la Banca è risultato vittoriosa.

Di seguito si allega il dettaglio del contenzioso in essere:

Tipologia cause	N° cause	Petitem (in migliaia di euro)	Accantonamento effettuato (in migliaia di euro)
Impugnazione licenziamento	7	580,9	255,0
Demansionamento - qualifica superiore	4	455,6	172,0
Altro	1	17,9	27,0
Totale complessivo	12	1.054,4	454,0

Rischio informatico (o ICT)

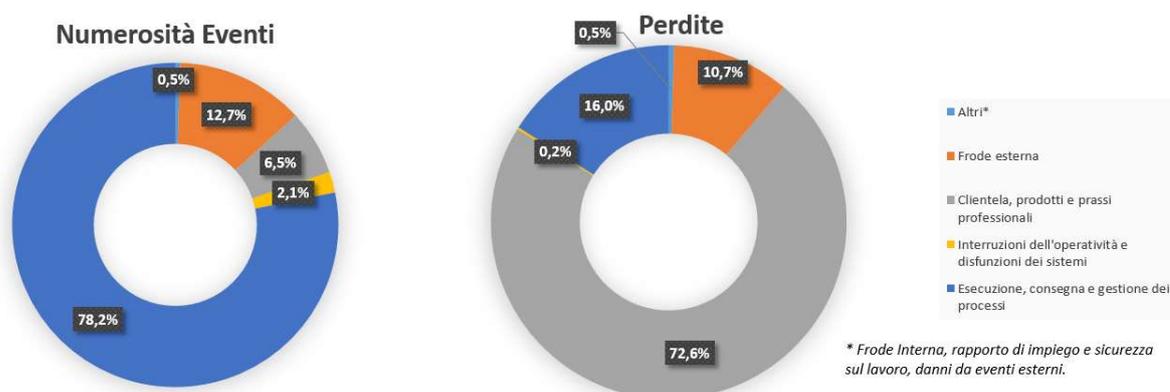
Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.

Alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia, il Gruppo ha definito il complessivo *framework* per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel database interno nel corso del periodo in termini di frequenza ed impatto.

Perdite operative - Distribuzione per tipologia di evento



Gli eventi rilevati nel corso del semestre sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli *event type* "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (78,2%), "Frode esterna" (12,7%) e "Clientela prodotti e prassi professionali" (6,5%).

In termini di impatti le perdite contabilizzate nel semestre sono ascrivibili per il 72,6% a "Clientela prodotti e prassi professionali" per il 16% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi" e per il 10,7% alla "Frode esterna" di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri *event type*.

1.6. ALTRI RISCHI

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, iscritti prevalentemente fra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'investimento in titoli di Stato spagnoli, portoghesi e americani, di dimensione più ridotta, genera una esposizione al rischio di credito della Spagna, del Portogallo e degli Stati Uniti.

L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali. In particolare la diffusione dell'epidemia ha inizialmente causato un incremento significativo del rischio di credito della Repubblica italiana, che poi si è gradualmente ridotto grazie alle iniziative di politica monetaria della BCE e alle misure straordinarie approntate dall'Unione Europea (*Recovery Fund*).

L'evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio.

L'ammontare complessivo di titoli di Stato in portafoglio risulta in linea con quello rilevato al termine dell'esercizio precedente. L'esposizione al rischio si è invece attestata su valori superiori a quelli di fine esercizio, in funzione dell'incremento del rischio di credito della Repubblica italiana originato dall'epidemia Covid-19.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni in titoli di stato, suddivise per portafoglio:

Paesi	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale	Riserva di valutazione (*)
Italia	98	706.606	3.543.672	4.250.376	1.473
Spagna	-	-	424.338	424.338	-
Portogallo	-	-	39.363	39.363	-
Altri	5	-	35.858	35.863	-
Totale	103	706.606	4.043.231	4.749.940	1.473

(*) Riserva calcolata al netto dell'effetto fiscale

Sono peraltro esclusi i titoli delle cartolarizzazioni Elrond e Aragorn assistiti da GACS per 762 milioni di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli al rischio di credito sovrano.

Portafoglio	II semestre 2020	2021	2022	2023-2025	2026-2030	Oltre 2030	Totale
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	96	-	1	6	-	103
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	83.819	448.511	164.935	9.341	-	-	706.606
Attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato	9.995	56.473	328.526	2.729.056	456.598	462.583	4.043.231
Totale	93.814	505.080	493.461	2.738.398	456.604	462.583	4.749.940

Si specifica che al 30 giugno 2020 i titoli emessi da Stati sono stati valutati facendo riferimento a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia del *fair value*).

Si rilevano inoltre crediti verso clientela riferiti ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 131 milioni di euro.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria risulta ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel semestre e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischio di reputazione

Nel semestre non sono stati rilevati altri elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la percezione dell'immagine del Gruppo presso le diverse categorie di *stakeholder* (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza).

Informazioni sui fondi propri consolidati

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), che non include l'utile del periodo, ammonta in regime transitorio a 1.844,5 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute nel corso del semestre riguardano:

- la variazione positiva delle riserve da valutazione per 2,1 milioni di euro;
- minori deduzioni legate alla attività per imposte anticipate (impatto per 12,7 milioni di euro);
- un effetto positivo legato al nuovo regime transitorio IFRS 9 sulla componente dinamica previsto dal Reg. 873/2020 in risposta al Covid-19 per 10 milioni, compensato dall'effetto negativo per circa 78 milioni di euro legato alla riduzione delle percentuali del transitorio IFRS 9 sulla componente statica che passa dall'85% del 2019 al 70% del 2020.

Al 30 giugno 2020 sia gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario che gli investimenti non significativi in strumenti del capitale di soggetti del settore finanziario risultano al di sotto delle franchigie previste dalla normativa in applicazione del regime transitorio.

Le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura risultano al di sopra della franchigia prevista dalla normativa e pertanto sono dedotte dal capitale primario di classe 1 per un importo pari a 74,2 milioni di euro.

Alla data del 30 giugno 2020 nel capitale di classe 2 sono stati computati negli strumenti di T2 prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 169 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute rispetto a dicembre 2019 riguardano l'ammortamento teorico dei prestiti calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal Regolamento 575/2013.

Al 30 giugno 2020 le attività di rischio ponderate ammontano a 8.829 milioni di euro rispetto ai 9.423 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

I coefficienti patrimoniali, determinati sulla base dei criteri transitori in vigore, si attestano rispettivamente a:

- 20,89% per il *Common Equity Tier 1 ratio* e il *Tier 1 Capital ratio*;
- 22,77% per il *Total Capital ratio*.

(in migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.844.546	1.896.619
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.844.546	1.896.619
Totale fondi propri	2.010.549	2.078.493
Rischio di credito e di controparte	619.213	666.361
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	878	908
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	125	410
Rischio operativo	86.129	86.129
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	706.345	753.808
Attività di rischio ponderate	8.829.322	9.422.606
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	20,89%	20,13%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	20,89%	20,13%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	22,77%	22,06%

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale nel primo semestre del 2020.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo i principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni (di seguito anche il "Regolamento Consob");
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/13) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di "Soggetti Collegati", disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito "Procedure Creval OPC"). Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con Soggetti Collegati e "Altri Componenti del Perimetro Unico" che insieme costituiscono il Perimetro Unico del Gruppo Credito Valtellinese, direttamente o per il tramite di sue società controllate e definiscono altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle Procedure Creval OPC. Esse ottemperano altresì alla vigente disciplina di Banca d'Italia in tema di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo www.grupprocreval.com – Sezione *Governance* - Documenti Societari.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha, inoltre, approvato le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati del Gruppo bancario Credito Valtellinese" (di seguito anche "*Policy*") che descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate con lo IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 (modificato da successivi regolamenti).

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica come di seguito descritti.

COMPENSI	1° Sem 2020
a) benefici a breve termine (*)	2.146
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	61
c) altri benefici a lungo termine	233
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	2.440

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di *governance* della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese al 30 giugno 2020, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- soggetti che esercitano un'influenza notevole sul Credito Valtellinese;
- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dall'IFRS 10;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dall'IFRS 11;
- gli Amministratori, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali oltre al Chief Risk Officer;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti familiari – i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more – uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo – dei soggetti definiti nel punto che precede;
 - le società controllate o sottoposte a controllo congiunto o a influenza notevole da parte dei soggetti definiti nel punto che precede, nonché dai loro stretti familiari come sopra definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti con le parti correlate, sia infragruppo sia con soggetti non appartenenti al Gruppo Creval, sono regolati a condizioni di mercato o standard. I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente. La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

In relazione alla specifica attività, alle società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Nessuna operazione atipica o inusuale che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso del 2020.

Di seguito si riportano i dati patrimoniali al 30 giugno 2020 ed i dati economici del primo semestre 2020 riferiti alle parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24, nonché l'incidenza percentuale degli stessi sulle corrispondenti voci del bilancio. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del Gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi delle operazioni infragruppo.

(in migliaia di euro)

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	30/06/2020					
	Soggetti che esercitano una influenza notevole	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza %
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE						
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	45.982	-	1.195	3.306	0,2
130. Altre attività	-	-	-	-	71	-
TOTALE ATTIVO	-	45.982	-	1.195	3.377	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	12.509	70	2.444	2.390	0,1
80. Altre passività	-	-	-	5	-	-
TOTALE PASSIVO	-	12.509	70	2.449	2.390	
Garanzie rilasciate	-	647	-	-	-	0,5
Impegni ad erogare fondi	-	776	-	902	198	-
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	-	1.423	-	902	198	

Si segnala che fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presenti finanziamenti verso società collegate per i quali risulta in essere un fondo svalutazione complessivo di circa 3,4 milioni di euro.

(in migliaia di euro)

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	1° Sem 2020					
	Soggetti che esercitano una influenza notevole	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza %
VOCI DI CONTO ECONOMICO						
Margine di interesse	-	423	-	(2)	37	0,3
Commissioni nette	-	45	-	2	5	0,1
Spese amministrative	-	-	-	(2.715)	(462)	1,5
Altri oneri/proventi di gestione	-	62	-	-	1	0,3
TOTALE CONTO ECONOMICO	-	530	-	(2.715)	(419)	

Operazioni di maggiore rilevanza

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel Regolamento Consob, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC.

Si segnala che nel corso del primo semestre 2020 sono stati rivisti gli affidamenti concessi a una società controllata.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del Credito Valtellinese ha approvato in data 24 aprile 2020 il piano di incentivazione denominato "Sistema di incentivazione Bonus Pool 2020" basato sull'assegnazione di *phantom share*. Il Piano Bonus Pool 2020 prevede un incentivo variabile massimo del 200% della remunerazione fissa e prende come riferimento il periodo temporale 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2020.

L'eventuale diritto all'assegnazione del premio rimane subordinato al conseguimento di tutti e quattro i seguenti indicatori ("Indicatori *Gate*") per l'esercizio 2020 definiti nel RAF:

- *Common Equity Tier 1 Ratio* di Gruppo;
- LCR;
- NSFR;
- Risultato netto.

Una volta verificato il raggiungimento degli Indicatori *Gate* e determinato l'ammontare massimo del bonus pool maturato, il premio individuale erogabile ai beneficiari è determinato tenuto conto dell'ammontare massimo del montepremi, del raggiungimento dei risultati singolarmente assegnati e riscontrati sulla base di una valutazione manageriale e di conformità. Tale valutazione della performance individuale si basa sui risultati effettivamente conseguiti nel periodo di riferimento rispetto agli obiettivi pre-identificati e assegnati ai singoli Beneficiari.

Tra la data di assegnazione delle *phantom share* e quella di pagamento delle stesse decorre un periodo di un anno (periodo di *retention*). In caso di cessazione del rapporto di lavoro tra beneficiario e Gruppo prima del pagamento del premio individuale o di una quota di questo, il beneficiario perderà automaticamente tutti i diritti che diverranno inefficaci e il medesimo non avrà titolo a ricevere alcun compenso o indennizzo a qualsivoglia ragione.

Informazioni di natura quantitativa

Le *phantom share* sono contabilizzate secondo quanto previsto dall'IFRS 2, per cui l'impegno assunto viene misurato al *fair value* della passività. Fino a quando la passività non viene estinta, viene ricalcolato il *fair value* alla data di chiusura di ciascun esercizio e alla data di regolamento, con tutte le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico.

Con riferimento ai sistemi incentivanti attivati (MBO 2018 e Bonus Pool 2019) al 30 giugno 2020 risultano iscritte passività per un importo pari a circa 0,8 milioni di euro.

Informativa di settore

Di seguito è riportata l'informativa di settore. Il periodo precedente è stato riclassificato per coerenza con il periodo in corso.

(in migliaia di euro)	Retail		Corporate		Finanza e Tesoreria / ALM		Investimenti partecipativi e altro		Totale	
	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2020	31/12/2019
DATI PATRIMONIALI										
Raccolta diretta da clientela	11.969.476	11.796.354	3.762.346	4.323.377	2.008.283	2.849.140	-	-	17.740.105	18.968.871
Raccolta indiretta	8.939.653	9.163.080	1.149.698	1.202.913	-	-	-	-	10.089.351	10.365.993
Finanziamenti	6.452.499	6.385.162	7.643.722	7.938.586	531.430	161.409	-	-	14.627.651	14.485.157
Attività finanziarie	-	-	-	-	5.963.409	6.055.478	259.868	269.249	6.223.277	6.324.727
DATI DI STRUTTURA										
Personale	1.971	2.014	950	971	14	15	621	634	3.556	3.634

(in migliaia di euro)	Retail		Corporate		Finanza e Tesoreria / ALM		Investimenti partecipativi e altro		Totale	
	1° Sem 2020	1° Sem 2019	1° Sem 2020	1° Sem 2019	1° Sem 2020	1° Sem 2019	1° Sem 2020	1° Sem 2019	1° Sem 2020	1° Sem 2019
DATI ECONOMICI										
Margine di interesse	69.530	79.477	75.342	81.421	16.031	13.746	609	3.929	161.512	178.573
Commissioni nette	79.174	88.549	32.066	33.729	(277)	(281)	682	1.810	111.645	123.807
Altri ricavi	1.349	560	274	208	1.141	3.532	8.927	5.145	11.691	9.445
Proventi Operativi	150.053	168.586	107.682	115.358	16.895	16.997	10.218	10.884	284.848	311.825
Oneri Operativi	(124.943)	(137.872)	(70.643)	(78.437)	(3.193)	(3.545)	(1.954)	(2.895)	(200.733)	(222.749)
Risultato netto gestione operativa	25.110	30.714	37.039	36.921	13.702	13.452	8.264	7.989	84.115	89.076
Rettifiche di valore, utili (perdite) da cessione e altri accantonamenti	(19.931)	(25.708)	(20.870)	(28.210)	6.438	13.721	(27.962)	(46.527)	(62.325)	(86.724)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali	-	-	-	-	-	-	33.357	5.211	33.357	5.211
Oneri del sistema bancario	-	-	-	-	-	-	(13.355)	(11.263)	(13.355)	(11.263)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.179	5.006	16.169	8.711	20.140	27.173	304	(44.590)	41.792	(3.700)

Settore Banca Commerciale

Il settore Banca Commerciale (nelle sue componenti *Retail* e *Corporate*) costituisce il *core business* aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento.

Nel primo semestre 2020 la componente *Retail* ha generato proventi operativi 150 milioni di euro, mentre la componente *Corporate* ha generato proventi operativi per euro 107,7 milioni di euro.

La raccolta diretta del settore commerciale ammonta a 15.732 milioni di euro (di cui 11.969 milioni di euro relativa alla componente *Retail*). I crediti verso la clientela del settore commerciale a fine giugno 2020 ammontano a 14.096 milioni di euro.

A fine giugno 2020 le risorse umane impiegate nel settore sono 2.921 e gli sportelli bancari pari a 355.

Settore Finanza Tesoreria e ALM

Il settore Finanza Tesoreria e ALM genera i propri ricavi dall'attività del portafoglio titoli del Gruppo, di gestione dell'interbancario e del rischio di liquidità, degli impieghi e della raccolta istituzionale nonché della raccolta in titoli.

Tale settore nel primo semestre 2020 ha generato proventi operativi 17 milioni di euro.

Le attività finanziarie, costituite dal portafoglio titoli di gruppo, ammontano a 5.963 milioni di euro.

In applicazione del principio contabile IFRS 15, di seguito è illustrata la disaggregazione delle commissioni attive e passive per settore di attività.

	Retail	Corporate	Finanza e Tesoreria / ALM	Investimenti partecipativi ed altro	1° Sem 2020	1° Sem 2019
COMMISSIONI ATTIVE	84.935	38.173	-	682	123.790	139.333
Garanzie rilasciate	659	2.052	-	-	2.711	3.081
Negoziazione di valute	317	1.149	-	-	1.466	1.807
Custodia titoli, ricezione e trasmissione ordini	2.297	62	-	-	2.359	2.312
Collocamento titoli	14.389	516	-	-	14.905	16.357
Attività di consulenza in materia di struttura finanziaria	-	107	-	-	107	1.539
Distribuzione di gestione di portafogli	3.928	128	-	-	4.056	4.453
Distribuzione di prodotti assicurativi	9.754	398	-	-	10.152	11.464
Distribuzione di altri prodotti di terzi	2.695	201	-	-	2.896	3.752
Servizi di incasso e pagamento	19.648	12.140	-	-	31.788	38.327
Servizi per operazioni di factoring	-	1.902	-	-	1.902	1.770
Tenuta e gestione dei conti correnti	18.949	5.909	-	-	24.858	26.428
Altri servizi	12.299	13.609	-	682	26.590	28.043
COMMISSIONI PASSIVE	(5.761)	(6.107)	(277)	-	(12.145)	(15.526)
COMMISSIONI NETTE	79.174	32.066	(277)	682	111.645	123.807

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio 2020 – 30 giugno 2020.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio 2020 – 30 giugno 2020, è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.p.A., in coerenza con l'“*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*” e con il “*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Sondrio, 5 agosto 2020

L'Amministratore Delegato

Luigi Lovaglio

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*Agli Azionisti di
Credito Valtellinese S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2020. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Gruppo Credito Valtellinese

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2020*

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 13 agosto 2020

KPMG S.p.A.



Luca Beltramme
Socio